BILANCIO DEL VALORE SOSTENIBILE

89° esercizio sociale

Chiuso al 31 dicembre 2017

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
ai sensi degli Articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016

RdM

Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma

Antoine-Laurent de Lavoisier
Legge di conservazione della massa

La presente relazione costituisce la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Società Reno de Medici S.p.A. e delle Società Controllate redatta ai sensi degli articoli 3 e 4 del D. Lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Reno De Medici S.p.A.
Milano, Viale Isonzo, 25

Capitale sociale Euro 140.000.000
Codice fiscale e partita IVA 00883670150

SOMMARIO

Guida alla lettura
Il messaggio del CEO

1. Identità ... 9

1.1. Highlight ... 10
1.2. Persone RDM Group ... 14
1.3. Dove siamo presenti ... 17
1.4. Storia ... 19
1.5. Collaborazioni ... 20

2. Come costruiamo il nostro domani ... 22

2.1. Vision ... 23
2.2. Valori ... 24
Il nostro Codice Etico ... 26
2.3. Chi accompagna la nostra crescita ... 27
Stakeholder ... 28
Aspettative e interessi ... 29
2.4. Fattori chiave per creare valore sostenibile ... 31
Scenario dei rischi e delle opportunità ... 32
2.5. Assetto di governo della sostenibilità ... 38

3. Eccellenza per i clienti e i consumatori finali ... 40

3.1. Qualità e sicurezza del prodotto ... 41
Perché è un aspetto chiave ... 41
Modalità di gestione e risultati raggiunti ... 42
Principali obiettivi per il 2018 ... 45
3.2. Ascolto dei clienti e sviluppo di servizi e soluzioni personalizzati ... 46
Perché è un aspetto chiave ... 46
Modalità di gestione e risultati raggiunti ... 47
Principali obiettivi per il 2018 ... 49
3.3. Innovazione nelle soluzioni per il packaging ... 50
Perché è un aspetto chiave ... 50
Modalità di gestione e risultati raggiunti ... 50
Principali obiettivi per il 2018 ... 52

4. Economia circolare e scarsità di risorse ... 53

4.1. Riciclabilità del prodotto e promozione della cultura del recupero ... 54
Perché è un aspetto chiave ... 54
Modalità di gestione e risultati raggiunti ... 57
Principali obiettivi per il 2018 ... 59
4.2. Uso efficiente dell'energia ... 60
Perché è un aspetto chiave ... 60
Modalità di gestione e risultati raggiunti ... 60
Principali obiettivi per il 2018 ... 65
4.3. Disponibilità di risorse idriche adeguate ... 66
Perché è un aspetto chiave ... 66

Modalità di gestione e risultati raggiunti 68
Principali obiettivi per il 2018 70

5. Cambiamenti climatici e tutela dell'ambiente 71

5.1. Emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti 72
Perché è un aspetto chiave 72
Modalità di gestione e risultati raggiunti 75
Principali obiettivi per il 2018 76
5.2. Scarichi idrici e tutela degli habitat vicini ai nostri stabilimenti 77
Perché è un aspetto chiave 77
Modalità di gestione e risultati raggiunti 78
Principali obiettivi per il 2018 81
5.3. Tutela della biodiversità e delle risorse forestali nella nostra filiera 82
Perché è un aspetto chiave 82
Modalità di gestione e risultati raggiunti 82
Principali obiettivi per il 2018 84

6. Diritti umani e qualità del lavoro 85

6.1. Ambiente di lavoro sicuro e promozione della salute 86
Perché è un aspetto chiave 86
Modalità di gestione e risultati raggiunti 90
Principali obiettivi per il 2018 93
6.2. Cambiamenti demografici e valorizzazione delle diversità 94
Perché è un aspetto chiave 94
Modalità di gestione e risultati raggiunti 99
Principali obiettivi per il 2018 100
6.3. Disponibilità di talenti e di competenze critiche 101
Perché è un aspetto chiave 101
Modalità di gestione e risultati raggiunti 101
Principali obiettivi per il 2018 103
6.4. Dialogo con le rappresentanze sindacali e coinvolgimento del personale 104
Perché è un aspetto chiave 104
Modalità di gestione e risultati raggiunti 105
Principali obiettivi per il 2018 107

7. Legalità e rapporti con le comunità locali 108

7.1. Integrità nella condotta aziendale e lotta alla corruzione 109
Perché è un aspetto chiave 109
Modalità di gestione e risultati raggiunti 110
Principali obiettivi per il 2018 111
7.2. Relazioni di filiera responsabili 112
Perché è un aspetto chiave 112
Modalità di gestione e risultati raggiunti 113
Principali obiettivi per il 2018 114

8. Appendice 115

8.1 Prospetto di associazione temi materiali e aspetti GRI 116
8.2 Indice GRI dei contenuti 117
8.3 Relazione della Società di Revisione 132

GUIDA ALLA LETTURA

Il presente Bilancio del Valore Sostenibile (di seguito anche "Bilancio" o "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario") di Reno De Medici S.p.A. (di seguito anche "RDM Group", "Gruppo RDM" o "Azienda") redatto in conformità agli Artt. 3 e 5 del D. Lgs. 254/2016 nella forma di Relazione Distinta intende offrire una rappresentazione accurata, esaustiva e trasparente dei risultati conseguiti nello sviluppare l'attività d'impresa, tenendo in considerazione le aspettative degli stakeholder coinvolti e gli impatti generati dalle attività del Gruppo, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

In relazione a questi ambiti sono descritti:
• all'interno della sezione "Perché è un aspetto chiave", in apertura a ogni capitolo, i rischi e le opportunità principali generati da RDM Group o che si presentano al Gruppo;
• nella sezione "Modalità di gestione e risultati raggiunti", presente all'interno di ogni capitolo, le strategie e le azioni intraprese per la loro efficace gestione, nonché i risultati conseguiti;
• in chiusura di ogni capitolo nella sezione "Principali obiettivi per il 2018", gli obiettivi di ulteriore sviluppo.

Il Bilancio del Valore Sostenibile è stato redatto applicando le metodologie e i principi previsti dallo standard di rendicontazione Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards: opzione "Core" definito nel 2016 ed elaborato dal Global Sustainability Standards Board (www.globalreporting.org/standards). I contenuti del presente documento sono stati individuati tenendo in considerazione le disposizioni del D. Lgs. 254/2016 e i risultati del processo di analisi di materialità volto a identificare gli ambiti in cui si concentrano i principali rischi e opportunità per sviluppare l'attività aziendale in una prospettiva di crescita nel lungo termine e di creazione di valore per tutti gli stakeholder.

Per monitorare e comunicare esternamente l'andamento del Gruppo nella gestione di tali aspetti, gli indicatori chiave scelti si basano sul set di KPI previsti dallo standard GRI: la sezione in allegato al documento contiene un prospetto che evidenzia per ciascun tema di sostenibilità rilevante per il Gruppo, il relativo aspetto GRI di riferimento da cui sono tratti gli indicatori rendicontati nel Bilancio. L'"Indice GRI dei contenuti", sempre in allegato, riporta un rimando preciso alla pagina del presente Bilancio in cui trovano trattazione gli indicatori previsti dallo standard a beneficio di un'agevole ricostruzione del collegamento fra i temi di sostenibilità rilevanti, gli indicatori dello standard GRI di riferimento e le pagine del documento in cui questi vengono descritti e rendicontati.

Le informazioni e i dati presentati nel Bilancio sono relativi all'anno fiscale 1 Gennaio 2017 - 31 Dicembre 2017 con un raffronto con l'esercizio precedente. Per una più adeguata comprensione dell'andamento aziendale, qualora utile ai fini della comparazione o contestualizzazione delle informazioni, sono forniti – laddove disponibili – anche dati relativi all'esercizio 2015.

Le informazioni e i dati presentati nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario fanno riferimento a tutte le Società del Gruppo consolidate integralmente da Reno De Medici S.p.A. al 31 dicembre 2017. Le informazioni e i dati riferiti a R.D.M. La Rochette S.A.S. (già Cascades S.A.S., acquisita nel giugno 2016) e al relativo stabilimento di La Rochette sono stati inclusi anche per tutto il 2016 e per il 2015, al fine di garantire una migliore comparabilità e comprensione dell'andamento del Gruppo, dei suoi risultati e dell'impatto dello stesso prodotto su un periodo temporale più esteso. In particolare i dati e le informazioni ambientali includono tutti gli stabilimenti produttivi e il centro di taglio di Magenta (di seguito anche "unità produttive del Gruppo") ove tali aspetti sono materiali, per i dati economico-finanziari, si fa riferimento al perimetro e ai principi di consolidamento adottati per la redazione del Bilancio consolidato.

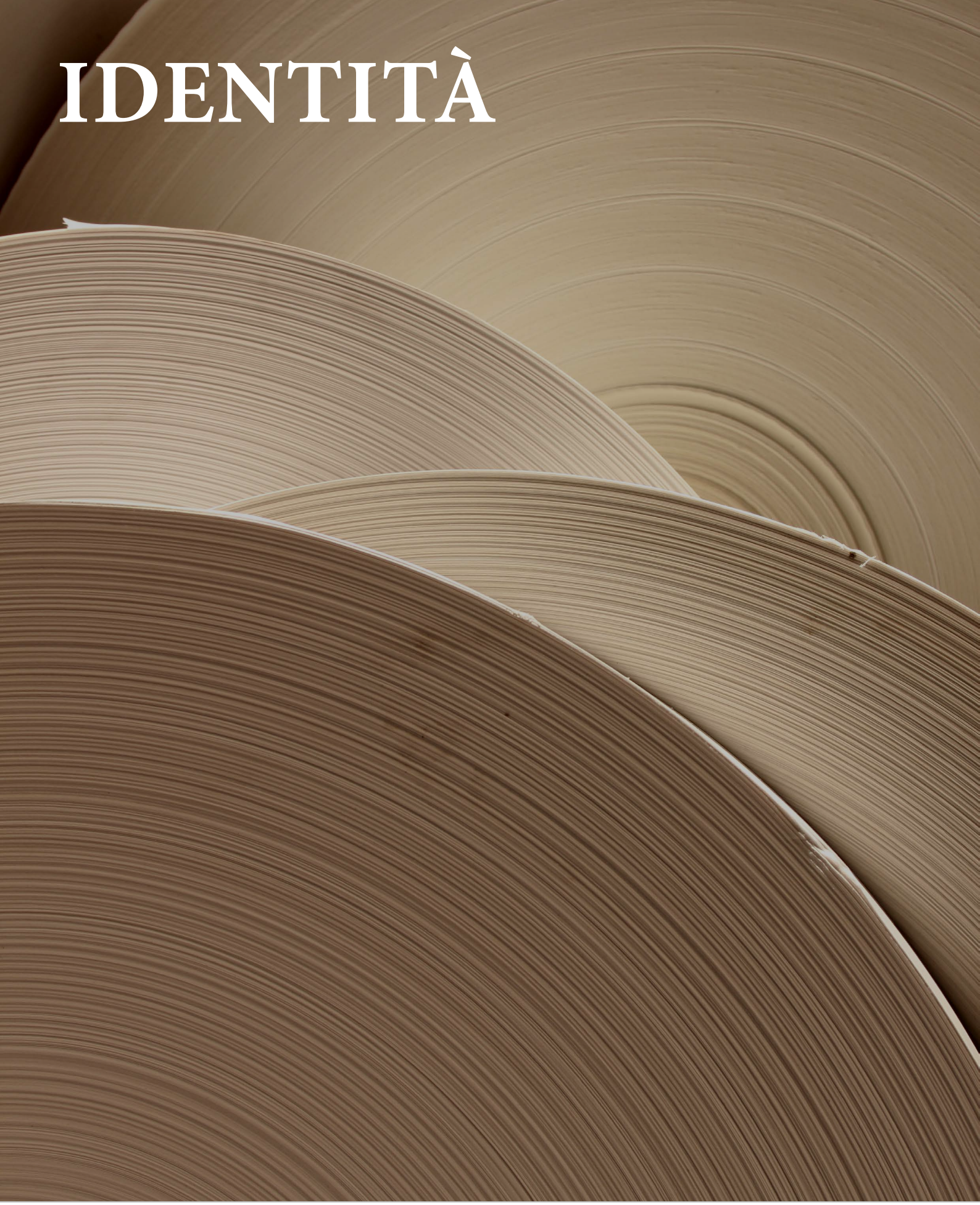
La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 16 marzo 2018. Per informazioni o commenti al presente Bilancio è possibile contattare il Gruppo all'indirizzo sustainability@rdmgroup.com.

IL MESSAGGIO DEL CEO

Gentili,
Sono particolarmente lieto di presentare il Bilancio del Valore Sostenibile relativo all'89° Esercizio Sociale di RDM Group, e lo dico davvero senza retorica alcuna.
Credo infatti - e i dati riportati in questo documento lo attestano ampiamente - che numerosi e importanti risultati siano stati raggiunti in materia di Sostenibilità dal momento in cui il Gruppo si è dotato di Vision e Valori nuovi, rinnovando al contempo la propria governance. Ciò è avvenuto poco più di un anno fa, il che significa che in un lasso di tempo decisamente breve, RDM Group ha saputo non solo identificare nuovi obiettivi, peraltro piuttosto ambiziosi, ma anche adoperarsi per raggiungerli. Ha iniziato infatti a formarsi una vera e propria cultura della Sostenibilità, che nel frattempo si sta anche significativamente rafforzando, alla luce appunto di quella nuova identità che RDM Group ha saputo creare per sé.
A tal proposito, basti ricordare che è appena del 1° dicembre 2016, ovvero un mese dopo il mio insediamento, una mia missiva ai dipendenti in cui già nelle prime righe sottolineavo, testualmente, che "Salute e Sicurezza sono e saranno le nostre priorità!"; in quell'occasione mettevo in luce il fatto che le performance in tal senso non erano ancora a livello di una compagnia moderna e multinazionale quale RDM Group dovrebbe essere. Da allora, non posso dire che sia stato solo un crescendo, ma certo abbiamo fatto tanto. Considero un successo, ad esempio, il fatto che alcuni assunti, come ad esempio "la produzione conta più di ogni altra cosa", non solo non siano considerati più validi ma addirittura vengano ostracizzati dall'intero management e da tutti i dipendenti.
Ovviamente, quando parlo di Sostenibilità, non mi riferisco solo a Salute e Sicurezza ma allargo il ragionamento anche ad altri temi di primaria importanza quali Eccellenza per i clienti e i consumatori finali, Economia circolare e scarsità di risorse, Cambiamenti climatici e tutela dell'ambiente, Diritti umani e qualità del lavoro, e Legalità e rapporti con le comunità locali. È importante sottolineare che per tutti i suddetti ambiti, questo documento vuole rappresentare un punto di partenza, una base su cui costruire il nostro impegno in materia di Sostenibilità. Non è un caso che abbia scelto proprio la parola "impegno": presuppone fatica ma nello stesso anche determinazione e senso di responsabilità affinché i macro-temi temi accennati poc'anzi non rimangano solo concetti vuoti ma si traducano al contrario in obiettivi concreti. Naturalmente, per far ciò, oggi più mai confido sul supporto e sul contributo di tutte le persone RDM Group: la Sostenibilità ha Valore solo se è condivisa. Sono certo che quel Valore, all'interno di RDM Group, sia solo destinato a crescere.

Michele Bianchi
RDM Group CEO

IDENTITÀ



1

1.1. Highlight
1.2. Persone RDM Group
1.3. Dove siamo presenti
1.4. Storia
1.5. Collaborazioni

1.1 HIGHLIGHT

Il Gruppo RDM è il primo produttore italiano e il secondo europeo di cartoncino ricavato da materiale riciclato, ma dal 2016 è attivo anche nel segmento del cartoncino ricavato da fibra vergine.

Nella gamma di applicazioni dei prodotti offerti dal Gruppo RDM rientrano varie tipologie di uso: dall'imballaggio di generi alimentari, al confezionamento di farmaci, beni di lusso, elettrodomestici, cosmetici e prodotti per la cura della persona, fino all'editoria e alla realizzazione di display commerciali e di giocattoli.

RDM Group conta su sei stabilimenti produttivi, tre dei quali in Italia, due in Francia e uno in Germania e su un centro di taglio operativo in Italia.

		2017	2016	2015
Personale e collaboratori del Gruppo RDM	numero di dipendenti diretti, collaboratori con contratto di somministrazione e stagisti	**1.567**	**1.596**	**1.592**
Fatturato	€ mln	**569**	**478**	**438**
Investimenti	€ mln	**20**	**18**	**13**
Capitalizzazione azionaria	€ mln Al 31 dicembre	**190**	**115**	**137**

Principali prodotti

WLC – White Lined Chipboard
cartoncino patinato da imballaggio su base fibre riciclate

FBB – Folding Box Board
cartoncino per astucci pieghevoli su base fibre vergini

OG-GK – Laminated Board
cartoncino per gli specialties e il luxury packaging

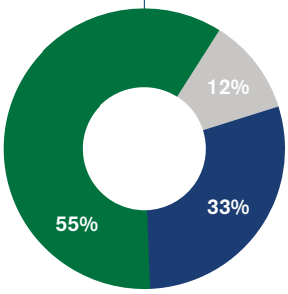
Percentuale ricavi di vendita

Italia

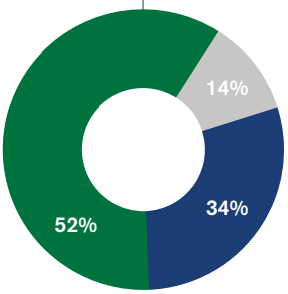
Altri Paesi Europei

Resto del mondo

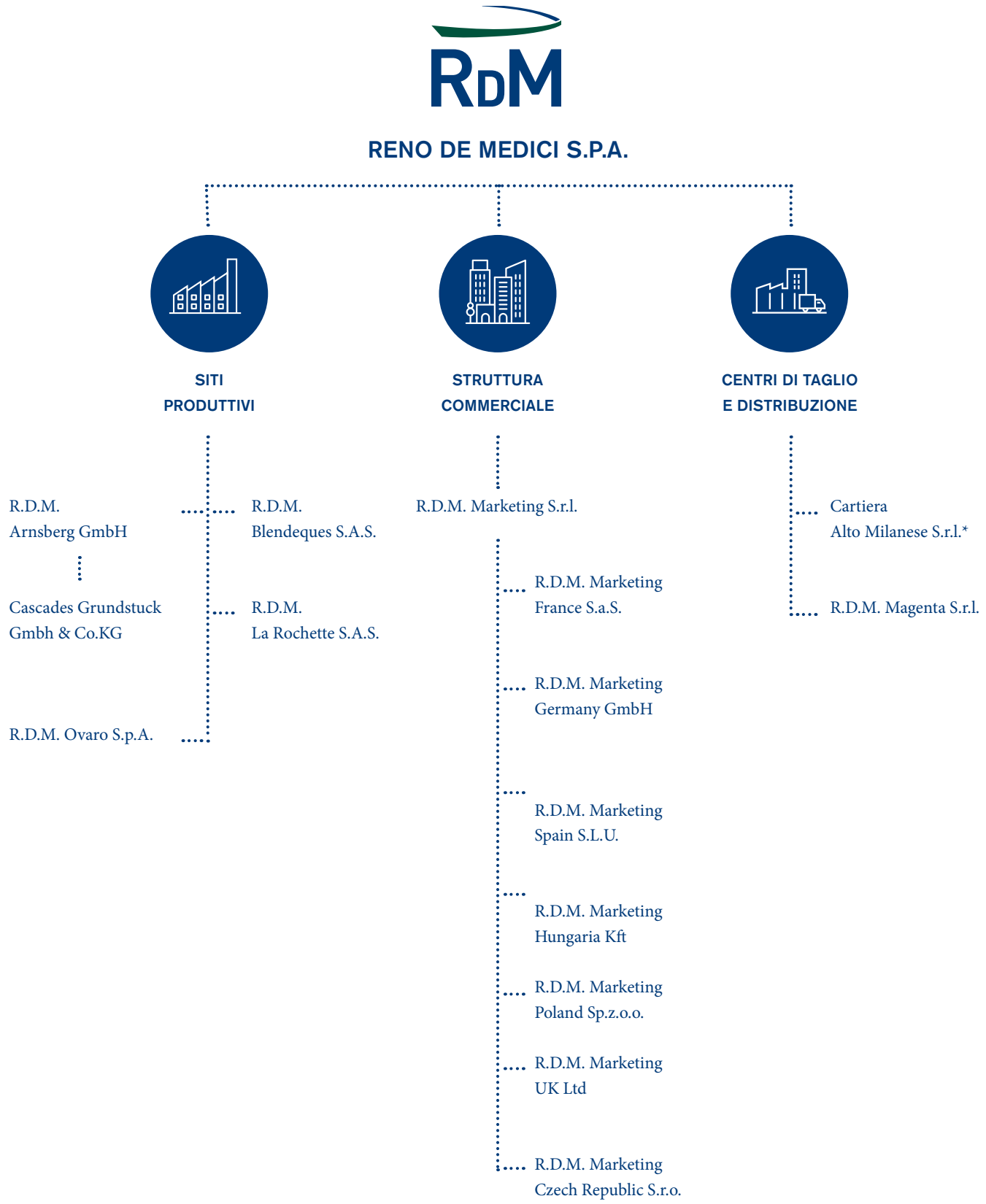
2017



2016



Al 31 dicembre 2017 il Gruppo è composto da 7 Società controllate direttamente e da 8 Società controllate indirettamente dalla Capogruppo Reno De Medici S.p.A., attive in 8 Paesi europei. Nel prosieguo del documento, l'insieme di queste società è indicato come "Tutte le società del Gruppo"



Sono riportate solo le società per cui Reno De Medici S.p.A. detiene direttamente o indirettamente una percentuale pari o superiore al 50%.
*Società in liquidazione

1.2 PERSONE RDM GROUP

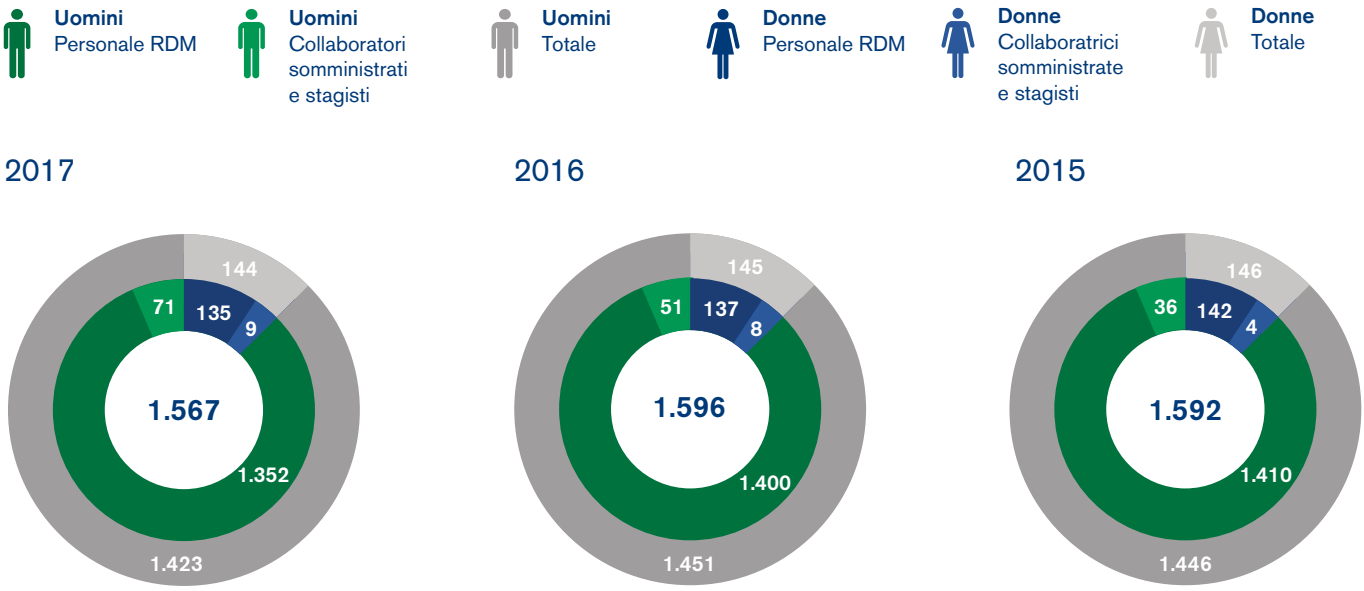
Il Gruppo si avvale della collaborazione di oltre 1.500 persone, tra personale assunto direttamente (di seguito anche “Persone RDM Group”, “Personale RDM Group”), collaboratori con contratto di somministrazione e stagisti (di seguito anche “Collaboratori”), mantenendo un livello occupazionale pressoché stabile nel triennio.

Nel triennio sono entrate a far parte del Gruppo oltre 220 persone fra donne (14%) e uomini (86%) assunti direttamente dal Gruppo, a fronte dell'uscita di 292 persone del RDM Group.

PERSONALE DEL GRUPPO RDM E COLLABORATORI PER GENERE

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

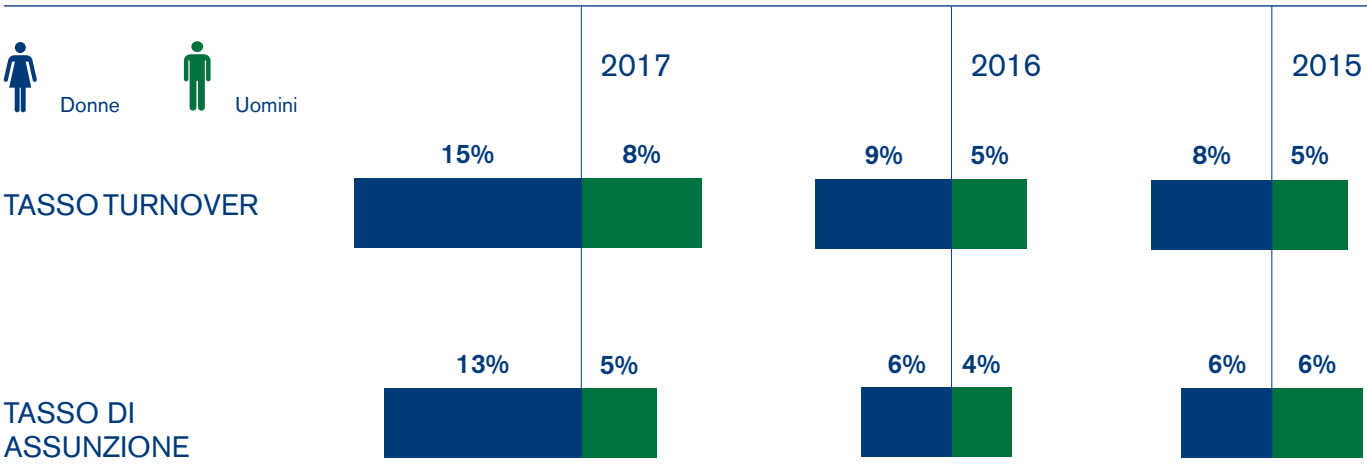
Numero, totale al centro del grafico



TASSO DI ASSUNZIONE DI TURNOVER NEL TRIENNIO

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Percentuale di persone RDM Group in ingresso e in uscita dal Gruppo sul totale della popolazione per genere a fine anno



Come è tipico nel settore manifatturiero, la categoria professionale più rappresentativa del personale RDM Group è quella dei lavoratori impegnati in produzione, che costituiscono il 72% della forza lavoro totale. Seguono gli impiegati che trovano impiego presso l'headquarter di Gruppo, gli stabilimenti e gli uffici commerciali che compongono il 26% dei dipendenti; infine i dirigenti rappresentano il 2% dell'organico.

La presenza femminile si concentra nella categoria impiegatizia, all'interno della quale le donne costituiscono il 26% degli occupati con una maggiore incidenza, che supera in media il 70%, nelle società commerciali di Gruppo e che si attesta attorno al 40% del personale impiegatizio occupato presso l'headquarter e lo stabilimento di La Rochette.

PERSONALE GRUPPO RDM PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Numero. Totale della categoria al centro del grafico. Nella categoria “Dirigenti” sono inclusi i dirigenti e i quadri con responsabilità direttive

1.3 DOVE SIAMO PRESENTI

Nel 2017 il 42% delle persone RDM Group era impiegata in Italia, il 34% in Francia, il 22% in Germania, il restante 2% fra Spagna, Repubblica Ceca, Regno Unito, Polonia e Ungheria.

UNITÀ PRODUTTIVE

ITALIA

Reno De Medici S.p.A.
Stabilimento di Villa Santa Lucia
Via Casilina, km 134,5
03030 Villa Santa Lucia (Fr)
renodemedici@pec.rdmgroup.com
Capacità produttiva: 220 000 t

Reno De Medici S.p.A.
Stabilimento di Santa Giustina
Località Campo
32035 Santa Giustina (Bl)
renodemedici@pec.rdmgroup.com
Capacita produttiva: 240 000 t

R.D.M. Ovaro S.p.A.
Via Cartiera, 27
33025 Ovaro (Ud)
rdm_ovaro@pec.rdmgroup.com
Capacità produttiva: 95 000 t

R.D.M. Magenta S.r.l.
Via Giacomo de Medici, 39
20013 Magenta (Mi)
renodemedici@pec.rdmgroup.com

FRANCIA

R.D.M. La Rochette S.A.S.
23, Avenue Maurice Franck
73110 La Rochette
Capacità produttiva: 165 000 t

R.D.M. Blendecques S.A.S.
Rue de l'Hermitage
CS 53006 - Blendecques
62501 Saint Omer Cedex
contact.blendecques@rdmgroup.com
Capacità produttiva: 110.000 t

GERMANIA

R.D.M. Arnsberg GmbH
Hellefelder Strasse, 51
59821 Arnsberg
info.arnsberg@rdmgroup.com
Capacità produttiva: 230.000 t

SEDI COMMERCIALI

ITALIA

R.D.M. Marketing S.r.l.
Viale Isonzo, 25
20135 Milano
Italia
info.italia@rdmgroup.com

FRANCIA

R.D.M. Marketing France S.A.S
7, Rue Fraizier
93210 Saint-Denis
Francia
info.france@rdmgroup.com

BELGIO, GERMANIA, AUSTRIA, SVIZZERA E SCANDINAVIA

R.D.M. Marketing Germany GmbH
Uerdinger Strasse, 99
D-47799 Krefeld
Germania
info.dach@rdmgroup.com

REGNO UNITO, IRLANDA

R.D.M. Marketing UK Limited
Unit 7, Hill Top Industrial Estate
B70 0TX West Bromwich,
West Midlands
Regno Unito
info.uk@rdmgroup.com

SPAGNA

R.D.M. Marketing Spain S.L.U.
C/ Solsonés, 2 2º Local 3
Edifici Muntadas 1 – Esc. B
08220 El Prat de Llobregat
Spagna
info.espana@rdmgroup.com

POLONIA, RUSSIA E BIELORUSSIA, ESTONIA, LETTONIA, LITUANIA, UCRAINIA

R.D.M. Marketing Poland sp. z o.o.
Altowa 6
02386 Warszawa, Polonia
info.warszawa@rdmgroup.com

REPUBBLICA CECA E SLOVACCHIA

R.D.M. Marketing
Czech Republic s.r.o.
Jinonická 80
15800 Praha 5
Repubblica Ceca
info.praha@rdmgroup.com

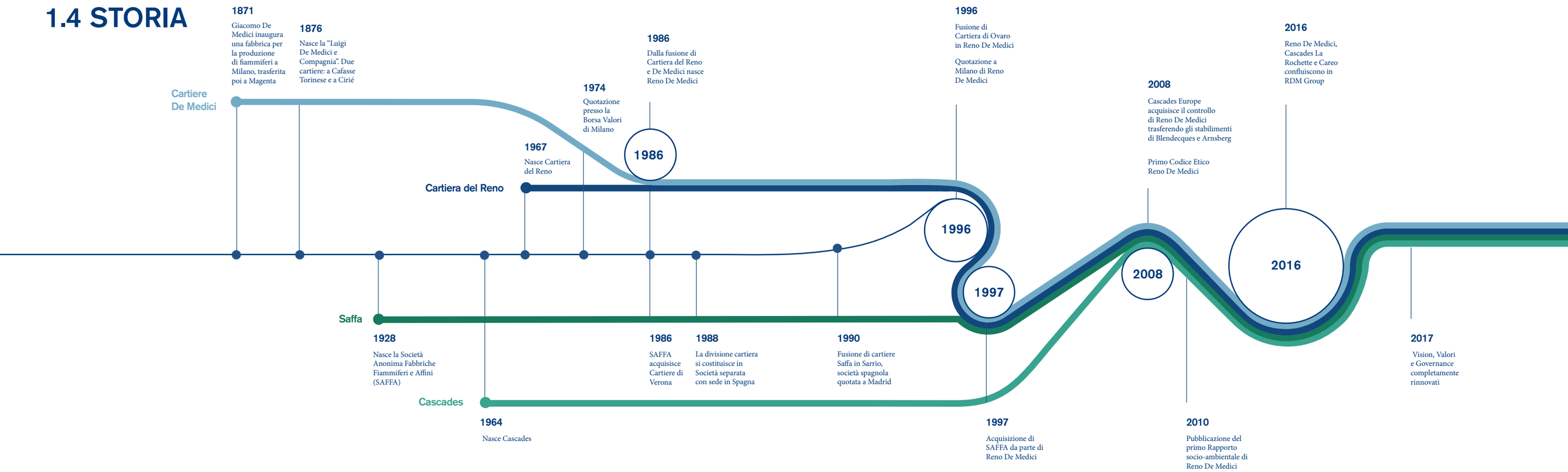
UNGHERIA, BOSNIA ED ERZEGOVINA, BULGARIA, CROAZIA, MACEDONIA, ROMANIA, SERBIA, SLOVENIA

R.D.M. Marketing Hungaria Kft.
Ötvös Janos u.3
1021 Budapest
Ungheria
info.budapest@rdmgroup.com

CERTIFICAZIONE ESTERNA DEI SISTEMI DI GESTIONE CON ANNO DI PRIMO CONSEGUIMENTO

	OHSAS 18001	ISO 9001	ISO 14001	EMAS	BLAUE ENGEL	ISO 50001	FSC	PEFC
Arnsberg	-	1992	1997	1997	-	-	2010	-
Blendecques	-	1995	-	-	-	2014	2008	-
La Rochette	-	1996	-	-	-	-	2014	2006
Magenta	-	1996	-	-	-	-	2010	-
Ovaro	2014	1996	2004	-	2015	2015	2009	2017
S. Giustina	2013	1996	2001	-	-	2015	2010	2016
Villa S. Lucia	2016	1996	2005	-	-	2015	2010	-

1.4 STORIA



LA ROCHETTE

- **1873** Costruzione
- **1985** Cascades acquisisce il primo stabilimento in Europa, La Rochette
- **2016** Entra a far parte di Reno De Medici e confluisce in RDM Group
- **2017** Nuova pressa crushing balls Nuova caldaia

BLENDECQUES

- **1901** Costruzione
- **1986** Entra a far parte del Gruppo Cascades
- **2008** Entra a far parte di Reno De Medici
- **2017** Ricostruzione della sezione presse

ARNSBERG

- **1901** Costruzione dello stabilimento
- **1903** Installata la Macchina Continua 1
- **1951** Ammodernamento Macchina Continua 1
- **1997** Entra a far parte di Cascades Europe
- **2008** Entra a far parte di Reno De Medici
- **2011** Sostituzione della terza pressa Turbina Siemens
- **2016** Progetto Middle Layer e Post Dryers

MAGENTA

- **1871** Nei locali dell'ex dogana austriaca nasce la fabbrica di produzione di fiammiferi
- **1928** Nasce SAFFA
- **1954** Messa in funzione della Macchina Continua 1: avviata la produzione di cartoncino per l'imballaggio dei fiammiferi e poi per il mercato
- **1964** Installata la Macchina Continua 2: avviata la produzione del cartoncino da fibre di recupero
- **1997** Cessata la produzione di fiammiferi
- **2010** Avvio del processo di riconversione della cartiera in centro di taglio
- **2016** Cessione del ramo d'azienda a RDM Magenta srl

OVARO

- **1900** in loco è attiva una segheria
- **1985** Entra a far parte della Società Cartiere Del Reno
- **1987** Installata la Macchina Continua 2
- **1992** Installata l'accoppiatrice
- **2009** Modifica parte umida MC1
- **2011** Pressa scarpa e pressa lisciante
- **2015** Ricostruzione impianto vuoto

SANTA GIUSTINA

- **1907** A Longarone è attiva una piccola cartiera
- **1963** Distruzione a seguito della tragedia del Vajont
- **1969** Ricostruzione della cartiera a Santa Giustina
- **1986** Entra a far parte del Gruppo SAFFA
- **2010** Nuova calandra a temperatura controllata
- **2011** Avvio ricostruzione Macchina Continua
- **2015** Ricostruzione parte umida
- **2017** Nuova turbina a vapore a contropressione

VILLA SANTA LUCIA

- **1966** Avvio costruzione. Produce carta Kraft
- **1977** Entra a far parte del Gruppo SAFFA
- **2008** Sostituzione cassa afflusso copertina
- **2012** Installazione pattinatrice a tendina
- **2015** Sostituzione turbina Taurus T70S
- **2017** Nuova calandra prima dell'avvolgitore

PAC SERVICE

- **1979** Avvio del centro di taglio e di lavorazione del cartoncino
- **1987** Reno De Medici acquisisce il 33% delle quote del capitale sociale di PAC Service
- **2017** Prelazione da parte di RDM Group
- **2018** PAC Service è al 100% parte di RDM Group

1.5 COLLABORAZIONI

Le imprese, proprio come organismi viventi, possono crescere solo in un sistema aperto di scambi, relazioni e collaborazioni. Per promuovere il confronto e l'individuazione di possibili sinergie con le istituzioni e i principali attori del settore in una prospettiva d'interesse generale, il Gruppo RDM aderisce a diverse associazioni e tavoli di lavoro, a livello sia locale sia internazionale, sostenendo lo sviluppo dell'industria degli imballaggi a base cellulosica e del riciclo in un'ottica di sistema così da favorire il progresso del settore e l'innovazione sostenibile. Insieme agli altri operatori della filiera, siamo parte di:

A LIVELLO INTERNAZIONALE

CEPI

Riunisce a livello europeo le imprese produttrici di carta e cartone, rappresentandone gli interessi nei rapporti con le Istituzioni europee, valorizzando l'immagine e la visibilità del settore e promuovendone la competitività e sostenibilità.

CEPI CARTONBOARD

È l'associazione europea che riunisce circa 20 gruppi cartari, dislocati in oltre 10 Paesi europei, che complessivamente rappresentano oltre il 95% della capacità produttiva totale europea del settore. Elabora analisi e statistiche per migliorare la conoscenza e la comprensione del settore.

EUROPEAN CARTON MAKERS ASSOCIATIONS

Riunisce e rappresenta a livello europeo le imprese di produzione e trasformazione del cartone, favorendo la condivisione di best practice e il dibattito su temi comuni quali il miglioramento delle performance operative, la sicurezza alimentare e la sostenibilità.

PRO CARTON

Riunisce a livello europeo i produttori di cartoncino e cartone per promuovere l'uso di questo tipo di imballaggi, valorizzando i vantaggi tecnici, produttivi, di sicurezza del prodotto e di sostenibilità ambientale derivanti dalla scelta di questo materiale di confezionamento.

A LIVELLO LOCALE

ASSOCARTA

Riunisce e rappresenta le imprese che producono carta, cartoni e paste per carta in Italia, promuovendo la tutela dei loro interessi legittimi nei rapporti con le istituzioni, le organizzazioni sindacali e le alte forze sociali. Al suo interno il Gruppo RDM esprime uno dei membri che compongono il Consiglio Direttivo dell'Associazione.

COPACEL

Riunisce le imprese operanti in Francia nel settore della carta, rappresentandole nei rapporti con le istituzioni e le altre organizzazioni professionali, contribuendo a rafforzare la competitività del settore, a migliorare il dialogo sociale, la sicurezza e la formazione dei dipendenti nonché favorire lo scambio di buone pratiche tra le aziende cartarie, con particolare riferimento agli impatti sull'ambiente e l'efficienza energetica. Al suo interno il Gruppo esprime un membro del Consiglio d'Amministrazione.

EN-CEL-PA

All'interno di COPACEL, la società Environnement-Cellulose-Papier è una finanziaria che sostiene gli investimenti delle imprese francesi del settore cartario per la realizzazione di investimenti a favore dell'ambiente.

MEDEF

Riunisce e rappresenta oltre 750.000 imprese e società di servizi operanti in Francia. Promuove l'imprenditoria e la libera impresa, facilitando il dialogo con tutti gli attori della società civile e favorendo una migliore comprensione dei vincoli e dei punti di forza delle imprese francesi.

CLUB MCAS	L'Associazione Matériaux pour Contact Alimentaire et Santé riunisce gli attori della filiera di produzione, trasformazione e impiego della carta e cartone destinato al contatto con gli alimenti per offrire uno spazio di confronto per il miglioramento continuo della sicurezza alimentare di questo tipo di materiali da imballaggio.
ASSOLOMBARDA, UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE ROMA DI FROSINONE LATINA RIETI E VITERBO, CONFINDUSTRIA BELLUNO	Sono le associazioni che rappresentano le realtà manifatturiere e dei servizi attive in Italia e in particolare nei territori che ospitano gli stabilimenti del Gruppo, tutelandone gli interessi legittimi nei confronti delle istituzioni e delle parti sociali, offrendo servizi di consulenza a supporto dei soci e favorendo la collaborazione fra imprese.
COMIECO - CONSORZIO NAZIONALE RECUPERO E RICICLO DEGLI IMBALLAGGI A BASE CELLULOSICA	Riunisce i produttori, gli importatori e i trasformatori di materiale e di imballaggi cellulosici, promuovendo attraverso politiche di prevenzione e di sviluppo della raccolta differenziata il raggiungimento dell'obiettivo di riciclo dei rifiuti di imballaggi cellulosici previsto dalla normativa europea. Al suo interno RDM Group esprime uno dei membri che compongono il Consiglio Direttivo dell'Associazione.
GIFCO - ASSOGRAFICI	Il Gruppo Italiano Fabbricanti Cartone Ondulato, attivo all'interno dell'Associazione Nazionale Italiana Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici, raggruppa e rappresenta stabilimenti operativi in Italia nella produzione di cartone ondulato e materiali sussidiari, favorendo la crescita del settore.
ATICELCA	L'Associazione Tecnica Italiana per la Cellulosa e la Carta riunisce tecnici ed esperti che operano nell'industria cartaria, favorendo la condivisione di conoscenze tecnico-scientifiche e know how che consentano di migliorare i metodi di fabbricazione della carta e di produzione delle materie prime per l'industria cartaria.
GIPSE	Riunisce le imprese del settore cartario operanti nella regione sud-orientale della Francia, offrendo servizi di supporto ai suoi membri nonché uno spazio di confronto fra operatori economici e istituzioni locali per promuovere gli interessi legittimi dell'industria cartaria.
GAS INTENSIVE SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.	Riunisce le imprese che in Italia impiegano maggiormente gas per coordinare e ottimizzare gli acquisti di gas naturale, facendosi altresì portavoce degli interessi della domanda industriale italiana di gas.

COME COSTRUIAMO IL NOSTRO DOMANI

2

2.1. Vision
2.2. Valori guida
Il nostro Codice Etico
2.3. Chi accompagna la nostra crescita
Stakeholder
Aspettative e interessi
2.4. Fattori chiave per creare valore sostenibile
Scenario dei rischi e delle opportunità
2.5. Assetto di governo della sostenibilità

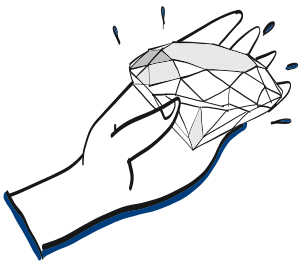
2.1 VISION

Con il recente aggiornamento delle direttrici di sviluppo strategico del Gruppo, attraverso un processo di coinvolgimento interno è stata ridefinita la Vision del Gruppo RDM che è quella di lavorare insieme, condividendo best practice in modo da realizzare tutto il potenziale del Gruppo.
Così facendo, RDM Group può proporsi come:

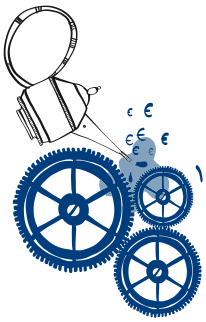
PARTNER OF CHOICE

per tutti i principali stakeholder.

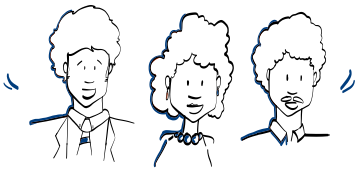
Per realizzare questa Vision il Gruppo si è posto tre principali obiettivi strategici:



OFFRIRE PRODOTTI
E SERVIZI ECCELLENTI



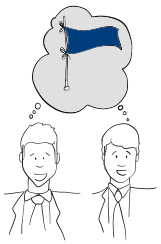
OTTIMIZZARE
I COSTI



MASSIMIZZARE LA
SODDISFAZIONE
DEGLI STAKEHOLDER

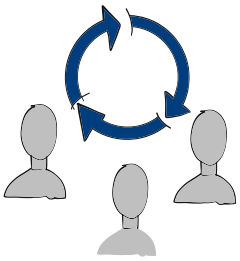
2.2 VALORI

Sono 4 i principali Valori che ispirano il Gruppo RDM:



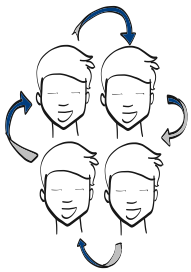
GROUP-WIDE VISION

La capacità di costruire una Vision che porti al successo di Gruppo



RESPONSIBLE DECISION-MAKING

La consapevolezza che le decisioni hanno effetti anche sugli altri



EMPATHY

L'attitudine a capire gli altri ed entrare in empatia con loro

TOGETHERNESS

Il mix tra una Vision condivisa e il senso di appartenenza

IL NOSTRO CODICE ETICO

Il Codice Etico di Gruppo, adottato sin dal 2008 e poi periodicamente aggiornato, di cui l'ultima revisione nel 2013, si rivolge a tutti gli stakeholder del Gruppo e chiarisce l'insieme di valori, princìpi e regole comportamentali condivisi a livello di Gruppo, la cui osservanza è ritenuta elemento imprescindibile per ogni persona che a vario titolo rappresenta RDM Group, lavora al suo interno o svolge attività nell'interesse o per conto del Gruppo.

Il Codice Etico è valido quindi non solo per tutti i lavoratori RDM Group, ma anche per gli Amministratori delle Società del Gruppo, per i fornitori, gli agenti e in generale per chi collabora con il Gruppo RDM.

Al suo interno sono illustrate le norme di comportamento dirette a supportare una gestione responsabile e sostenibile dell'attività d'impresa e a proteggere la reputazione aziendale, coerentemente con i principi ispiratori che da sempre caratterizzano il Gruppo RDM: rispetto delle leggi e dei regolamenti, correttezza, rigore morale, fiducia e collaborazione con gli stakeholder.

Il Codice Etico di RDM Group è stato portato all'attenzione di tutte le persone di RDM Group, prevedendo specifiche modalità di diffusione che includono la pubblicazione sul sito internet e la consegna del documento al momento dell'assunzione fino alla richiesta della sua sottoscrizione.
È responsabilità degli Amministratori, dell'Organismo di Vigilanza, della funzione di Internal Audit e di tutto il management aziendale garantire e verificare l'efficace attuazione del Codice Etico; spetta invece a tutti i destinatari del Codice collaborare alla sua osservanza, compreso l'obbligo di segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali violazioni o sospetti di violazione del Codice. Negli anni 2015, 2016 e 2017 non sono stati segnalati casi di violazione del Codice Etico da parte del personale del Gruppo o di suoi collaboratori.

IL CODICE ETICO È CONSULTABILE SUL SITO INTERNET DEL GRUPPO RDM ALLA PAGINA **HTTP://RDMGROUP.COM/IT/SOCIET-12**

EVENTUALI SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI O SOSPETTI DI VIOLAZIONI POSSONO ESSERE COMUNICATI IN FORMA NON ANONIMA A **ORGANISMODIVIGILANZA@RDMGROUP.COM**

2.3 CHI ACCOMPAGNA LA NOSTRA CRESCITA

Il Gruppo RDM riconosce di poter generare ricadute significative, tanto positive quanto negative, su diversi soggetti che a vario titolo partecipano alle attività del Gruppo o le rendono possibili o ancora che ne vengono influenzati anche solo indirettamente.

Un costante ed efficace confronto con gli stakeholder, interni ed esterni, costituisce per RDM Group un obiettivo strategico per realizzare la Vision aziendale, nonché rappresenta uno strumento determinante per poter raccogliere informazioni sul contesto di riferimento e avere un riscontro sugli impatti generati dalle attività aziendali sull'ambiente e la società.

Attraverso il processo di ascolto degli stakeholder è possibile infatti valutare in che misura si stia comprendendo e rispondendo alle loro aspettative e loro interessi legittimi, individuando le aree in cui rafforzare l'impegno e quelle in cui confermare l'approccio adottato.

STAKEHOLDER

CRITERIO	GLI STAKEHOLDER DEL GRUPPO SONO STATI INDIVIDUATI TENENDO IN CONSIDERAZIONE QUEI SOGGETTI E GRUPPI
DIPENDENZA	> che, direttamente o indirettamente, dipendono dalle attività, dai prodotti o dall'operatività di RDM Group, o da cui il Gruppo stesso dipende per lo svolgimento delle proprie attività
RESPONSABILITÀ	> verso cui il Gruppo RDM ha, o potrebbe avere, responsabilità legali, commerciali, operative o morali in forza di consuetudini, leggi, regolamenti, contratti, politiche o codici di comportamento
INFLUENZA	> che possono influenzare le attività o le scelte strategiche del Gruppo RDM, o in generale quei soggetti che per consuetudine e cultura possono legittimamente farsi portavoce di istanze o interessi nei confronti del Gruppo
FREQUENZA	> con cui il Gruppo interagisce maggiormente, con particolare riferimento dunque agli stakeholder interni quali il personale RDM Group e i collaboratori
DIVERSITÀ DI PROSPETTIVE	> che possono offrire indicazioni su tematiche e rischi emergenti, consentendo una differente comprensione del contesto o l'identificazione di nuove opportunità, come ad esempio gli opinion leader, il mondo accademico e le organizzazioni della società civile

GENERAZIONI FUTURE

Ambiente, associazioni ambientaliste, analisi della comunità scientifica

CLIENTI

- Imprese del settore cartotecnico e cartografico, scatolifici
- Clienti finali dei settori beni di largo consumo, farmaceutico, cosmetico, luxury, alimentare, retail, editoria, arredamento e allestimenti

PERSONALE E COLLABORATORI

Più di 1.500 persone che lavorano nel Gruppo; organizzazioni sindacali e rappresentanti dei lavoratori

FORNITORI

Più di 4.000 imprese fornitrici di beni e servizi, indotto locale generato dalle attività degli stabilimenti

CONSUMATORI FINALI

Acquirenti di prodotti confezionati o realizzati con materiali prodotti dal RDM Group

INVESTITORI

Gruppo Cascades inc, Cassa depositi e prestiti del Québec, investitori istituzionali e detentori di azioni disponibili sul mercato, banche d'investimento, agenzie di rating

ISTITUZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Parlamenti e Autorità nazionali e internazionali, con particolare riferimento agli enti che attuano i programmi comunitari di gestione e recupero dei rifiuti, alle autorità di vigilanza sui mercati finanziari e alle autorità di controllo della sicurezza alimentare

COMUNITÀ LOCALI

Famiglie del personale e dei collaboratori del Gruppo, amministrazioni e autorità locali, cittadini residenti nei territori in cui sono localizzati stabilimenti del Gruppo, ONG, università

PEER E COMPETITOR

Imprese che producono materiali e imballaggi a base cellulosica, associazioni di categoria

ASPETTATIVE E INTERESSI

Per i diversi gruppi di stakeholder sono disponibili vari canali di ascolto e confronto, attraverso cui RDM Group può individuare aspettative e interessi di chi è coinvolto o può influenzare le attività del Gruppo:

	STRUMENTI DI ASCOLTO E COINVOLGIMENTO	ASPETTATIVE E INTERESSI
INVESTITORI	• Assemblea degli azionisti • Incontri, roadshow e conference call con analisti • Supporto offerto dalla funzione di Investor Relations • Sito web istituzionale e caselle email dedicate	• Performance economica e crescita del valore del titolo • Riduzione del rischio di portafoglio • Solidità degli assetti di corporate governance • Trasparenza su strategia e andamento aziendale, operato dal management, con riferimento anche alle performance ambientali e sociali • Possibilità di cogliere nuove opportunità di investimento
CLIENTI	• Relazioni quotidiane e visite in loco promosse dalla rete commerciale RDM Group • Indagini di customer satisfaction • Questionari di valutazione e interazione con le funzioni Qualità e Vendor rating dei clienti durante i processi di qualificazione e valutazione di RDM Group • Canali di assistenza alla clientela	• Qualità dei prodotti e sicurezza dei materiali a contatto con gli alimenti • Riduzione dei costi • Affidabilità e flessibilità dei processi produttivi e del trasporto affinché siano garantiti la business continuity e il rispetto delle tempistiche di consegna • Adeguatezza del servizio di supporto tecnico nella valutazione delle caratteristiche dei prodotti, nell'analisi di eventuali problematiche e nell'individuazione di soluzioni
CONSUMATORI FINALI	• Feedback dai clienti sulla qualità percepita dei prodotti finali realizzati con materiali RDM Group • Monitoraggio di riviste di settore, community e forum online di discussione sui temi del riciclo, della sostenibilità ambientale del packaging e della sicurezza alimentare • Incontri in stabilimento in occasione delle giornate di apertura al pubblico delle cartiere	• Qualità dei prodotti realizzati con materiali RDM Group • Idoneità dei materiali di confezionamento al contatto con gli alimenti • Informazione sugli impatti ambientali del packaging e sulle corrette modalità di smaltimento
PERSONALE E COLLABORATORI	• Attività e relazioni quotidiane della funzione di sviluppo e gestione delle Risorse Umane • Tavoli di confronto sindacale • Strumenti di raccolta di segnalazioni e suggerimenti di miglioramento (cd. "Cassette delle idee") • Canali per la raccolta di segnalazioni delle violazioni al Codice Etico • Strumenti di comunicazione interna (newsletter e bacheche) • Interventi di formazione, di condivisione delle strategie aziendali e di valutazione delle performance individuali	• Ambiente di lavoro sicuro e salubre, che tuteli la salute e il benessere delle persone • Stabilità occupazionale e politiche retributive • Soluzioni di conciliazione fra impegno lavorativo e vita privata • Percorsi di formazione e sviluppo delle competenze • Opportunità di crescita personale e professionale • Parità di genere e valorizzazione delle diversità

	STRUMENTI DI ASCOLTO E COINVOLGIMENTO	ASPETTATIVE E INTERESSI
FORNITORI	• Attività e relazioni quotidiane della funzione Acquisti • Processo di qualificazione dei nuovi fornitori	• Puntuale e corretto rispetto delle condizioni contrattuali • Continuità nelle richieste di fornitura • Possibilità di sviluppo di partnership strategiche per il miglioramento delle proprie attività
COMUNITÀ LOCALI	• Iniziative di apertura delle cartiere al pubblico • Attività di formazione, orientamento e coinvolgimento di studenti di scuole superiori e istituzioni universitarie • Tavoli di confronto e dialogo con la Pubblica Amministrazione • Partecipazione ad assemblee pubbliche nei territori di presenza del Gruppo • Canali per la raccolta di segnalazioni delle violazioni al Codice Etico • Monitoraggio attraverso media (stampa, riviste specialistiche, TV, web, social network)	• Offerta di opportunità di lavoro e processi di selezione del personale trasparenti e meritocratici • Creazione e tutela dell'occupazione nel Gruppo e nell'indotto • Tutela della salute e della sicurezza di chi lavora nel Gruppo • Salvaguardia delle condizioni ambientali e della salute collettiva per le popolazioni che abitano in prossimità delle cartiere del Gruppo e dei fornitori da cui si approvvigiona il Gruppo RDM • Supporto al mondo della scuola e collaborazione con le università e i centri di ricerca nello sviluppo e diffusione di conoscenze e competenze ingegneristiche e tecnico-scientifiche
ISTITUZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI	• Tavoli e iniziative di confronto istituzionale • Confronto con le Associazioni di categoria che rappresentano le imprese del settore nei rapporti con le Istituzioni nazionali ed europee • Monitoraggio dell'evoluzione normativa	• Assicurare pieno rispetto e adesione alle normative vigenti • Supporto nell'attuazione dei programmi comunitari per la gestione e il recupero dei rifiuti, lo sviluppo di modelli di economia circolare e l'attuazione delle strategie per il contrasto ai cambiamenti climatici e la tutela delle risorse idriche • Contributo alla sicurezza energetica attraverso l'adesione al servizio di continuità elettrica • Tutela della salute pubblica con riferimento agli imballaggi destinati al contatto con gli alimenti • Promozione dello sviluppo locale e del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile • Controllo della filiera per la gestione dei rischi sociali e ambientali in tutta la catena del valore
GENERAZIONI FUTURE	• Valutazione dei contenuti delle campagne di sensibilizzazione promosse dalle associazioni ambientaliste • Attenzione alle ricerche e alle analisi della comunità scientifica	• Conservazione delle risorse naturali e sviluppo di modelli di economia circolare • Protezione degli ecosistemi e della biodiversità naturale, con particolare riferimento alle risorse di origine forestale • Contrasto all'inquinamento atmosferico e al surriscaldamento globale
PEER E COMPETITOR	• Partecipazione ai lavori e alle commissioni tematiche delle associazioni di categoria	• Tutela della libera concorrenza • Definizione di strategie comuni di rafforzamento della competitività, della sostenibilità e dell'immagine dell'industria • Disponibilità alla collaborazione precompetitiva su aspetti chiave per il miglioramento della sostenibilità del settore

2.4 FATTORI CHIAVE PER CREARE VALORE SOSTENIBILE

Applicando i principi previsti dallo standard di rendicontazione adottato e in osservanza dei criteri di buona ed efficace gestione aziendale, per definire i contenuti del presente documento e per individuare le priorità su cui concentrare la strategia aziendale di sviluppo sostenibile del business, il Gruppo RDM ha condotto un processo di analisi degli ambiti in cui le attività del Gruppo possono contribuire maggiormente al miglioramento o al deterioramento delle condizioni sociali, economiche e ambientali dei territori e delle comunità di cui fa parte il Gruppo RDM.

Il processo di analisi, coordinato dal responsabile della funzione Sostenibilità e risk management, con il coinvolgimento di oltre 20 figure apicali appartenenti a tutte le Società del Gruppo, si è articolato in tre principali fasi:

1 IDENTIFICAZIONE DI RISCHI E OPPURTUNITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL BUSINESS DI RDM GROUP

2 VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA INTERNA ED ESTERNA DEGLI ASPETTI IDENTIFICATI

3 APPROVAZIONE DELL'ANALISI DA PARTE DEI VERTICI AZIENDALI

1

La prima fase di identificazione degli aspetti di sostenibilità rilevanti per il settore e le realtà del Gruppo ha tenuto in considerazione diverse fonti di analisi interna ed esterna quali:

- documenti aziendali, fra cui le Relazioni e i Bilanci di Gruppo, la Relazione sul governo societario, i programmi di sviluppo strategico del Gruppo e le comunicazioni del vertice, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche "MOGC 231") adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e il Codice Etico, le presentazioni e i comunicati agli investitori, le Politiche, i manuali e le procedure inerenti la gestione della qualità, dell'ambiente, della sicurezza dei lavoratori e dell'energia (di seguito anche "QSAE"), i documenti di risk assessment parte integrante dei sistemi QSAE, del MOGC 231 e dei piani di audit, le relazioni di controllo interno e di parte terza per il monitoraggio dei sistemi QSAE, i precedenti Rapporti socio-ambientali, la rassegna stampa;

- documenti pubblici di analisi elaborati fra gli altri dalle Nazioni Unite e dalla Commissione Europea (Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile), dagli Istituti di statistica nazionali ed Eurostat e da think-tank, ONG e società di consulenza, fra cui World Economic Forum, GRI, Freedom House, Amnesty International, Transparency International, KPMG Advisory, Deloitte e Mc Kinsey;

- standard di accountability internazionali, fra cui il Global Compact, il framework delle Nazioni Unite "Protect, Respect and Remedy", le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, l'orientamento della Commissione Europea sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, gli standard GRI 101, 102, 103 e le serie 200, 300 e 400, lo standard SASB, le linee guida UNI ISO 26000 per la Responsabilità Sociale delle organizzazioni;

- questionari di qualificazione e valutazione di RDM Group inviati dai clienti;

- rapporti di sostenibilità di altri Gruppi multinazionali attivi nel settore della produzione di carta, pasta di legno e imballaggi a base cellulosica.

Il processo di mappatura ha portato all'identificazione di circa 50 aspetti di potenziale rilievo per il Gruppo, oggetto di valutazione da parte del top management tramite interviste, focus group e compilazione di questionari di valutazione.

2

Ciascun aspetto di sostenibilità è stato valutato su una scala di priorità a 5 valori in relazione alla sua capacità di influenzare significativamente le decisioni e l'opinione degli stakeholder, nonché in relazione al suo impatto sul Gruppo in termini economico-finanziari, operativi, legali e reputazionali. La prospettiva esterna è stata valutata sulla base del giudizio professionale critico del top management, tenendo in considerazione anche le necessità di informazione delle parti interessate.

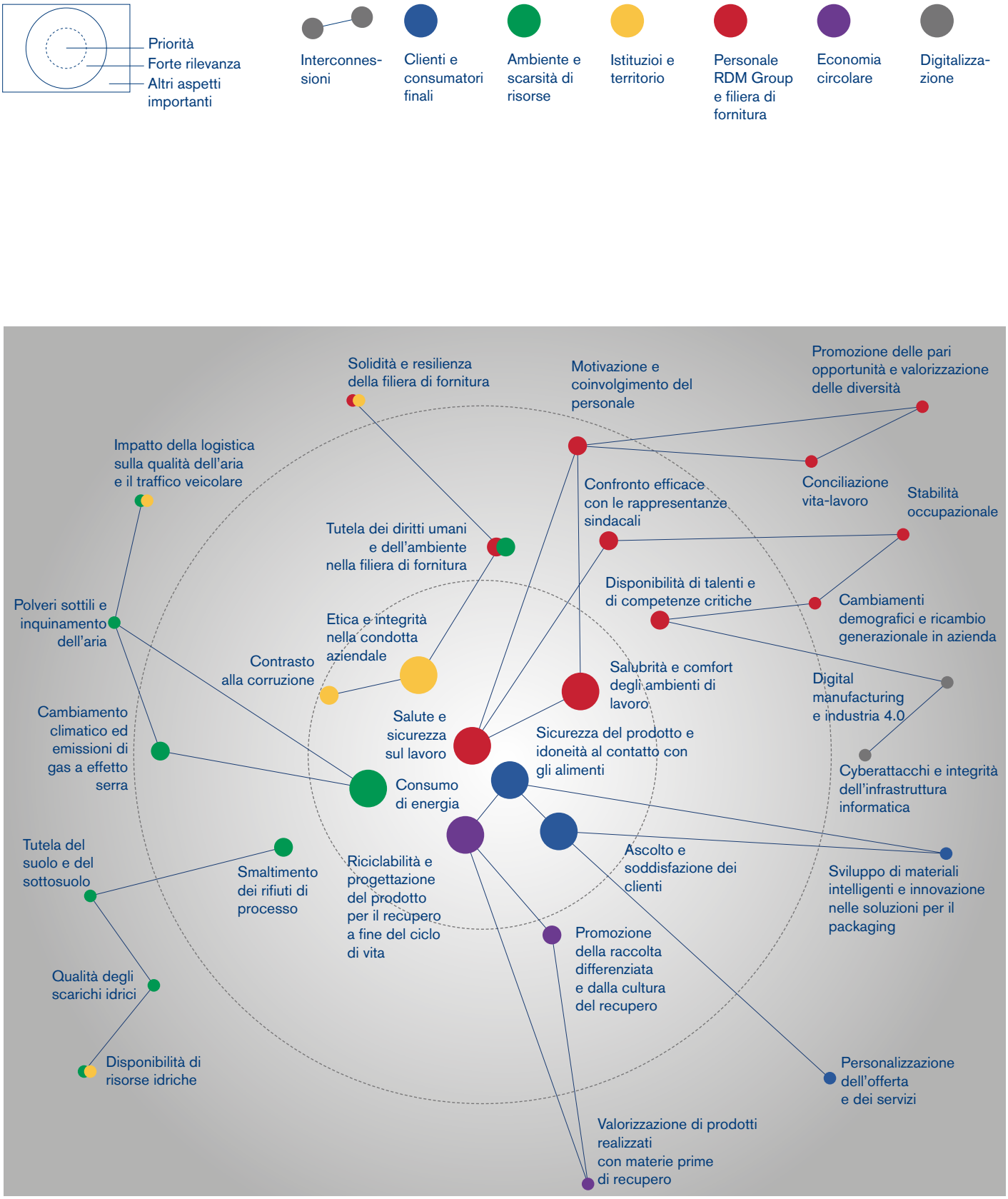
3

A conclusione di questa fase di analisi sono emersi come rilevanti 30 aspetti riportati nella matrice di materialità, che è stata presentata, discussa e approvata dai Vertici aziendali.

SCENARIO DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Il risultato del processo di analisi di materialità trova la sua traduzione grafica nel posizionamento dei 30 aspetti rilevanti all'interno della mappa dello scenario dei rischi e delle opportunità che colloca al centro del quadrante gli aspetti più significativi e descrive le interconnessioni fra i diversi aspetti.

La differente colorazione dei temi identifica i macro-ambiti a cui fanno riferimento i fattori chiave per lo sviluppo sostenibile del business.


Priorità
Forte rilevanza
Altri aspetti importanti
Interconnes-sioni
Clienti e consumatori finali
Ambiente e scarsità di risorse
Istituzioi e territorio
Personale RDM Group e filiera di fornitura
Economia circolare
Digitalizza-zione
Solidità e resilienza della filiera di fornitura
Motivazione e coinvolgimento del personale
Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle diversità
Impatto della logistica sulla qualità dell'aria e il traffico veicolare
Confronto efficace con le rappresentanze sindacali
Conciliazione vita-lavoro
Stabilità occupazionale
Tutela dei diritti umani e dell'ambiente nella filiera di fornitura
Disponibilità di talenti e di competenze critiche
Cambiamenti demografici e ricambio generazionale in azienda
Polveri sottili e inquinamento dell'aria
Etica e integrità nella condotta aziendale
Contrasto alla corruzione
Salubrità e comfort degli ambienti di lavoro
Digital manufacturing e industria 4.0
Cambiamento climatico ed emissioni di gas a effetto serra
Salute e sicurezza sul lavoro
Sicurezza del prodotto e idoneità al contatto con gli alimenti
Cyberattacchi e integrità dell'infrastruttura informatica
Consumo di energia
Tutela del suolo e del sottosuolo
Smaltimento dei rifiuti di processo
Riciclabilità e progettazione del prodotto per il recupero a fine del ciclo di vita
Ascolto e soddisfazione dei clienti
Sviluppo di materiali intelligenti e innovazione nelle soluzioni per il packaging
Promozione della raccolta differenziata e dalla cultura del recupero
Qualità degli scarichi idrici
Disponibilità di risorse idriche
Personalizzazione dell'offerta e dei servizi
Valorizzazione di prodotti realizzati con materie prime di recupero

ASPETTI ATTINENTI AL PERSONALE

PRINCIPALI RISCHI E OPPORTUNITÀ	DESCRIZIONE
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	• Efficace sistema di gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori (formazione del personale, audit, certificazioni) • Sensibilizzazione e diffusione di una cultura della sicurezza • Programmi di prevenzione degli infortuni
SALUBRITÀ E COMFORT DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	• Condizioni adeguate di lavoro • Controllo, monitoraggio e rimozione delle coperture e dei rivestimenti in cemento amianto
DISPONIBILITÀ DI TALENTI E DI COMPETENZE CRITICHE	• Formazione e sviluppo delle competenze e aggiornamento continuo (life-long learning) • Attrazione e retention dei talenti • Pianificazione della successione di personale chiave, trasferimento di competenze e gestione del rischio di perdita di know-how critico
CONFRONTO EFFICACE CON LE RAPPRESENTANZE SINDACALI	• Tutela del diritto alla contrattazione collettiva • Iniziative di dialogo con i Sindacati
MOTIVAZIONE E COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	• Efficacia della comunicazione interna • Trasparenza e condivisione di indirizzi strategici a tutti i livelli dell'organizzazione • Canali di ascolto dei collaboratori e sviluppo di indagini di clima
CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI E RICAMBIO GENERAZIONALE IN AZIENDA	• Allungamento dell'età pensionabile e invecchiamento della forza lavoro, con potenziali effetti sull'adeguatezza alla mansione e sull'assenteismo • Rischio di dispersione di know-how e competenze • Efficace inserimento e integrazione dei lavoratori più giovani
CONCILIAZIONE VITA—LAVORO	• Benessere del personale e sviluppo di sistemi di welfare aziendale • Smart working e programmi per favorire la conciliazione vita-lavoro, anche in ottica di prevenzione e gestione dello stress lavoro correlato
STABILITÀ OCCUPAZIONALE	• Gestione responsabile delle riorganizzazioni aziendali • Modernizzazione tecnologica e disoccupazione indotta
PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ	• Contrasto alla discriminazione con riferimento alla diversità di genere, età, nazionalità, stato di maternità/paternità, religione, orientamento sessuale, disabilità • Parità di genere e gender pay gap • Programmi e progetti per assicurare pari opportunità

ASPETTI SOCIALI E ATTINENTI A PRODOTTI, SERVIZI E RAPPORTI COMMERCIALI

PRINCIPALI RISCHI E OPPORTUNITÀ	DESCRIZIONE
SICUREZZA DEL PRODOTTO E IDONEITÀ AL CONTATTO CON GLI ALIMENTI	• Sicurezza dei prodotti destinati al contatto alimentare e riduzione del rischio di migrazione degli oli minerali • Tracciabilità e pronta gestione di ritiri/reclami • Collaborazione con tutti gli attori della filiera cartotecnica per il presidio della sicurezza del prodotto
ASCOLTO E SODDISFAZIONE DEI CLIENTI	• Ascolto dei clienti e dei consumatori finali per il monitoraggio della loro soddisfazione e il miglioramento continuo sulla base dei feedback ricevuti • Non conformità di prodotto/servizio ed efficace gestione dei reclami
RICICLABILITÀ E PROGETTAZIONE DEL PRODOTTO PER IL RECUPERO A FINE DEL CICLO DI VITA	• Sviluppo del prodotto in ottica di recupero a fine vita • Innovazione dei materiali per il settore alimentare e riciclabilità delle nuove soluzioni
PROMOZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DALLA CULTURA DEL RECUPERO	• Promozione della raccolta differenziata e valorizzazione del recupero dei materiali a base cellulosica a fine vita • Sensibilizzazione sull'importanza del green packaging
SOLIDITÀ E RESILIENZA DELLA FILIERA DI FORNITURA	• Solidità delle relazioni commerciali con i fornitori • Trasparenza, correttezza e integrità nel rapporto con i fornitori (criteri di selezione, valutazione, modalità di monitoraggio, pagamento e risoluzione delle controversie)
PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E DEI SERVIZI	• Coinvolgimento dei clienti nell'innovazione e nello sviluppo dei prodotti
SVILUPPO DI MATERIALI INTELLIGENTI E INNOVAZIONE NELLE SOLUZIONI PER IL PACKAGING	• Individuazione di nuove applicazioni per il cartoncino convenzionale e sviluppo di materiali di nuova generazione • Partnership con attori interni ed esterni al settore (come l'industria dei beni di consumo di massa, retailer, industria chimica) per l'innovazione di prodotto • Sviluppo del packaging intelligente/packging attivo
VALORIZZAZIONE DI PRODOTTI REALIZZATI CON MATERIE PRIME DI RECUPERO	• Enfasi nel processo di vendita della scelta di prodotti basati su un modello di economia circolare, che contribuisce al recupero dei materiali e alla protezione delle foreste

ASPETTI AMBIENTALI

PRINCIPALI RISCHI E OPPORTUNITÀ	DESCRIZIONE
CONSUMO DI ENERGIA	• Riduzione dei consumi energetici diretti, auditing energetico e certificazioni • Investimenti in efficienza energetica e adozione delle migliori tecnologie disponibili • Adesione al servizio di interrompibilità e contributo alla sicurezza del sistema elettrico nazionale
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DI PROCESSO	• Efficienza nell'utilizzo delle materie prime, riducendo sfridi e scarti di produzione • Recupero dei rifiuti prodotti e valorizzazione nei processi interni o in settori affini/collaterali con l'obiettivo "zero rifiuti in discarica" • Corretto smaltimento dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi
CAMBIAMENTO CLIMATICO ED EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA	• Controllo e riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra • Acquisto di energia da fonti rinnovabili • Emission trading ed evoluzione normativa relativa alle emissioni di gas a effetto serra
QUALITÀ DEGLI SCARICHI IDRICI	• Efficace trattamento delle acque utilizzate nei processi produttivi • Protezione dei corpi idrici ricettori degli scarichi industriali
TUTELA DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO	• Protezione del suolo e del sottosuolo da sversamenti e contaminazioni, legati anche alla gestione di discariche
POLVERI SOTTILI E INQUINAMENTO DELL'ARIA	• Rispetto dei limiti per le emissioni inquinanti (es. ossidi di azoto e di zolfo, particolato fine, monossido di carbonio, gas ozonolesivi) • Utilizzo di tecnologie e sistemi per ridurre le emissioni inquinanti
DISPONIBILITÀ DI RISORSE IDRICHE	• Riduzione dei consumi di acqua • Recupero dell'acqua e del vapore per il riutilizzo nei processi di produzione
IMPATTO DELLA LOGISTICA SULLA QUALITÀ DELL'ARIA E IL TRAFFICO VEICOLARE	• Impatti ambientali connessi al trasporto inbound e outbound • Scelta di mezzi di trasporto a ridotte emissioni, ricorso a soluzioni intermodali e ottimizzazione della capacità di trasporto • Traffico e interferenze con la viabilità locale

ASPETTI ATTINENTI AL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E ALLA LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

PRINCIPALI RISCHI E OPPORTUNITÀ	DESCRIZIONE
ETICA E INTEGRITÀ NELLA CONDOTTA AZIENDALE	• Meccanismi per la segnalazione di comportamenti illeciti o contrari a una condotta etica • Diffusione, formazione e monitoraggio sull'efficace attuazione del Codice Etico • Gestione delle segnalazioni di presunta violazione delle Leggi o del Codice Etico
CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	• Attività monitorate per i rischi legati alla corruzione attiva e passiva e azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione • Dipendenti formati sulle politiche e procedure anti-corruzione • Attività di lobbying e influenza pubblica
TUTELA DEI DIRITTI UMANI E DELL'AMBIENTE NELLA FILIERA DI FORNITURA	• Valutazione, controllo e supporto ai fornitori nella corretta gestione ambientale, dei diritti umani e dei lavoratori nelle fasi di qualificazione, selezione e vendor rating • Tracciabilità e controllo delle materie prime di origine forestale e contrasto a pratiche illegali di deforestazione • Collaborazioni pre-competitive per il miglioramento della sostenibilità della filiera

ALTRI ASPETTI

PRINCIPALI RISCHI E OPPORTUNITÀ	DESCRIZIONE
DIGITAL MANUFACTURING E INDUSTRIA 4.0	• Utilizzo di big data per incrementare la flessibilità produttiva e migliorare la gestione della variabilità della domanda • Intelligenza artificiale per il monitoraggio continuo e il miglioramento dell'efficienza, per la manutenzione predittiva e la prevenzione delle strozzature produttive • Automazione del processo logistico/di stoccaggio e controllo remoto • Strumenti e processi per favorire la knowledge sharing
CYBERATTACCHI E INTEGRITÀ DELL'INFRASTRUTTURA INFORMATICA	• Rischio di guasti, interruzioni, manomissioni alle infrastrutture informatiche e agli archivi elettronici

2.5 ASSETTO DI GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Per assicurare un controllo continuativo delle performance di sostenibilità di RDM Group e rafforzare la capacità d'intervento del Gruppo a tutela degli interessi e delle aspettative legittime degli stakeholder di riferimento, il Gruppo stesso si avvale di un sistema di gestione della sostenibilità che, pur coinvolgendo trasversalmente tutta l'organizzazione, è saldamente imperniato su alcuni organi e figure chiave:

ASSEMBLEA DEI SOCI

È l'organo in cui si forma e si esprime la volontà sociale attuata poi dal Consiglio di Amministrazione.
Attraverso la presentazione del presente documento, l'Assemblea è informata annualmente sui principali rischi e sulle opportunità di natura extra-finanziaria, generati dal Gruppo RDM o che si presentano al Gruppo; riceve altresì dettaglio delle strategie e delle azioni intraprese dal Gruppo per la loro efficace gestione, nonché i risultati conseguiti nell'anno e le direttrici di ulteriore sviluppo per gli esercizi a seguire.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È l'organo amministrativo alla guida del Gruppo, cui compete la gestione della Società, fatte salve le funzioni che lo Statuto riserva all'Assemblea dei Soci. Fra i suoi compiti rientrano anche la redazione e l'approvazione del presente documento e l'adozione di regole che governano i processi decisionali e di controllo dell'attività aziendale al fine di prevenire la realizzazione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 posti in essere nell'interesse della Società da parte di chi la rappresenta, la amministra o lavora in essa. Questo sistema, delineato dal MOGC 231, intende prevenire la commissione di illeciti fra cui i reati legati alla corruzione, alla violazione delle norme ambientali e di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

COLLEGIO SINDACALE

È l'organo sociale nominato dall'Assemblea dei Soci preposto a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale, ivi compresi l'osservanza delle disposizioni in tema di sicurezza sul lavoro, privacy e rispetto della normativa in tema ambientale, e altresì vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile.
Nell'alveo di tali compiti vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei processi diretti alla realizzazione degli obiettivi strategici in campo socio-ambientale e al monitoraggio e informazione esterna sui risultati raggiunti nella loro attuazione.

SOCIETÀ DI REVISIONE ESTERNA

È un ente terzo indipendente, che fra i suoi incarichi svolge anche quello di condurre l'attività di limited assurance del presente documento ai sensi dell'art.3 del D. Lgs. 254/2016 secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised, analizzando il processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, nonché l'adeguato funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati qualitativi e quantitativi inclusi nel presente documento (per maggiori informazioni si veda la Relazione della Società di Revisione

ORGANISMO DI VIGILANZA

Istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 valuta l'adeguatezza del MOGC rispetto all'evoluzione normativa, nonché vigila sulla sua efficace attuazione per impedire la commissione di reati.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Approva le politiche e gli indirizzi strategici per la gestione sostenibile degli impatti sociali, economici e ambientali connessi alle attività di RDM Group; monitora ed è informato regolarmente sulle principali performance di sostenibilità del Gruppo e ne informa il Consiglio di Amministrazione.

Per dare impulso e coordinare i programmi d'integrazione della strategia di sostenibilità nelle attività di business si avvale della figura del Sustainability and risk manager, cui spetta formulare analisi e sviluppare strumenti di monitoraggio, individuare possibili ambiti d'intervento prioritari e definire i relativi piani d'azione, favorendo sinergie a livello di Gruppo e monitorando l'andamento dei progetti.

GRUPPI OPERATIVI

Costituiti a livello di singola unità produttiva dai direttori di stabilimento e dai referenti per la gestione degli aspetti inerenti la salute e sicurezza dei lavoratori, l'ambiente, la qualità e l'energia, i Gruppi operativi consentono l'efficace attuazione nell'operatività quotidiana delle strategie di sviluppo sostenibile, valutandone i rischi connessi a livello di ciascuna unità produttiva e consentendo il monitoraggio puntuale delle performance di sostenibilità.

PER APPROFONDIRE

STATUTO

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

CODICE ETICO

POLITICA INTEGRATA QUALITÀ, AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA

MOGC231

POLITICA ENERGETICA

Nella valutazione delle performance e nei sistemi collegati di riconoscimento dei premi retributivi che ne possono derivare, viene tenuta in considerazione la realizzazione degli obiettivi aziendali previsti per l'anno, compresa l'efficace attuazione della strategia di sostenibilità. A partire dalla determinazione del sistema incentivante dell'Amministratore Delegato così come per i premi di risultato derivanti dalla contrattazione di secondo livello, sono inclusi criteri relativi all'attuazione dell'impegno in ambito di sostenibilità del Gruppo, fra cui ad esempio il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento delle performance di salute e sicurezza.

ECCELLENZA PER I CLIENTI E I CONSUMATORI FINALI

3.1. Qualità e sicurezza del prodotto
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018
3.2. Ascolto dei clienti e sviluppo di servizi e soluzioni personalizzati
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018
3.3. Innovazione nelle soluzioni per il packaging
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018

3

3.1 QUALITÀ E SICUREZZA DEL PRODOTTO

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

Il cartoncino di RDM Group trova diverse applicazioni: può essere parte di prodotti quali editoriali, di display commerciali e di giocattoli, ma ancora più spesso è impiegato come materiale da imballaggio secondario, per confezionare ad esempio farmaci, alimenti e bevande, beni di lusso, elettrodomestici, cosmetici e prodotti per la cura della persona e la pulizia della casa.
In alcuni casi, però, può essere impiegato anche come packaging primario per alimenti solidi secchi non grassi, fra cui – a titolo di esempio – pasta, riso, sale e zucchero. La qualità e la sicurezza sono dunque caratteristiche chiave per il cartoncino del Gruppo RDM, con particolare riferimento alla minimizzazione del rischio di migrazione di sostanze chimiche, fra cui gli oli minerali, dal packaging ai prodotti contenuti, così da tutelare la sicurezza alimentare e quella del consumatore.
Al contrario, una qualità non ottimale dei materiali da imballaggio potrebbe avere un impatto diretto sulla protezione e sulla conservazione di ciò che contiene: il packaging ricopre infatti un ruolo chiave nel salvaguardare ciò che è al suo interno e nell'influenzare la percezione delle caratteristiche del contenuto da parte del consumatore. L'imballaggio è infatti anche strumento strategico di marketing e di "dialogo" nel proporre un prodotto sul mercato. Anomalie nello svolgere la funzione di barriera, di contenimento o di presentazione del prodotto possono determinare ritiri e richiami di merci dal mercato. Non conformità relative alla sicurezza e alla qualità dei materiali di confezionamento possono comportare significativi danni alla reputazione, nonché avere risvolti sanzionatori da parte delle Autorità Pubbliche.

0

RITIRI O RICHIAMI

dal mercato di prodotti RDM Group per rischi legati alla sicurezza alimentare

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

Il processo di trattamento e pulizia delle materie prime nonché la successiva fase di produzione sono progettati affinché il cartoncino RDM Group destinato ad applicazioni nel settore alimentare, in condizioni d'impiego normali o prevedibili, non trasferisca componenti in quantità tali da costituire un pericolo per la salute umana o deteriorare le caratteristiche organolettiche degli alimenti contenuti.

È stato sviluppato pertanto un sistema di controllo puntuale dei requisiti qualitativi e di sicurezza alimentare durante tutto il ciclo produttivo dei materiali RDM Group, a partire proprio dall'analisi delle materie prime utilizzate e da controlli specifici che riguardano fra gli altri la presenza di piombo e aldeidi, nonché l'assenza di sostanze inquinanti o di contaminanti biologici.

A valle del processo produttivo attraverso analisi di laboratorio, sono verificate sia le caratteristiche chimiche dei prodotti RDM Group destinati al contatto alimentare, quali la presenza di piombo, di metalli pesanti e di ceneri, sia quelle fisiche quali la grammatura e altri importanti proprietà quali l'odore. Viene così accertato che il cartoncino RDM Group non rilasci negli alimenti componenti in quantità tali da mettere in pericolo la salute umana e da determinare modifiche inaccettabili nella composizione, nel gusto e nell'odore degli alimenti.

Rispetto a questi parametri sono controllati anche i materiali impiegati per l'imballaggio dei prodotti, in prevalenza propilene, in modo da appurarne l'idoneità all'uso. Infine, specifiche procedure per lo stoccaggio in magazzino e per il controllo dei mezzi di trasporto assicurano la presenza di condizioni conformi a garantire la qualità dei prodotti RDM Group anche nelle fasi finali del processo distributivo, prima della consegna ai clienti.

Il sistema di gestione della qualità assicura che i prodotti RDM Group intesi a venire a contatto con alimenti siano conformi alle Direttive EU 1935/2004 e 2023/2006.

Tutti i prodotti RDM Group, a prescindere dall'applicazione alimentare o meno, non contengono concentrazioni superiori ai 100 ppm (parti per milione in peso) di metalli pesanti, quali piombo, cadmio, cromo esavalente e mercurio. Inoltre, tutti i cartoncini RDM Group sono conformi al regolamento UE 1907/2006 REACH, non contenendo sostanze sospette cancerogene, mutagene, tossiche per la riproduzione, PBT (persistenti e bioaccumulabili e tossiche) o vPvB (particolarmente persistenti e bioaccumulabili) con livelli di concentrazione superiori alla soglia dello 0,1%.

In applicazione del principio di precauzione, il sistema di gestione della qualità è strutturato anche per poter affrontare in modo efficace e tempestivo eventuali criticità, attivando rapidamente percorsi diagnostici e di neutralizzazione dei problemi. Elemento cardine in tal senso è il sistema di tracciabilità e rintracciabilità delle forniture RDM Group, che consente la pronta individuazione e l'eventuale ritiro di lotti di prodotti difettosi. I sistemi e le procedure del Gruppo consentono infatti l'individuazione delle imprese a cui sono stati forniti prodotti RDM Group e, per ciascuna fornitura, le materie prime, le sostanze e i prodotti che sono stati impiegati per la loro lavorazione. Tali informazioni sono rese disponibili alle Autorità competenti che le richiedono.

PER APPROFONDIRE

CERTIFICAZIONE ISEGA

100% delle unità produttive con sistema di gestione della qualità certificato in conformità allo standard ISO:9001

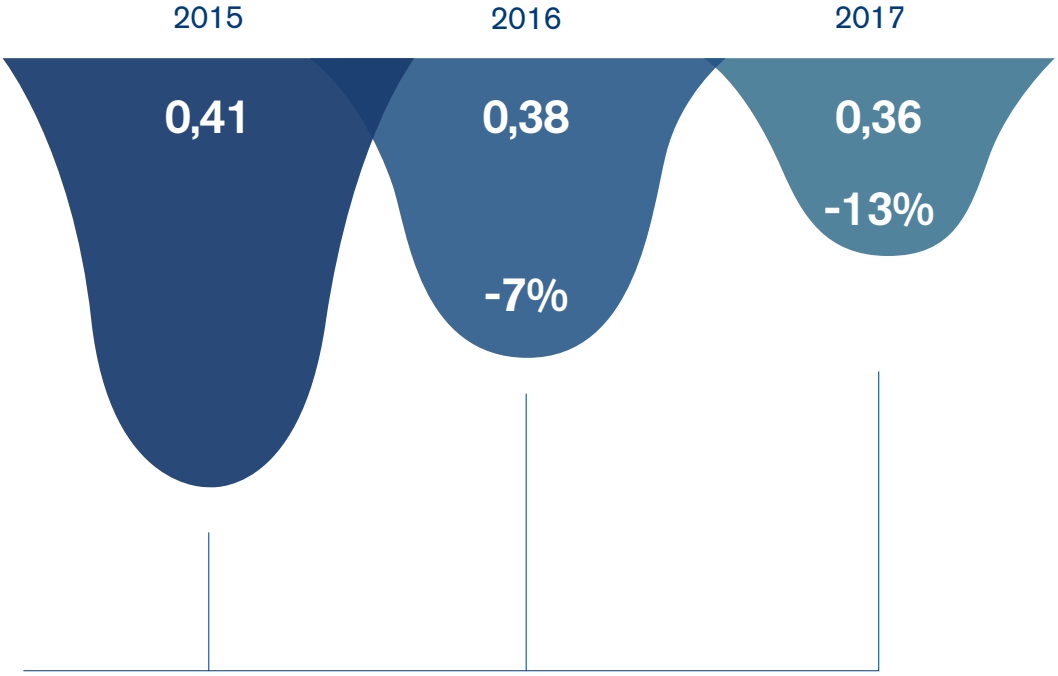
A ulteriore tutela dei clienti, il Gruppo si è dotato di specifiche coperture assicurative per responsabilità civile di prodotto derivante da eventuali danni causati da forniture di prodotti non conformi.

L'efficace attuazione del sistema RDM di monitoraggio e di miglioramento della qualità da parte di RDM Group ha consentito di ridurre nel tempo l'incidenza per tonnellata di produzione netta vendibile dei reclami e delle segnalazioni attinenti alla qualità del servizio o dei prodotti.

INCIDENZA DEI RECLAMI E DELLE SEGNALAZIONI RELATIVI ALLA QUALITÀ DEI SERVIZI O DEI PRODOTTI

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Numero per 100 tonnellate di produzione netta vendibile



RIDUZIONE DEL NUMERO DI RECLAMI RISPETTO AL 2015

PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Riduzione del 30% dell'indice di reclami per la qualità del servizio o del prodotto per tonnellata di produzione netta vendibile rispetto ai livelli del 2015

- Avvio del processo di certificazione esterna del sistema di gestione della sicurezza alimentare di uno stabilimento pilota

3.2 ASCOLTO DEI CLIENTI E SVILUPPO DI SERVIZI E SOLUZIONI PERSONALIZZATI

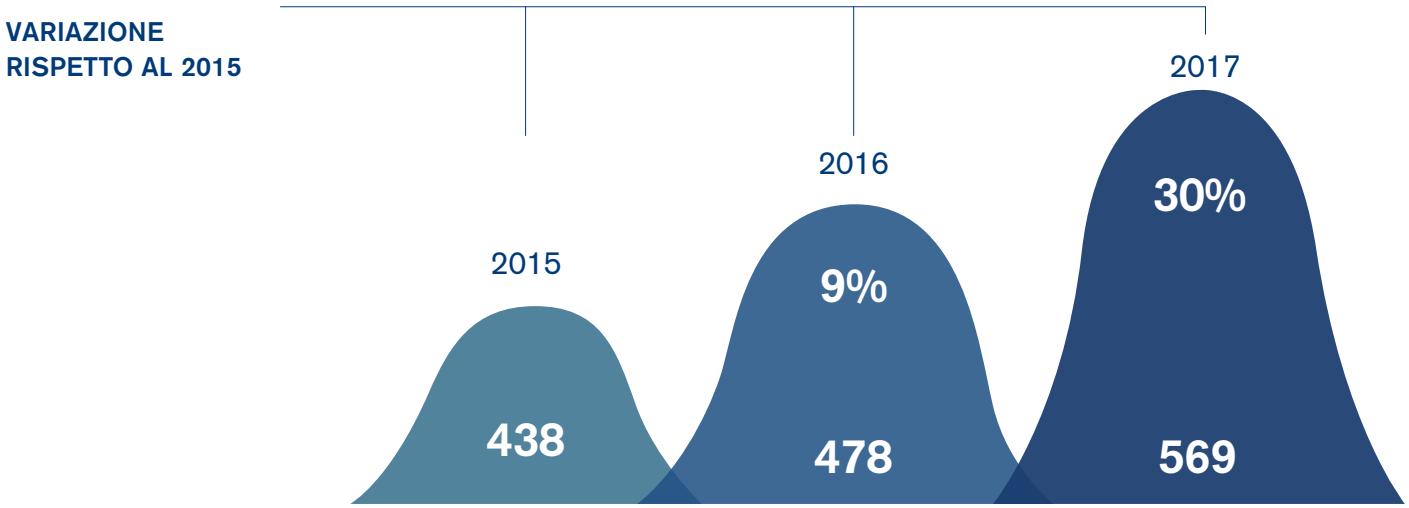
PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

Il Gruppo può perseguire obiettivi di crescita economica e di rafforzamento del proprio vantaggio competitivo solo se è in grado di soddisfare i propri clienti. È quindi fondamentale comprendere con precisione quanto i prodotti e i servizi commerciali del Gruppo incontrino le aspettative dei clienti, potenziando ulteriormente l'offerta. Ciò è ancor più vero a fronte dell'ampliamento della rete di questi ultimi, della continua diversificazione geografica e della varietà dei settori in cui trovano applicazioni i prodotti RDM Group. Strumenti essenziali in tal senso sono l'ascolto e il confronto con chi li sceglie e utilizza i prodotti RDM Group.

INCREMENTO DELLE VENDITE

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

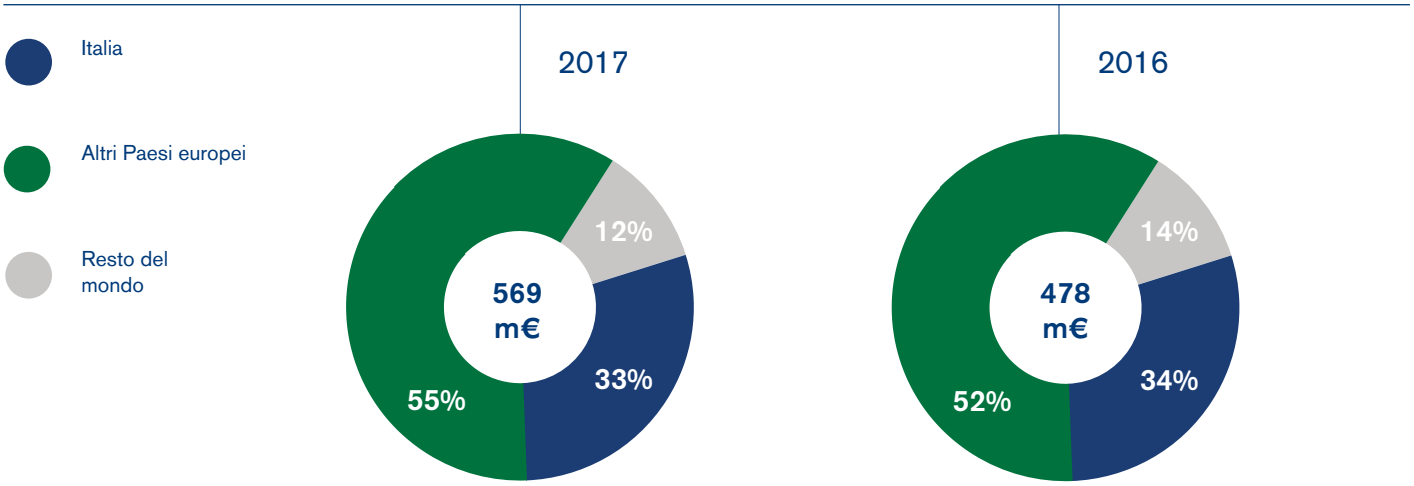
Milioni di Euro, variazione percentuale



DIVERSIFICAZIONE GEOGRAFICA DELLE VENDITE

Tutte le Società del Gruppo / 2016, 2017

Milioni di Euro, Percentuale sul totale



MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

L'ascolto della clientela e il monitoraggio della sua soddisfazione vengono assicurati tramite una rete commerciale presente nei principali mercati del Gruppo e composta da oltre 50 persone.

Una volta all'anno è svolta un'indagine approfondita di misurazione della soddisfazione del cliente. I risultati dell'indagine condotta nel 2017 hanno indicato i fattori "qualità" e "servizio" come i principali elementi positivi che i clienti associano alla realtà RDM Group. L'aspetto in cui vengono invece individuati margini di miglioramento è relativo alle tempistiche di consegna.

Contestualmente viene riposta particolare attenzione alla sistematica raccolta e gestione di tutte le segnalazioni e degli eventuali reclami provenienti dalla clientela. Ogni feedback da parte dei clienti per tematiche afferenti alla qualità e alla soddisfazione viene tracciato, documentato e gestito secondo modalità dettagliate da specifiche procedure, con l'obiettivo primario di garantire chiarezza nei giudizi, completezza e tempestività nelle risposte.

L'analisi delle informazioni raccolte, unita all'esame dei principali motivi di reclamo ricevuti dalla clientela, consentono l'individuazione di possibili azioni di miglioramento.

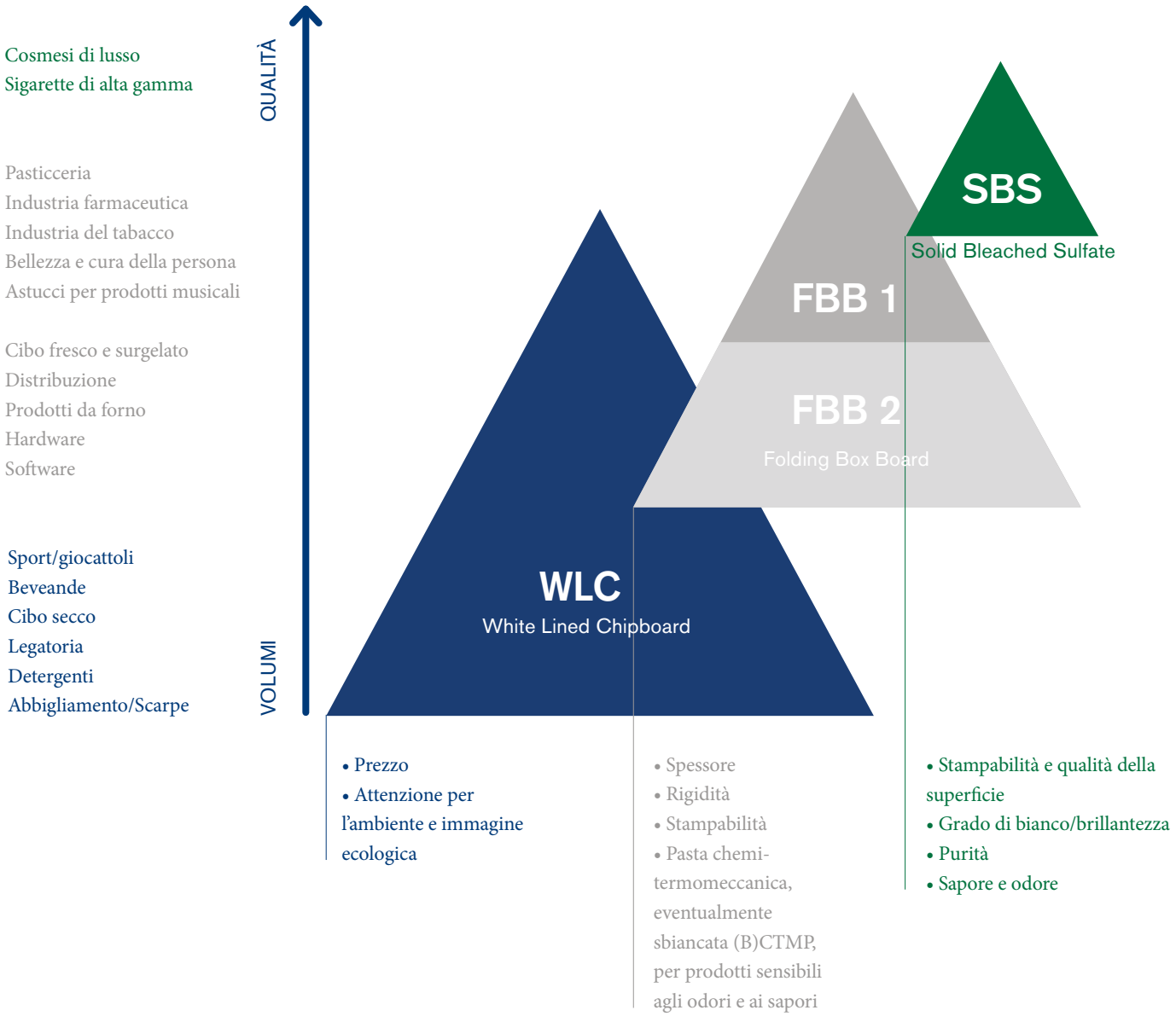
76% dei clienti contattati esprime un giudizio positivo nei confronti di RDM Group

76%
HA ESPRESSO GIUDIZIO POSITIVO

1.584
NUMERO CLIENTI CONTATTATI

47%
TASSO DI RISPOSTA

La strategia di diversificazione della gamma di prodotti, basati sia su carta riciclata sia su fibra vergine, così come dei servizi offerti da RDM Group consente di coprire un ampio spettro di applicazioni ed esigenze della clientela.



PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Ulteriore potenziamento della gamma delle soluzioni e dei servizi offerti alla clientela con l'acquisizione della Società PAC Service

- Potenziamento delle modalità di misurazione della soddisfazione della clientela e della percezione di RDM Group da parte dei clienti, prevedendo un aumento della frequenza delle rilevazioni

- Sviluppo di progetti specifici di miglioramento della soddisfazione e dalla qualità percepita dai clienti basati sui risultati delle indagini di customer satisfaction e posizionamento percepito

3.3 INNOVAZIONE NELLE SOLUZIONI PER IL PACKAGING

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

Anche il settore dei materiali da imballaggio sta attraversando una fase di forte innovazione, che riguarda tanto la progettazione dei materiali stessi, quanto l'individuazione di nuovi usi e applicazioni per prodotti convenzionali.

Uno degli asset che guida la trasformazione del settore, anche su impulso dell'evoluzione normativa e dell'opinione pubblica, riguarda la riduzione degli impatti ambientali del packaging a fine vita.

In tal senso il segmento degli imballaggi in carta e cartone può vantare un vantaggio competitivo, poiché il loro recupero post-consumo è sostenibile da un punto di vista ambientale ed economico. L'aspetto su cui si concentrano maggiori sforzi è quindi rappresentato dalla garanzia di qualità e sicurezza del prodotto.

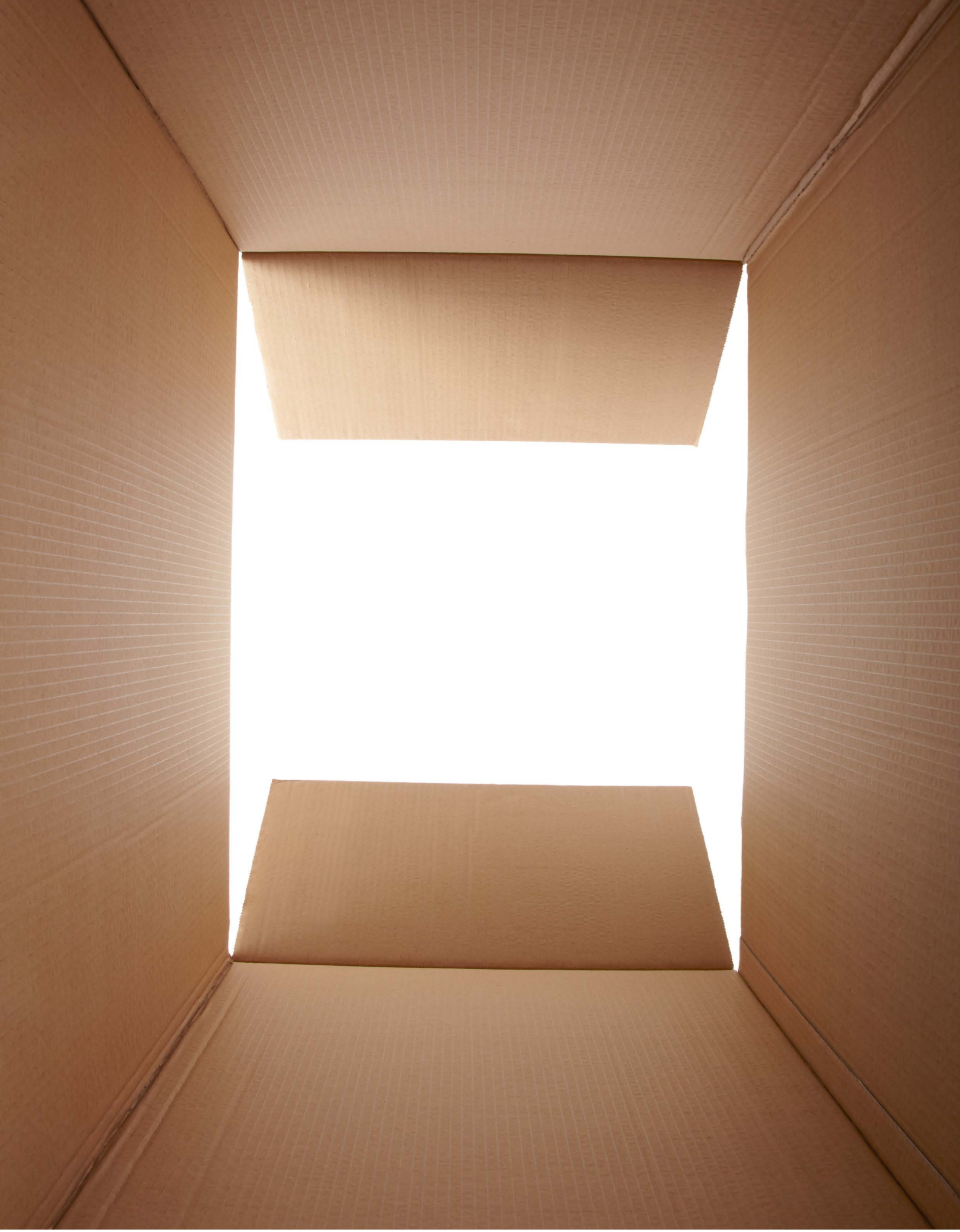
La chiusura del ciclo di vita degli imballaggi in carta, che prevede più volte l'uso e il recupero del materiale stesso, richiede infatti una crescente capacità di controllo e di neutralizzazione delle sostanze chimiche impiegate nella stampa, quali pigmenti e oli minerali, e nell'accoppiamento dei materiali che tendono ad accumularsi e a combinarsi nei prodotti riciclati.

MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

Nonostante studi scientifici indichino che i residui di oli minerali normalmente impiegati negli inchiostri da stampa e rinvenuti in materiali di carta e cartone riciclati non comportino effetti nocivi nelle proporzioni misurate, in via precauzionale il Gruppo promuove da anni insieme alle associazioni di categoria un approccio proattivo e aperto verso la ricerca e l'innovazione in questo ambito, di concerto con le Autorità per la sicurezza alimentare e con tutte le altre parti interessate, a partire proprio dai produttori di inchiostro e dall'industria della stampa e del converting.

È cruciale infatti la collaborazione con il settore cartografico e della chimica da stampa per prevenire l'ingresso nel flusso di materiale di sostanze indesiderate. Attraverso soluzioni di sistema, promosse all'interno di spazi di confronto fra operatori delle filiere e parti interessate, il Gruppo promuove l'individuazione di sostanze e tecnologie produttive alternative in grado di eliminare i rischi di contaminazione.

Parallelamente il Gruppo continua a sviluppare nuove tecnologie e metodi per il controllo delle materie prime in ingresso, migliorando la differenziazione dei rifiuti per meglio identificare i contaminanti.
Un'ulteriore risposta strategica sviluppata in questo ambito dal Gruppo RDM riguarda la progettazione di trattamenti barriera in grado di creare una protezione fra la struttura in materiale riciclato e il contenuto alimentare, pur conservando le caratteristiche di riciclabilità del cartoncino. Nell'attuazione di questa strategia, il Gruppo RDM si avvale della collaborazione di università e centri di ricerca.



PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Proseguire le prove di applicazione industriale di trattamenti barriera al cartoncino che impediscano la migrazione di eventuali residui di oli minerali

- Sviluppo di protocolli specifici per la misurazione della presenza di residui di bisfenolo A

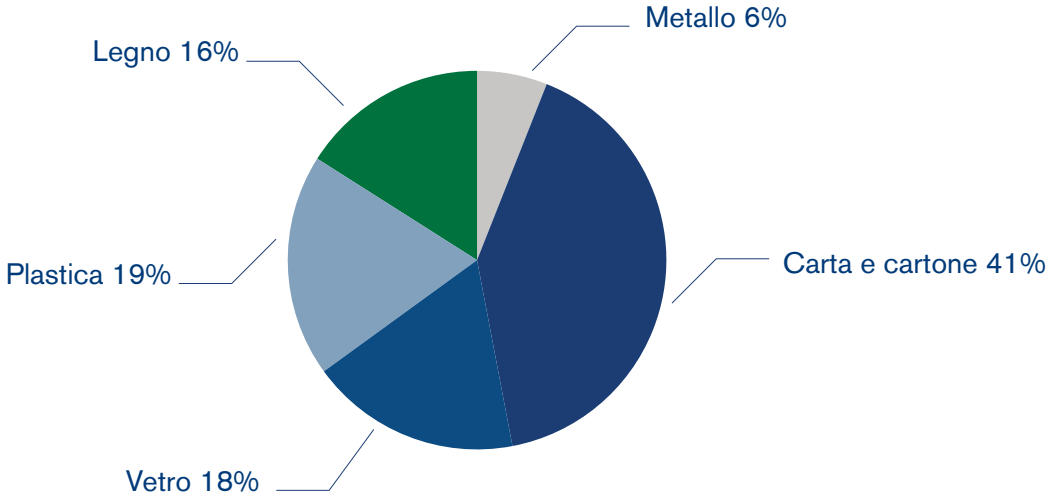
ECONOMIA CIRCOLARE E SCARSITÀ DI RISORSE

4.1. Riciclabilità del prodotto e promozione della cultura del recupero
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018
4.2. Uso efficiente dell'energia
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018
4.3. Disponibilità di risorse idriche adeguate
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018

4

4.1 RICICLABILITÀ DEL PRODOTTO E PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL RECUPERO

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE



Quota di rifiuti da imballaggio per volume, EU-28, 2014

Fonte: Eurostat

In media un abitante dell'Europa produce circa 163 kg di rifiuti di imballaggio all'anno (fonte: Eurostat). Questa quantità varia tra i 48 kg per abitante in Croazia e i 220 kg per abitante in Germania. Carta e cartone, vetro, plastica, legno e metallo sono, nell'ordine, i tipi più comuni di rifiuti di imballaggio. A fronte dell'enorme impatto ambientale della produzione e dello smaltimento dei rifiuti, a livello europeo sono stati introdotti obblighi via via più stringenti di riciclo dei rifiuti, scoraggiandone lo smaltimento in discarica.

Il riciclo della carta, oltre che a contribuire a risolvere il problema della gestione di questi materiali a fine vita, consente di ridurre il consumo di energia e di materie prime necessarie a produrne di nuovi.

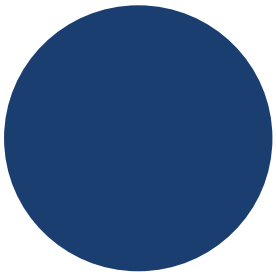
La riciclabilità dei materiali impiegati per il confezionamento gioca dunque un ruolo chiave per poter sviluppare modelli di consumo sostenibili. A tal riguardo il 2 dicembre 2015 la Commissione Europea ha adottato un ambizioso pacchetto sull'economia circolare, composto da un piano d'azione con misure relative all'intero ciclo di vita dei prodotti: dalla progettazione all'approvvigionamento, dalla produzione al consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie. Lo sviluppo del piano d'azione dell'UE per l'economia circolare e il dibattito che ne ha animato la sua definizione rendono presagibile un'ulteriore crescita dei mercati del recupero e degli imballaggi in materiali riciclabili.

PRINCIPALI MATERIALI IMPIEGATI PER LA PRODUZIONE DEL CARTONCINO, LA PATINATURA, L'IMBALLAGGIO E LA MANUTENZIONE DELLE MACCHINE DI PRODUZIONE

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2017, 2016

Percentuale sul totale

98,2%



MATERIALI IMPIEGATI PER LA PRODUZIONE DEL CARTONCINO E DEGLI STRATI DI PATINATURA:

- fibre di origine vegetale
- legno
- amidi
- prodotti chimici coadiuvanti
- lattici
- carte per i cartoncini accoppiati multistrato

1,4%

MATERIALI IMPIEGATI PER L'IMBALLAGGIO DEI PRODOTTI RDM GROUP:

- politene
- pallet in legno
- anime per bobine in cartone

0,4%

ALTRI PRODOTTI AUSILIARI ALLA PRODUZIONE PER LA MANUTENZIONE DELLE MACCHINE:

- prodotti chimici
- oli e grassi

TOTALE DEI MATERIALI IMPIEGATI

CONFRONTO 2016–2017

+2% incremento dei materiali consumati

+4% incremento della produzione netta vendibile

MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

RDM Group ha sviluppato tecnologie e sistemi di produzione che si basano sulla trasformazione di materiali di recupero, derivanti dal settore industriale e commerciale, e dalla raccolta cittadina. Da produttori e trasformatori della carta vengono recuperati ritagli e sfridi di lavorazione, beni scartati o invenduti, quali giornali e riviste.

Una parte considerevole delle materie prime del Gruppo deriva poi dalla raccolta differenziata urbana, con una prevalenza della carta, che viene recuperata dai nuclei cittadini spesso nei territori limitrofi agli stabilimenti.

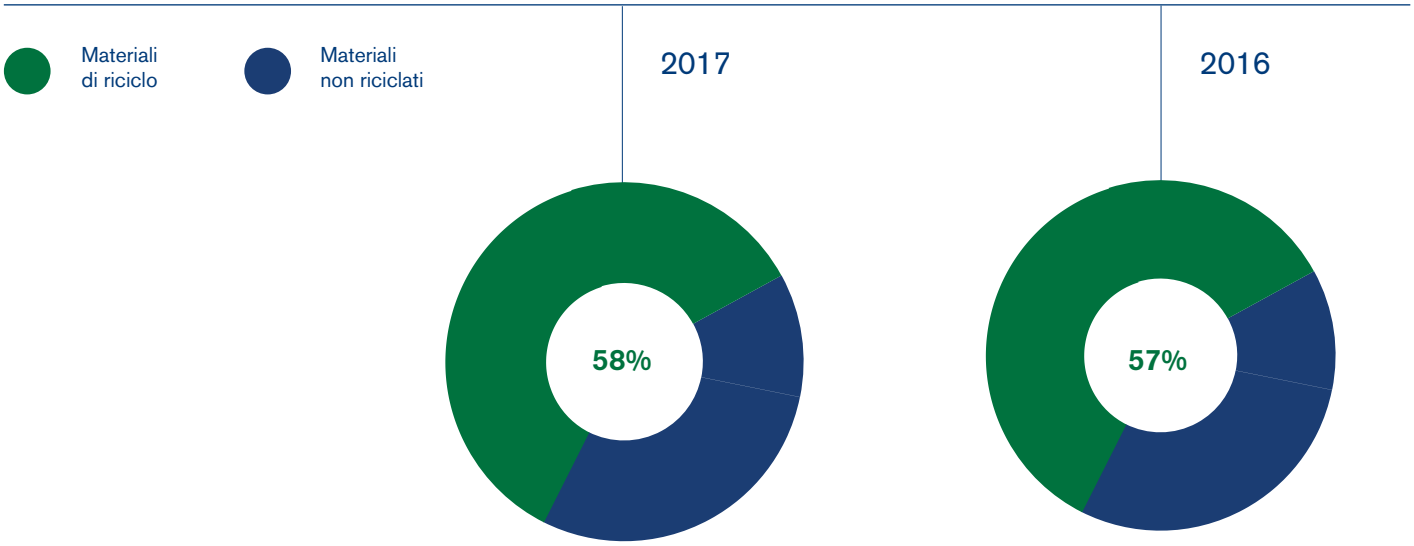
Solo nel 2017 sono state rigenerate oltre 800.000 tonnellate di materie prime fibrose a fine vita; se si considera che un cittadino europeo in media produce circa 68 kg di rifiuti di carta e cartone all'anno, gli stabilimenti del Gruppo RDM danno nuova vita a quanto generano oltre 11,7 milioni di abitanti, pari ad esempio alla quantità di rifiuti domestici da imballaggio in carta e cartone generati nel 2015 da tutta la popolazione svedese e finlandese insieme considerate (rielaborazione RDM Group su dati Eurostat).

Complessivamente, se si considerano le fibre di recupero, le altre materie prime che compongono i prodotti, i materiali da imballaggio e i prodotti ausiliari alla produzione, più della metà dei principali materiali che vengono impiegati sono costituiti da materiali riciclati.

INCIDENZA DI MATERIE PRIME DI RECUPERO SUL TOTALE DEI MATERIALI IMPIEGATI

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2017, 2016

Percentuale dei materiali di riciclo sul totale dei materiali impiegati



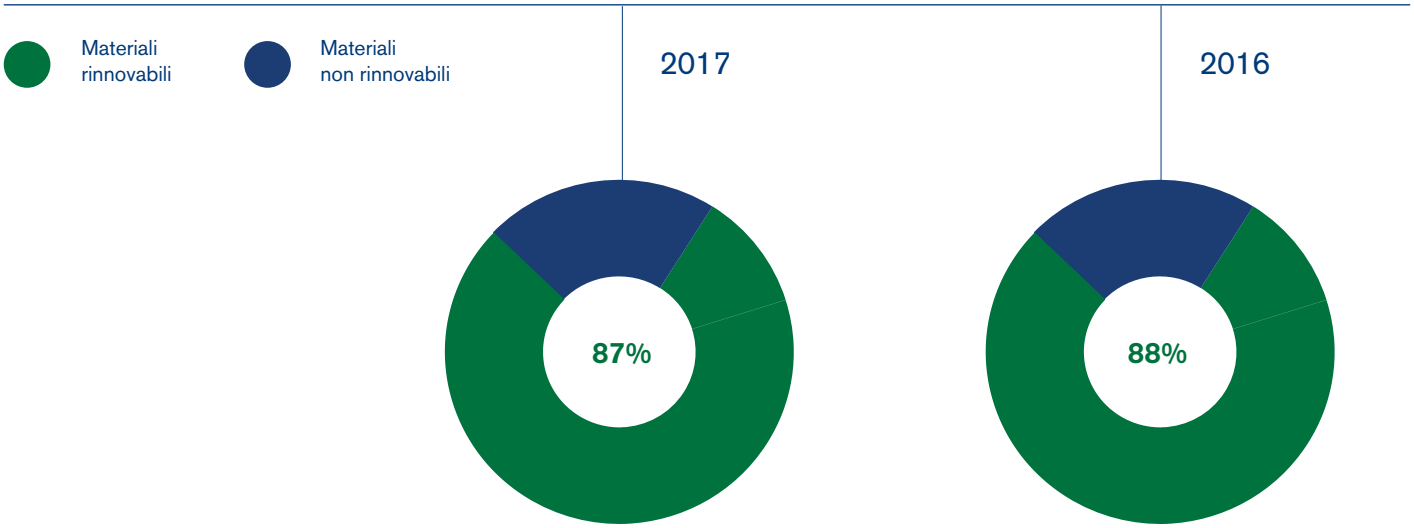
Oltre l'87% dei materiali che vengono impiegati da RDM Group per la produzione deriva da materiali rinnovabili.

INCIDENZA DELLE RISORSE RINNOVABILI SUL TOTALE DEI MATERIALI IMPIEGATI

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2016, 2017

Percentuale di materiali rinnovabili sul totale dei materiali impiegati al centro del grafico/Fonte del dato: misurazione tramite inventario fisico.

Tutte le materie prime sono acquistate da fornitori: il Gruppo non svolge attività estrattive o di silvicoltura.



90% Coerentemente con le materie prime impiegate per la produzione, i cartoncini RDM Group sono per oltre il 90% riciclabili e biodegradabili secondo le norme tecniche EN13430 e EN13432.

Per una comunicazione trasparente e scientificamente valida riguardo le performance ambientali dei prodotti lungo il loro ciclo di vita, RDM Group ha sviluppato la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (Environmental Product Declaration – EPD) per alcuni dei suoi prodotti, strumento internazionale di analisi e comunicazione sottoposto a verifica da parte di un ente esterno e conforme alla normativa ISO:14025.

5 Prodotti coperti da studio del ciclo di vita e certificazione EPD

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2017

PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Migliorare ulteriormente l'efficienza nell'uso delle materie prime attraverso la riduzione degli scarti e la sperimentazione di nuovi impianti per potenziare il recupero di materiale fibroso dalla materia prima

- Ottimizzare l'utilizzo di fibre riciclate come materia prima principale del processo produttivo in un modello di economia circolare che richiede un apporto limitato di materie prime vergini

- Mantenere la leadership all'interno del mercato italiano ed europeo per quanto riguarda i materiali di confezionamento realizzati dal riciclo della carta

4.2 USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

Il settore cartario è fortemente dipendente dall'energia come input per la creazione di valore. Il processo di formazione del cartoncino richiede infatti una rapida disidratazione ed essiccazione del foglio di carta: in meno di due minuti l'acqua presente nell'impasto della carta con una concentrazione iniziale di circa il 99% deve ridursi evaporando a meno del 10% nel prodotto finito.

Nel 2017 sono stati utilizzati 2,5 milioni di MWh di energia, in lieve incremento rispetto al 2015 (+1,6%) rispetto a un aumento della produzione nello stesso periodo pari al 3%.

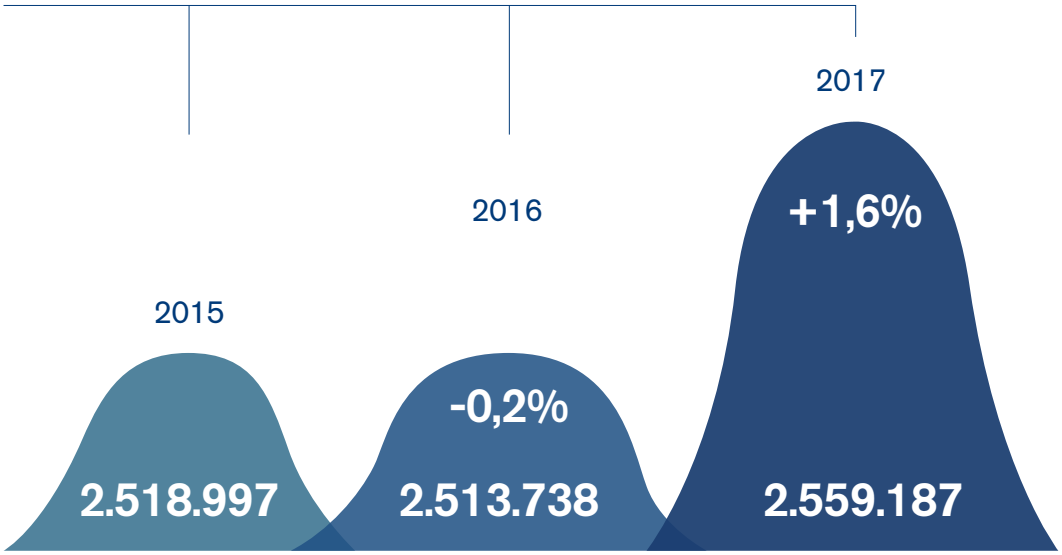
L'energia è dunque per il settore cartario uno dei principali elementi di costo, di conseguenza rappresenta una delle leve chiave per migliorare i rendimenti. L'efficienza energetica, il controllo dell'intensità energetica, le tipologie di fonti con cui soddisfare il fabbisogno del Gruppo e la capacità di accedere a fonti di energia alternative costituiscono per RDM Group un fattore critico in grado di influenzare la sua redditività e il profilo di rischio.

CONSUMI DI ENERGIA IN TERMINI ASSOLUTI

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2015, 2016, 2017

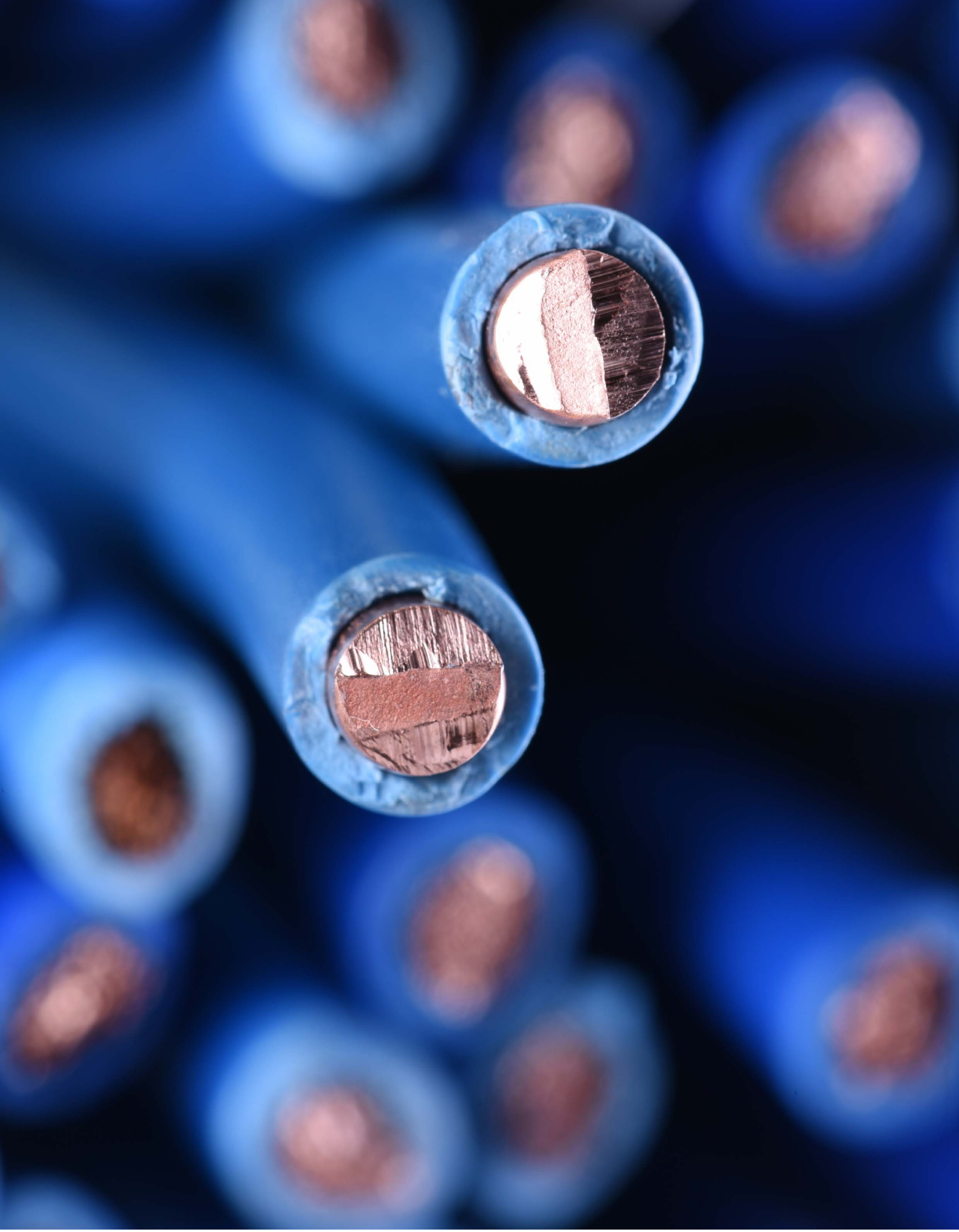
MWh, variazione percentuale

VARIAZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA RISPETTO AL 2015



MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

RDM Group ha sviluppato sistemi per monitorare i consumi di energia e individuare sistematicamente interventi di efficientamento.



57% Delle unità produttive con sistema di gestione dell'energia certificato in conformità allo standard ISO:50001

Per incrementare il rendimento derivante dall'impiego delle fonti energetiche primarie non rinnovabili, il Gruppo si avvale di impianti di cogenerazione, che sono in grado di consentire la produzione combinata di energia elettrica e calore, con rendimenti combinati superiori all'85%. Gli stessi sono sottoposti a periodica certificazione delle performance.

In occasione dell'acquisto di nuove tecnologie e impianti, nella revisione o miglioramento di quelli esistenti e nella progettazione di nuovi processi, tra i parametri vincolanti sono tenuti sempre in considerazione i consumi attesi e l'efficienza energetica, applicando una politica che privilegia gli acquisti di classe energetica migliore quando disponibile, oppure procedendo autonomamente alla classificazione energetica.

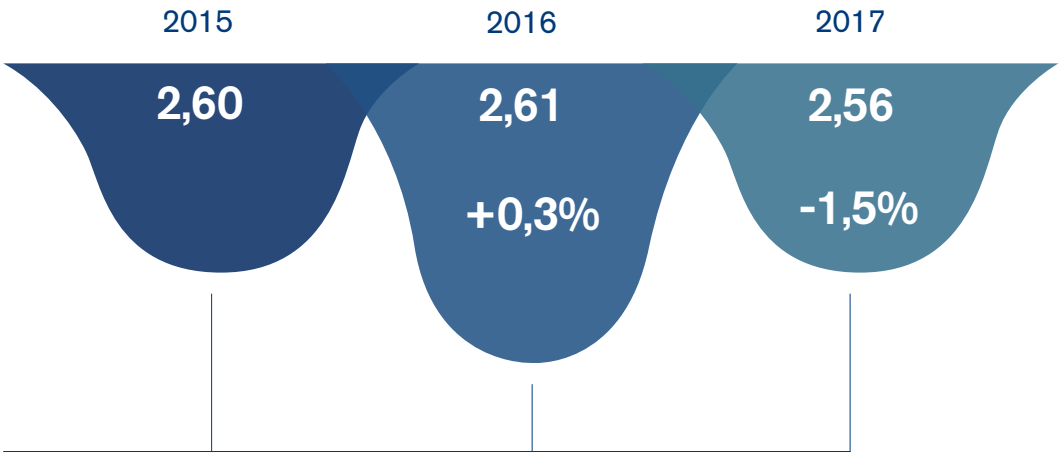
Grazie alla presenza in ogni unità produttiva di figure professionali dedicate all'analisi e alla messa a punto di soluzioni per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, sono regolarmente individuati e realizzati interventi di riduzione del fabbisogno energetico e di miglioramento dell'efficienza. Detto processo è continuo ed è soggetto a periodiche revisioni, sia per controlli interni che da parte degli enti di certificazione.

VARIAZIONE DEL CONSUMO DI ENERGIA PER TONNELLATA DI PRODUZIONE

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2015, 2016, 2017

MWh per tonnellata di produzione netta vendibile

VARIAZIONE DELL'INTENSITÀ ENERGETICA RISPETTO AL 2015

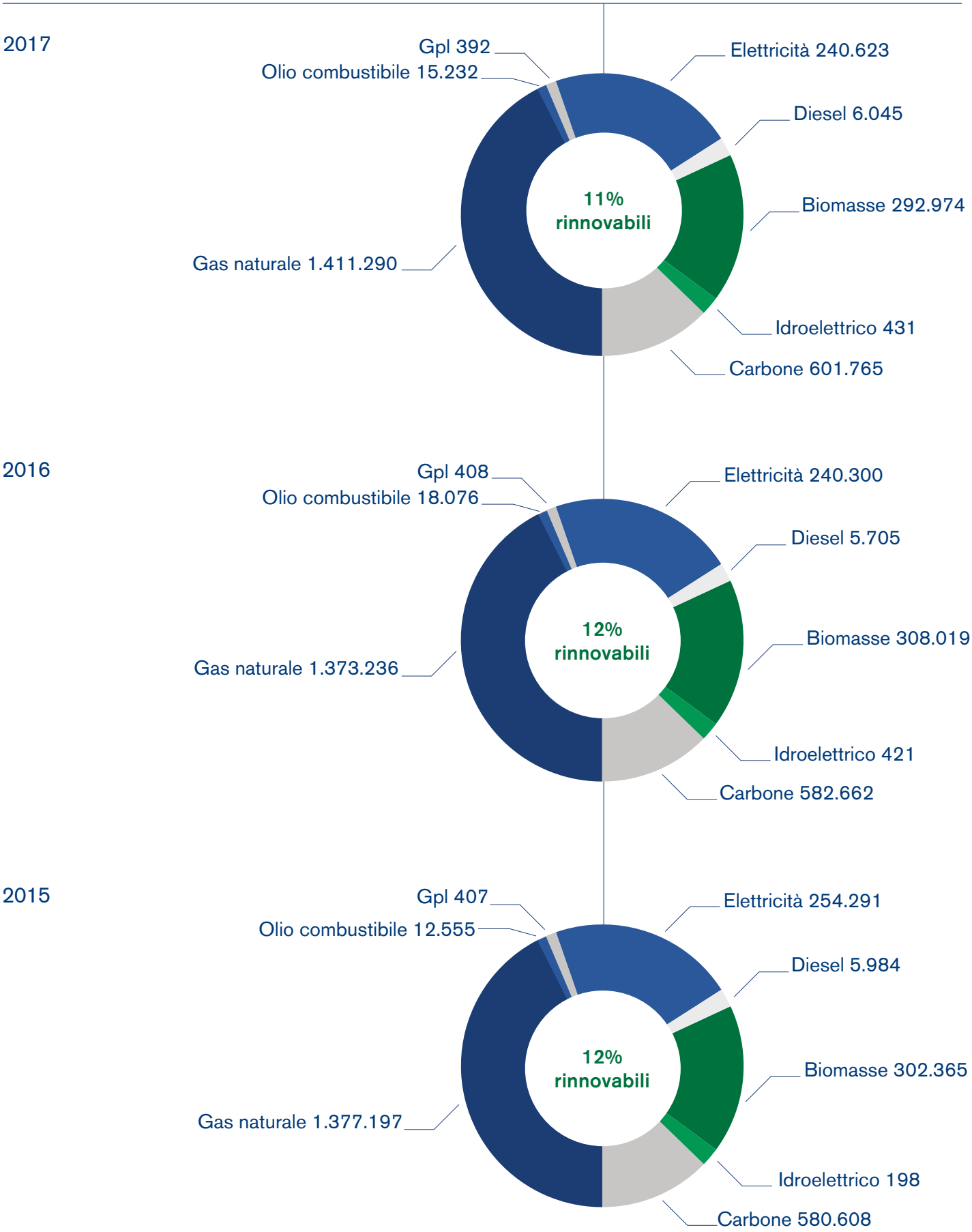


Per ridurre i rischi legati alla continuità operativa e disporre di leve per ottimizzare i costi in funzione dell'andamento dei prezzi delle fonti energetiche, RDM Group ha adottato una strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico. Nel 2017 l'impiego di energia da fonti rinnovabili è in lieve calo rispetto al 2015 (-3%) a seguito di interventi di ricostruzione e miglioramento dell'impianto a biomasse nello stabilimento di La Rochette che ne hanno limitato temporaneamente l'utilizzo.

CONSUMI DI ENERGIA PER FONTE E TIPOLOGIA

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2015, 2016, 2017

MWh, percentuale da fonti energetiche rinnovabili sul totale

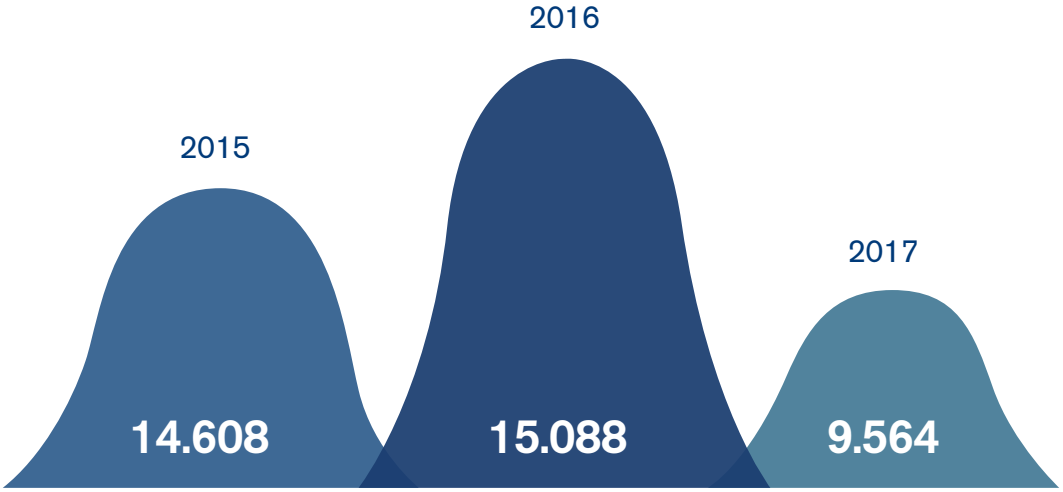


RDM Group è parte integrante del sistema di difesa della sicurezza energetica nazionale: il Gruppo aderisce infatti al sistema di interrompibilità, dando disponibilità al gestore della rete elettrica italiana a immettere energia nel sistema elettrico nazionale in caso di emergenza.
Nel triennio RDM Group ha ceduto nelle reti a cui sono connessi gli stabilimenti circa 40.000 MWh di energia elettrica, che costituiscono le eccedenze di produzione in regime cogenerativo rispetto al fabbisogno interno. Nel 2017 a seguito di un incremento della produzione e di conseguenza del fabbisogno energetico, è stata ridotta la quota di energia elettrica eccedente ceduta in rete.

IMMISSIONI IN RETE DI ENERGIA ELETTRICA

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2015, 2016, 2017

MWh



PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Riduzione dell'11% dell'indice di intensità energetica rispetto ai livelli del 2015

- Proseguimento del programma di incremento dell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e/o cogenerative ad alto rendimento attraverso la valutazione del possibile sviluppo di una centrale idroelettrica a Ovaro, l'aumento della quota cogenerativa ad alto rendimento negli stabilimenti di Villa Santa Lucia e Santa Giustina e attraverso la riduzione delle fonti fossili impiegate nello stabilimento di Arnsberg

4.3 DISPONIBILITÀ DI RISORSE IDRICHE ADEGUATE

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

L'industria della cellulosa e della carta è tra i maggiori consumatori, oltre che di energia, anche di acqua, al pari del settore estrattivo e più delle industrie alimentare e chimica.
La pulizia delle materie prime e la preparazione dell'impasto con cui si realizza il cartoncino sono i processi che richiedono i maggiori impieghi idrici, insieme alla produzione del vapore e al raffreddamento degli impianti.

Disporre dunque di adeguate quantità di acqua è un fattore critico per l'industria della carta, con una rilevanza crescente in considerazione della progressiva riduzione della sua disponibilità per via della crescita demografica, della rapida urbanizzazione e dei cambiamenti climatici. La scarsità d'acqua può infatti comportare un aumento dei costi di approvvigionamento fino a configurare rischi per la continuità operativa.

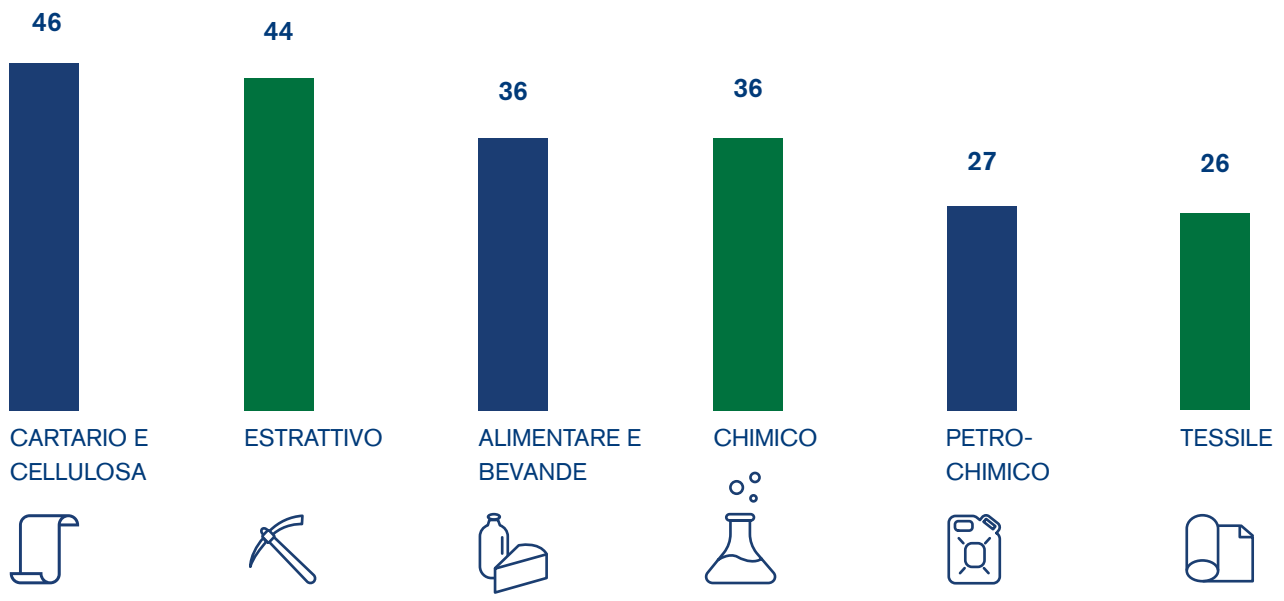
La localizzazione degli impianti del Gruppo vede una distribuzione delle 6 unità produttive ad alto fabbisogno idrico così organizzata: 4 unità produttive sono allocate in bacini a basso rischio di indisponibilità di acqua mentre 2 sono localizzate in aree a rischio medio (rielaborazione RDM Group su dati del World Resources Institute – Aqueduct Water Risk Atlas).

Nel 2017 il Gruppo ha complessivamente impiegato oltre 22 milioni di metri cubi di acqua, in lieve incremento rispetto al 2015 (+2%) a fronte di un aumento della produzione nello stesso periodo pari al 3%.

PRELIEVI IDRICI PER SETTORE

Milioni di metri cubi all'anno

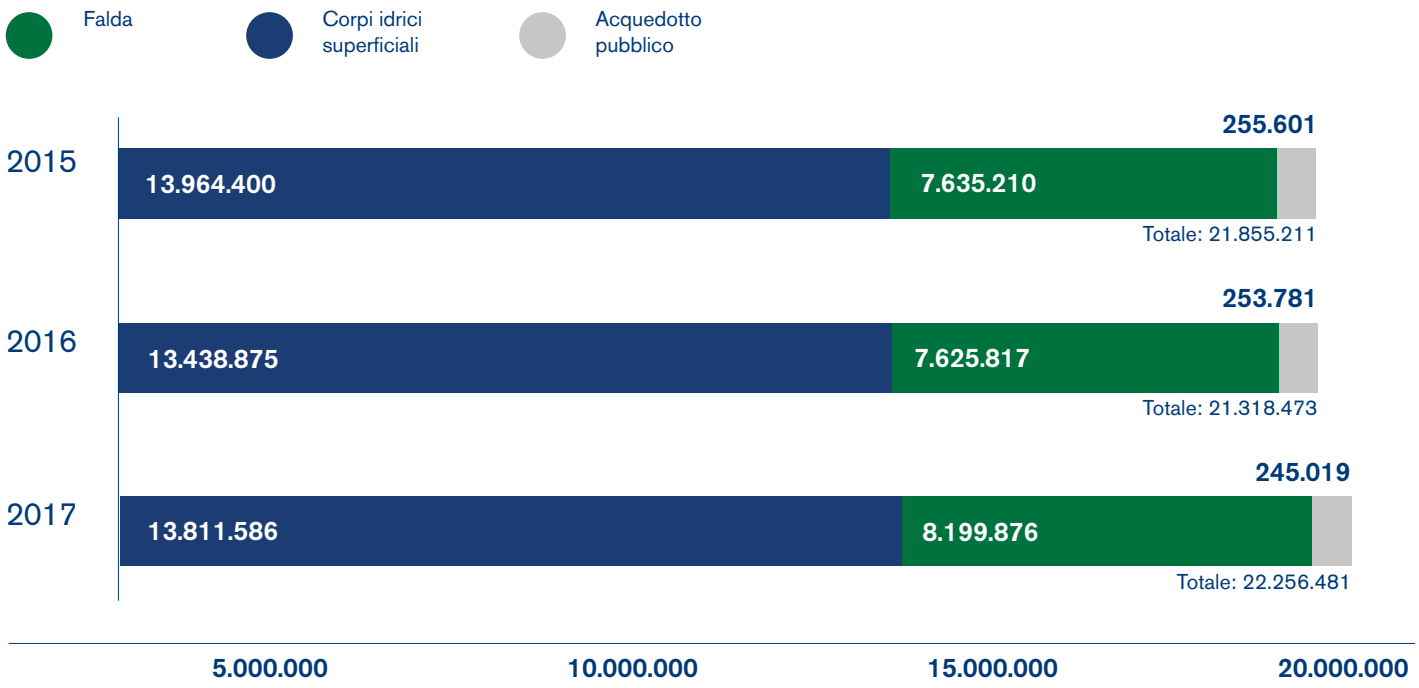
Fonte: Mc Kinsey, Value creation in the pulp and paper industry through sustainability transformation, 2013



PRELIEVO DI ACQUA PER FONTE

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Metri cubi, sono inclusi i prelievi idrici per il raffreddamento degli impianti



Considerato che una delle principali fonti di approvvigionamento idrico del Gruppo sono i fiumi, la disponibilità di acqua riveste un ruolo importante anche nella salvaguardia degli ambienti naturali fluviali limitrofi agli stabilimenti del Gruppo stesso. A tal riguardo non si segnalano criticità che per frequenza o impatto possano determinare danni significativi all'ambiente. Al Gruppo è stato contestato solo un episodio minore relativo allo stabilimento di La Rochette per il rilascio di un volume insufficiente di acqua nel torrente Joudron, richiedendo al contempo l'installazione di indicatori di livello idrico e di una scala di passaggio per la fauna ittica in corrispondenza degli sbarramenti sul torrente.

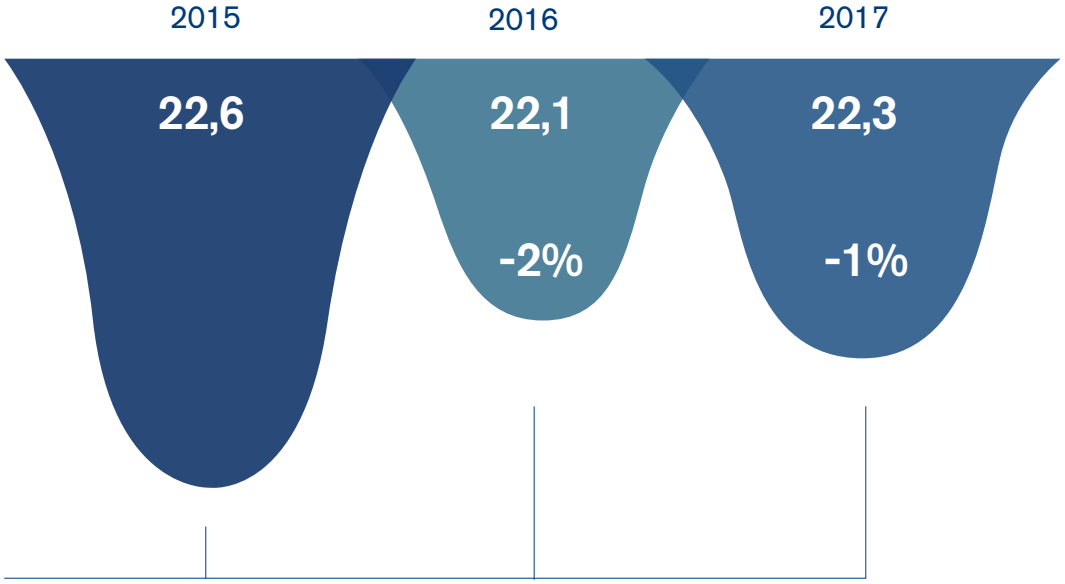
MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

Il Gruppo ha adottato sistemi che consentono un'attenta gestione della risorsa idrica attraverso il puntuale monitoraggio delle quantità di acqua prelevate e l'individuazione di soluzioni tecnologiche e impiantistiche che permettono la riduzione dei consumi, anche grazie al riutilizzo del vapore condensato e delle acque di processo in più cicli di lavorazione. RDM Group ha così potuto ridurre nel tempo gli impieghi di acqua per tonnellata di produzione netta vendibile.

VARIAZIONE DEL FABBISOGNO IDRICO PER TONNELLATA DI PRODUZIONE NETTA VENDIBILE

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Metri cubi per tonnellata di produzione netta vendibile, variazione percentuale



VARIAZIONE DELL'INTENSITÀ IDRICA RISPETTO AL 2015

In un'ottica di azione sinergica con le istituzioni e le diverse realtà imprenditoriali e industriali, RDM Group ha aderito all'Alleanza delle imprese italiane per l'acqua e i cambiamenti climatici, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di linee strategiche e di strumenti appropriati per una gestione integrata e coerente delle risorse idriche e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Riduzione del 9% dell'indice di prelievo idrico per tonnellata di produzione netta vendibile rispetto ai livelli del 2015

- Sperimentazione di nuovi impianti di filtrazione per diminuire i consumi di acqua necessaria per il processo produttivo

CAMBIAMENTI CLIMATICI E TUTELA DELL'AMBIENTE

5.1. Emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018
5.2. Scarichi idrici e tutela degli habitat vicini ai nostri stabilimenti
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018
5.3. Tutela della biodiversità e delle risorse forestali nella filiera del legno
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018

5

5.1 EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E DI ALTRE SOSTANZE INQUINANTI

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

Il settore cartario genera significative emissioni dirette di gas a effetto serra derivanti dalla combustione di fonti energetiche primarie, impiegate in particolare per la produzione dell'energia elettrica e termica necessaria all'essiccazione del foglio di carta nel processo produttivo.

Le emissioni di gas serra contribuiscono al cambiamento climatico, generando per le imprese del settore costi e rischi, sia diretti che indiretti.

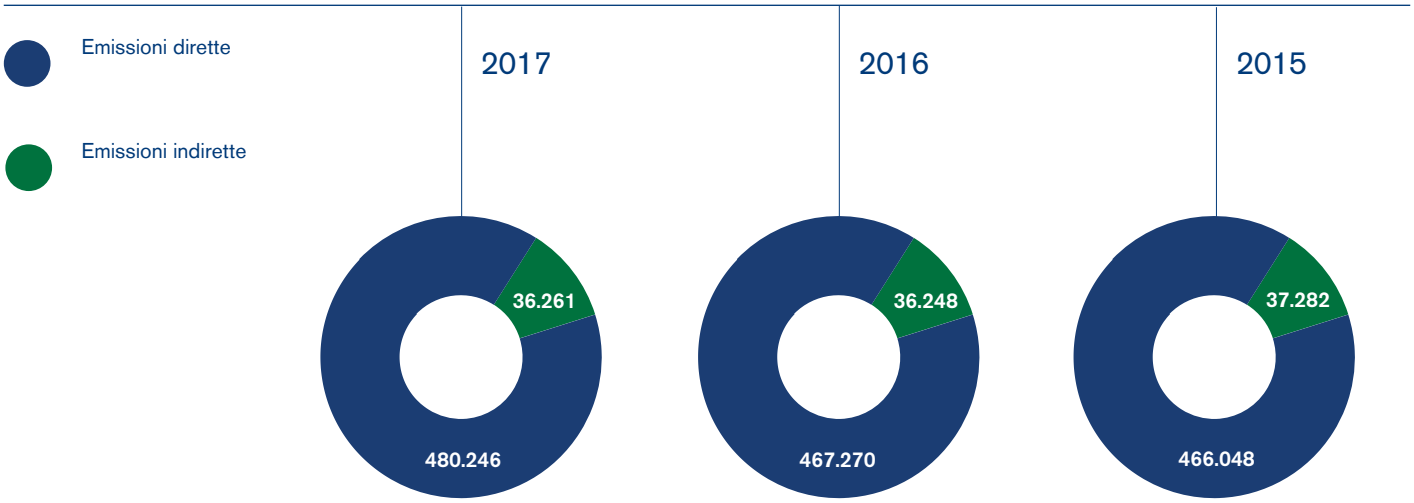
Fra i primi rientrano i costi per le autorizzazioni all'emissione di gas e i rischi di non conformità normativa derivanti dalle politiche pubbliche di mitigazione. A livello europeo, dove è in discussione una riforma strutturale del sistema di scambio di quote di emissione EU ETS anche a seguito dell'entrate in vigore dell'Accordo di Parigi, si prospetta che i settori più energivori, fra cui quello della produzione della pasta di legno e della carta, dovranno ridurre le proprie emissioni del 43% rispetto ai livelli del 2005. Questo comporterà l'applicazione di vincoli più stringenti già a partire dal 2021.

I costi e i rischi indiretti legati al cambiamento climatico sono determinati dalla maggiore frequenza e gravità degli eventi catastrofici naturali a cui possono essere esposti gli stabilimenti produttivi o la filiera di fornitura con implicazioni sulla continuità operativa.

La riduzione delle emissioni di gas serra nei processi produttivi attraverso una migliore efficienza energetica e l'uso di combustibili più puliti possono offrire vantaggi economici per il Gruppo traducibili ad esempio in una riduzione dei costi e dei rischi operativi.

EMISSIONI TOTALI DIRETTE E INDIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA DA CONSUMO DI ENERGIA

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2015, 2016, 2017. Sono escluse le emissioni derivanti dalla flotta aziendale in quanto non materiali sulla base di analisi. Gas inclusi nel calcolo: CO_2, CH_4, N_2O, HCFC. Emissioni derivanti dalla combustione delle biomasse: 118.069 t CO_2 nel 2017; 124.132 t CO_2 nel 2016, 121.853 t CO_2 nel 2015. Fonti fattori emissivi: Arrêté du 31 Octobre 2012 della Repubblica Francese; UK Government GHG conversion factors for company reporting, AIB 2016 Residual mix results v 1.2. Emissioni indirette valorizzate secondo l'approccio "location based".
Tonnellate di CO_2 eq



CONFRONTO 2017 - 2015

+2,6% incremento delle emissioni dirette e indirette

+3% incremento della produzione netta vendibile

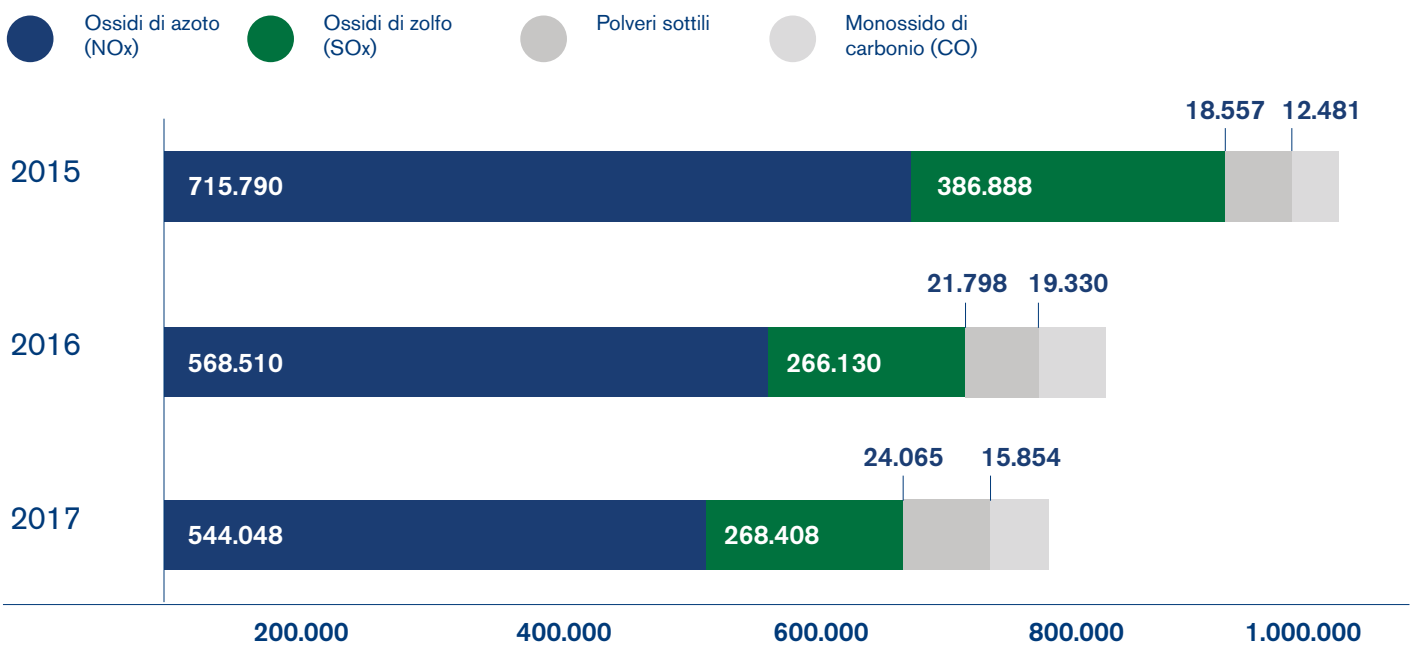
Oltre alle emissioni di gas a effetto serra, la combustione di fonti energetiche primarie determina anche la dispersione in atmosfera di sostanze inquinanti specifiche; fra queste, le principali sono gli ossidi di zolfo e di azoto, oltre che il particolato e monossido di carbonio. Considerato anche il loro impatto sulla salute umana, al crescere della vicinanza degli insediamenti abitativi agli stabilimenti assume rilevanza via via maggiore l'attuazione di politiche di monitoraggio e contenimento delle emissioni.

Con riferimento a questo ambito sono stati segnalati nel triennio dalle Autorità di controllo due episodi minori di superamento dei limiti per le emissioni di monossido di carbonio nello stabilimento di Villa Santa Lucia e di ossidi di azoto nello stabilimento di La Rochette; gli interventi tecnici già programmati di miglioramento delle performance ambientali hanno però eliminato il rischio di superamenti dei limiti emissivi previsti dalla normativa. In particolare gli investimenti realizzati nel corso del 2017 (del valore complessivo di oltre 6 milioni di Euro) per la riqualificazione energetica delle centrali termiche degli stabilimenti di La Rochette e Santa Giustina hanno consentito già nel medesimo anno una drastica riduzione delle emissioni di ossidi di azoto che si attestano ben al di sotto dei livelli consentiti.

ALTRE EMISSIONI INQUINANTI IN ATMOSFERA: OSSIDI DI AZOTO E DI ZOLFO, MONOSSIDO DI CARBONIO E POLVERI SOTTILI

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Kg, valori calcolati sulla base di misurazioni puntuali periodiche, noti la concentrazione rilevata durante il campionamento, il flusso di massa e il tempo di funzionamento dell'impianto. Per le emissioni generate dalla combustione delle biomasse, le emissioni sono calcolate sulla base della quantità consumata e dei parametri di riferimento forniti dall'Autorità francese per la Déclaration Annuelle des Émissions Polluantes et des Déchets (GEREP). Gli impianti del Gruppo non determinano l'emissione di inquinanti organici persistenti (POP), composti organici volatili (VOC) e sostanze volatili pericolose (HAP).



MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

Per monitorare in maniera strutturata gli impatti ambientali generati dal Gruppo, fra cui le emissioni in atmosfera, è stato implementato un sistema di gestione ambientale sviluppato sulla base dello standard ISO:14001 che viene costantemente aggiornato e che per oltre la metà degli stabilimenti del Gruppo è anche sottoposto a verifica esterna da parte di un ente terzo di certificazione.

57% delle unità produttive con sistema di gestione ambientale certificato in conformità allo standard ISO:14001

Il puntuale monitoraggio delle emissioni, lo sviluppo di un sistema di miglioramento continuo dell'efficienza energetica, nonché regolari interventi di ambientalizzazione delle emissioni hanno consentito al Gruppo di ridurre nel tempo le emissioni di gas a effetto serra e inquinanti in atmosfera per tonnellata di produzione netta vendibile.

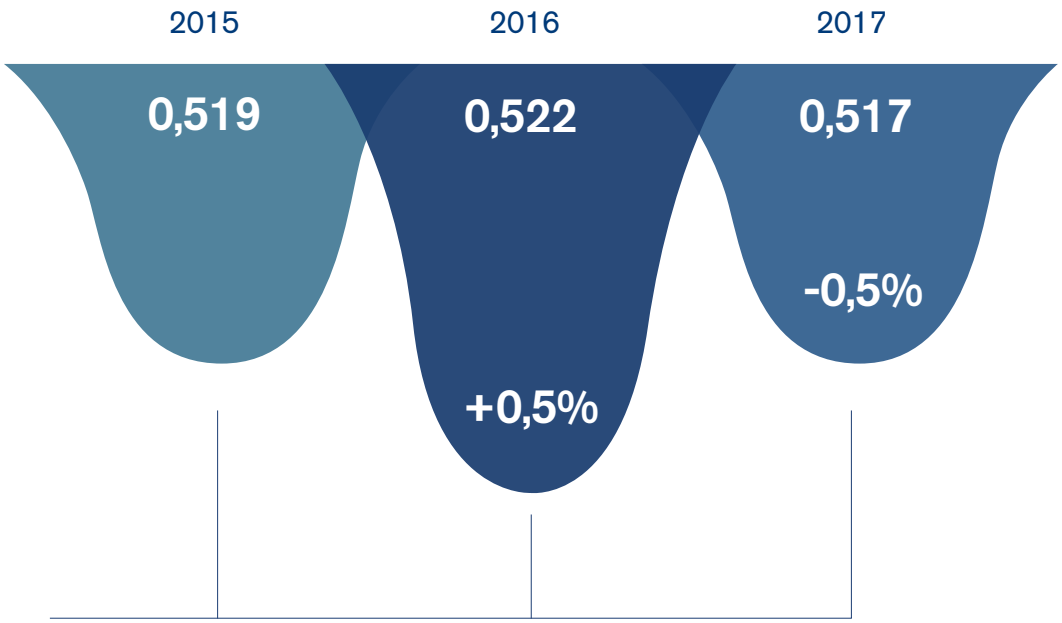
Inoltre, aderendo al sistema EU ETS, il Gruppo compensa una parte delle emissioni di gas a effetto serra che rilascia in atmosfera attraverso l'acquisto di certificati che finanziano interventi di riduzione o contenimento delle emissioni.

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Tonnellate di CO_2 equivalente per tonnellata di produzione netta vendibile, escluse le emissioni derivanti dalla combustione di biomasse.

Emissioni indirette valorizzate secondo l'approccio "location based"; variazione percentuale



VARIAZIONE DELL'INTENSITÀ EMISSIVA RISPETTO AL 2015

PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Riduzione dell'11% dell'indice di intensità emissiva rispetto ai livelli del 2015
- Studio e messa a punto di interventi di efficientamento e di revisione del mix energetico di approvvigionamento per lo stabilimento di Arnsberg
- Incremento dell'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili, anche attraverso il potenziamento della produzione di energia da biomasse
- Sviluppo di progetti per il recupero termico sugli effluenti gassosi e liquidi rilasciati in atmosfera e nei corpi idrici al termine del processo produttivo

5.2 SCARICHI IDRICI E TUTELA DEGLI HABITAT VICINI AGLI STABILIMENTI

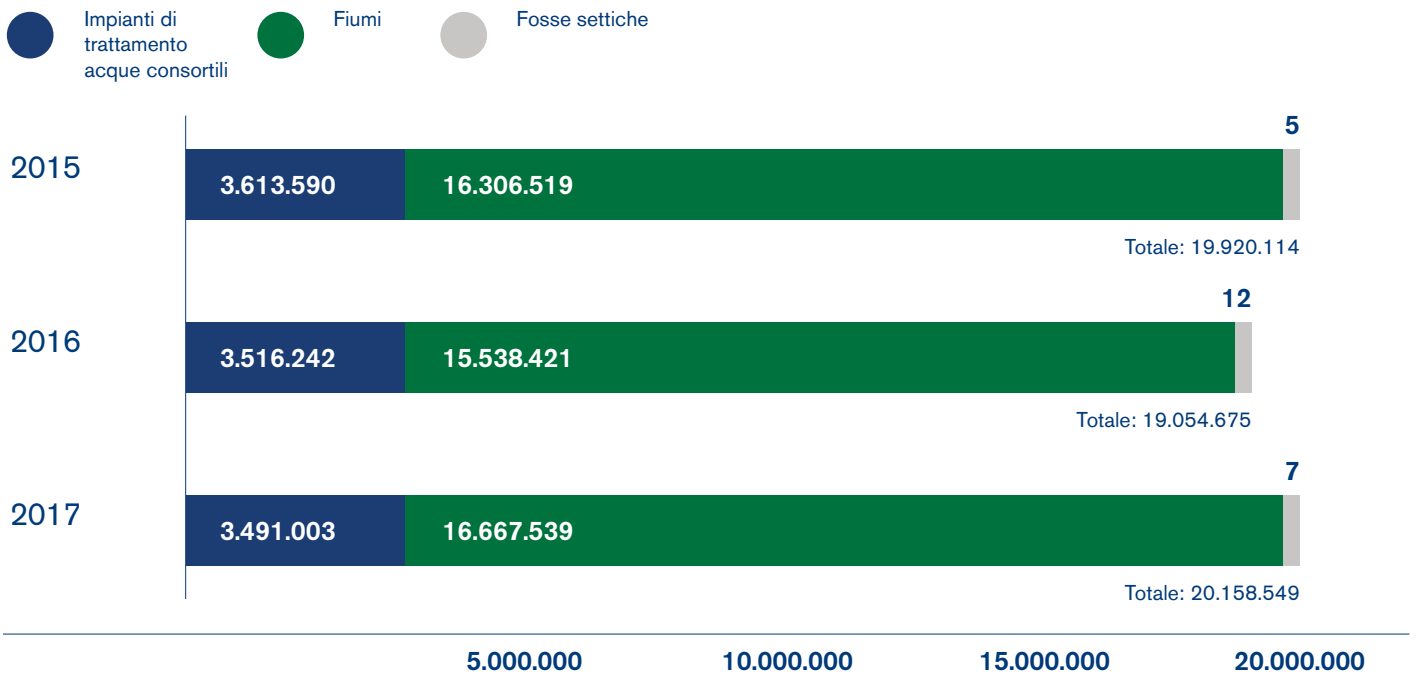
PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

La produzione della carta genera scarichi di acque di processo, che contengono principalmente solidi sospesi fra cui fibre e costituenti del legno, sali e inquinanti organici. L'attuazione della strategia di riutilizzo delle acque in più cicli di produzione, se per un verso consente una riduzione dei consumi idrici, dall'altro determina un aumento della concentrazione delle impurità negli scarichi. Un'efficace gestione delle acque reflue assume pertanto un'importanza crescente per ridurre i rischi di contaminazione degli habitat circostanti gli stabilimenti produttivi e i rischi di non conformità legislativa.

VOLUMI DEGLI SCARICHI IDRICI

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Metri cubi. I parametri di qualità degli scarichi idrici sono determinati in funzione delle prescrizioni normative locali e variano in funzione della destinazione delle acque reflue (fiumi o impianti consortili per successivo ulteriore trattamento).



CONFRONTO 2017 - 2015

+1% incremento degli scarichi idrici

+3% incremento della produzione netta vendibile

Anche l'impiego di sostanze chimiche, grassi e derivati del petrolio nei processi produttivi e nella manutenzione degli impianti possono costituire un rischio per l'ambiente se dispersi accidentalmente.

Nell'ultimo triennio, considerando l'intero Gruppo, si sono registrati 4 sversamenti accidentali di lieve entità per una fuoriuscita complessiva inferiore ai 15 metri cubi di liquidi, che hanno interessato lo stabilimento di La Rochette; si è trattato in due casi di fuoriuscita di acque di processo e in due casi di schiume biologiche dall'impianto di trattamento delle acque. La natura delle sostanze fuoriuscite, la bassa quantità di queste ultime e il pronto intervento di contenimento escludono impatti significativi sull'ambiente. Nel 2017 si è registrato nello stabilimento di Villa Santa Lucia lo sversamento di 15 litri di gasolio per la rottura del serbatoio di un mezzo pesante di una ditta esterna. Il pronto intervento di contenimento e pulizia del piazzale hanno escluso danni all'ambiente.

I processi industriali del Gruppo determinano la produzione di rifiuti: il 99,8% di questi sono costituiti da rifiuti non pericolosi, trattandosi di impurità presenti nelle materie prime, quali plastiche, vetro, metalli e fanghi di epurazione della carta e delle acque di processo. In virtù della loro natura, lo smaltimento dei rifiuti generati da RDM Group non presenta particolari criticità sotto il profilo ambientale, ma costituisce un'importante voce di costo.

Per la gestione di una parte dei rifiuti non pericolosi è autorizzato il ricorso a discariche operative all'interno degli stabilimenti di Santa Giustina e Villa Santa Lucia. Con riferimento a quest'ultimo sito, si segnala la citazione in giudizio da parte del Tribunale di Frosinone di due ex dipendenti del Gruppo per presunte irregolarità nell'istruttoria amministrativa di autorizzazione all'ampliamento di un lotto della discarica.

MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

Per garantire un'efficace tutela degli habitat naturali nei territori in cui sono presenti gli stabilimenti del Gruppo, riducendo i rischi per l'ambiente generati dagli scarichi e dai rifiuti industriali, è stato implementato un sistema di gestione ambientale che viene costantemente aggiornato e che è stato sviluppato sulla base dello standard ISO:14001. Per oltre la metà degli stabilimenti del Gruppo viene anche sottoposto a verifica esterna da parte di un ente terzo di certificazione.

57% delle unità produttive con sistema di gestione ambientale certificato in conformità allo standard ISO:14001

Tutti gli stabilimenti sono dotati di impianti di trattamento delle acque reflue industriali, che attraverso processi chimico-fisici e di digestione aerobica riducono il tenore delle sostanze organiche diluite, rendendole idonee alla remissione in ambiente o a essere convogliate in impianti gestiti da consorzi pubblici di bacino per il successivo ulteriore trattamento.

Le acque impiegate nei sistemi di raffreddamento degli impianti, se non riutilizzate nei processi produttivi, sono reimmesse in ambiente. Il Gruppo non è a conoscenza di eventuali riutilizzi delle acque reflue da parte di altri soggetti.

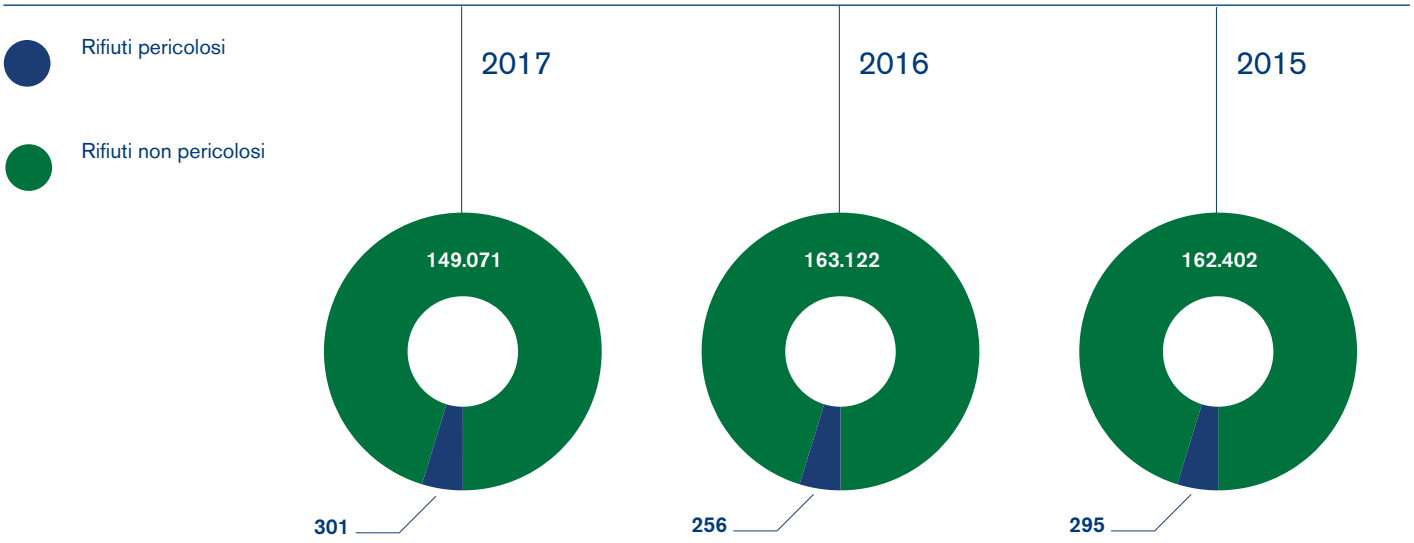
Per minimizzare i rischi per l'ambiente legati allo stoccaggio di prodotti chimici, di grassi e derivati del petrolio, queste sostanze sono conservate in aree dedicate e sono gestite attraverso specifiche procedure che garantiscono il contenimento degli sversamenti.

Per quanto attiene la gestione dei rifiuti, attraverso un'attenta selezione delle materie prime di recupero in fase di accettazione, si previene l'ingresso nel ciclo produttivo di materiali che contengono impurità e corpi estranei, in misura eccedente ai requisiti di qualità previsti dal Gruppo. Alla fine del processo produttivo, i rifiuti per la quasi totalità non pericolosi sono conferiti in prevalenza a smaltitori per essere riciclati, conferiti a termovalorizzatori per il recupero energetico o stoccati in discariche. I principali rifiuti pericolosi, che nel 2017 hanno raggiunto un volume di 301 tonnellate, sono invece costituiti da prodotti chimici e oli impiegati per la manutenzione degli impianti. Tali rifiuti sono stati affidati a ditte esterne specializzate per lo smaltimento.

RIFIUTI PER TIPOLOGIA

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Tonnellate



PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Realizzazione di lavori per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche dei piazzali nello stabilimento di Santa Giustina

- Sperimentazione di nuovi impianti per potenziare il recupero di materiale fibroso dalla materia prima con conseguente diminuzione dei materiali conferiti in discarica

- Sperimentazione di nuove tecnologie e protocolli di carotaggio delle materie prime secondarie per la selezione delle frazioni di migliore qualità

5.3 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DELLE RISORSE FORESTALI NELLA FILIERA DEL LEGNO

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

Seppur la produzione del cartoncino RDM Group si basi per più dell'80% su fibre di recupero, ogni anno acquistiamo in media oltre 260.000 tonnellate fra fibre vergini di origine forestale, legno e derivati per la realizzazione dei prodotti e in forma di biomasse per soddisfare parte del fabbisogno energetico.

Secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite UNEP e l'INTERPOL, una quota considerevole, stimata fra il 15 e il 30% dell'intera produzione mondiale di legname, è di provenienza illegale, generando un volume d'affari che oscilla tra i 30 e i 100 miliardi di dollari USA. Il fenomeno, che è noto come "illegal logging" e che costituisce una delle più gravi minacce per la conservazione delle risorse forestali del pianeta e della biodiversità, è oggetto di particolare attenzione da parte dell'opinione pubblica, dei movimenti ambientalisti e delle istituzioni nazionali ed internazionali che si occupano di tutela della biodiversità, di contrasto alla corruzione e di tutela dei diritti umani. A livello europeo sono state individuate specifiche misure per combattere l'illegal logging attraverso il contrasto al commercio dei prodotti ad esso correlati, fra cui i principali sono il regolamento FLEGT - Forest Law Enforcement, Governance and Trade e il Regolamento EUTR - European Union Timber Regulation.

MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

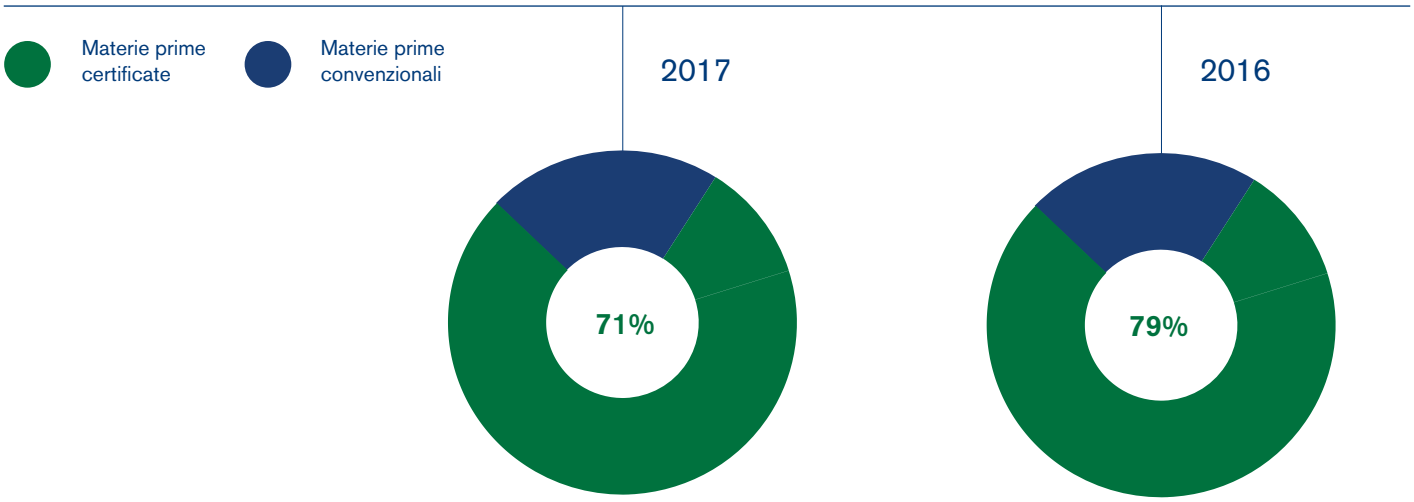
RDM Group sottopone i suoi fornitori di prodotti di origine forestale a un iter di qualificazione specifico, prediligendo l'acquisto di materie prime certificate FSC® o PEFC™.

Per le fibre vergini di origine vegetale è stata adottata una Politica che prevede l'acquisto esclusivo di materie prime certificate secondo schemi che garantiscano la provenienza da filiere controllate e sostenibili.

INCIDENZA DEI CONSUMI DI LEGNO, PASTA DI LEGNO E ALTRI DERIVATI DEL LEGNO CERTIFICATI SECONDO STANDARD FSC®, PEFC™ O FSC CONTROLLED WOOD®

Tutte le unità produttive del Gruppo / 2016, 2017

Tonnellate acquistate, percentuale sul totale al centro del grafico



Per poter valorizzare all'interno dell'intera catena del valore la garanzia della provenienza legale e sostenibile dei prodotti di origine forestale, RDM Group ha sviluppato sistemi di gestione delle materie prime, delle lavorazioni e dei prodotti finiti in conformità agli standard FSC® e PEFC™. Tali sistemi vengono sottoposti regolarmente a controllo esterno da parte di un ente indipendente. Così facendo, il Gruppo RDM è in grado di offrire ai clienti prodotti certificati secondo tali standard.

100% delle unità produttive con sistema di gestione delle materie prime di origine forestale in conformità agli standard FSC® o PEFC™

PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Mantenimento delle certificazioni in essere
- 100% di acquisti di pasta di legno certificata secondo gli standard internazionali FSC®, PEFC™, FSC Controlled Wood®

DIRITTI UMANI E QUALITÀ DEL LAVORO

6.1. Ambiente di lavoro sicuro e promozione della salute
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018
6.2. Cambiamenti demografici e valorizzazione delle diversità
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018
6.3. Disponibilità di talenti e di competenze critiche
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018
6.4. Dialogo con le rappresentanze sindacali e coinvolgimento del personale
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018

6

6.1 AMBIENTE DI LAVORO SICURO E PROMOZIONE DELLA SALUTE

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

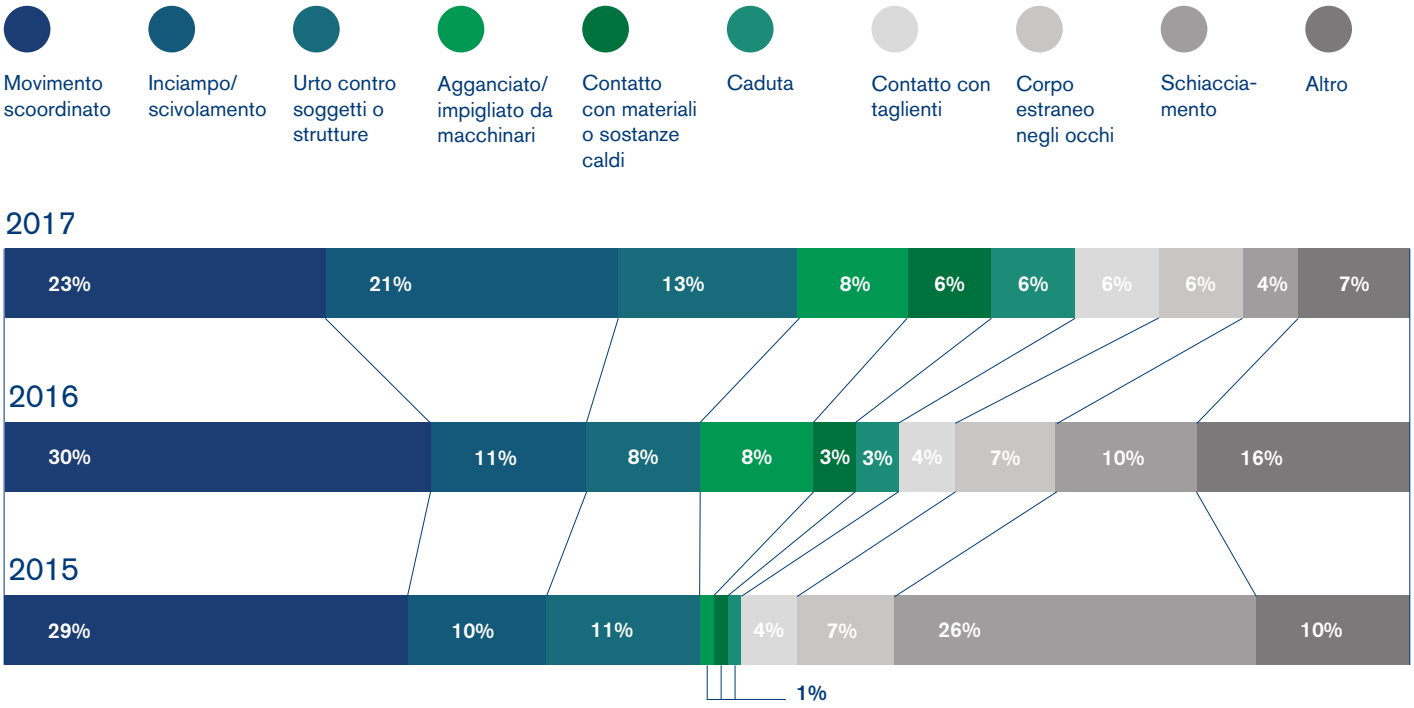
I processi industriali di una cartiera possono presentare rischi significativi per chi lavora al suo interno, date la complessità dei macchinari in funzione, l'organizzazione della produzione su cicli continui di 24 ore per 7 giorni alla settimana e le condizioni di temperatura e umidità degli ambienti di produzione.

I rischi più comuni nell'ambiente di lavoro di RDM Group includono inciampi o scivolamenti, movimenti non coordinati e urti contro strutture o oggetti.

INFORTUNI DEL PERSONALE RDM GROUP PER DINAMICA

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Percentuale sul totale degli infortuni



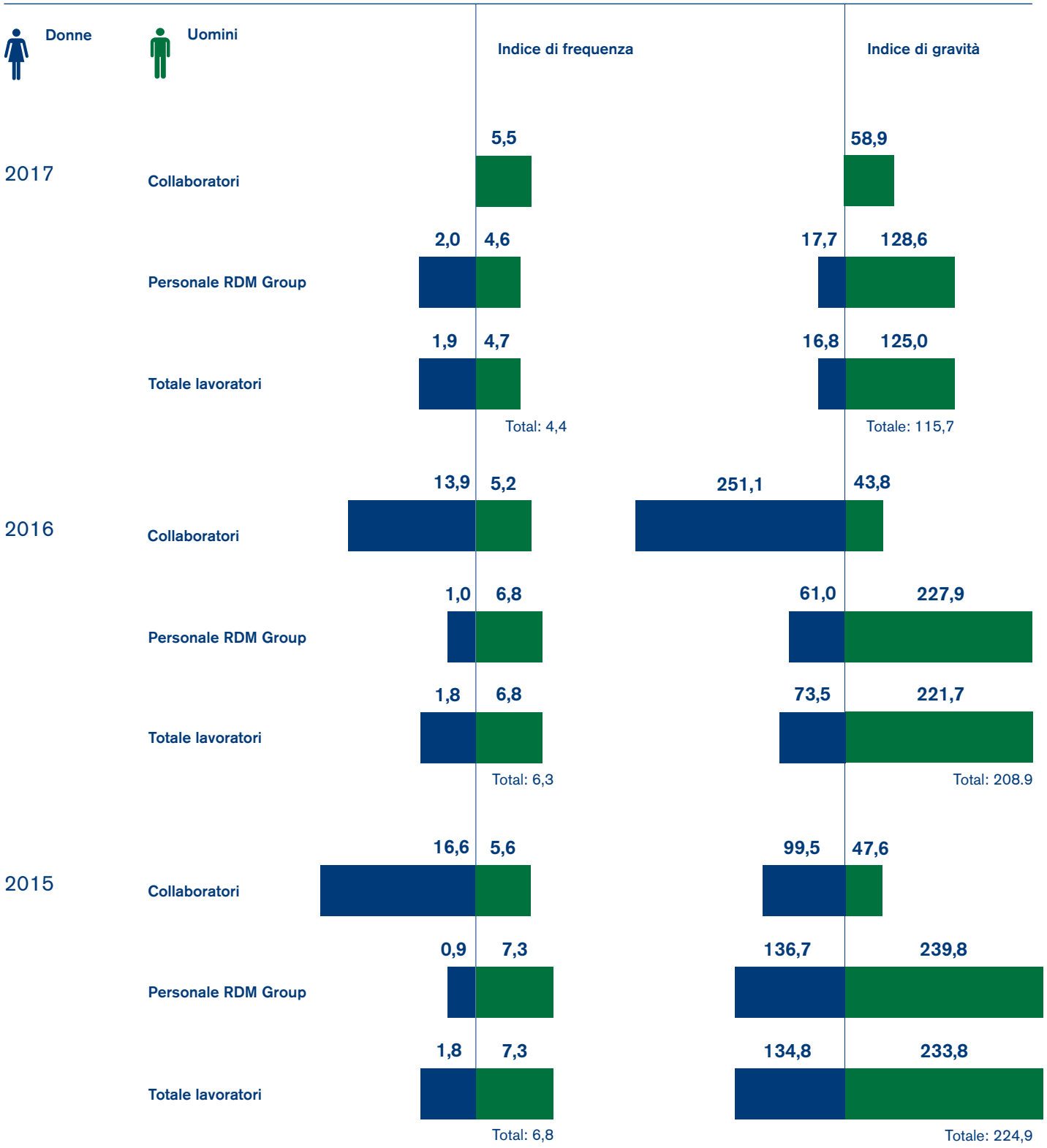
Nel 2017 si sono registrati 4,4 infortuni relativi al personale RDM Group ogni 200.000 ore di lavoro (erano 6,3 nel 2016) e 5,0 episodi ogni 200.000 ore di lavoro che hanno coinvolto collaboratori con contratto di somministrazione e stagisti (erano 6,5 nel 2016), comportando un'assenza in media di circa un mese. Oltre la metà degli incidenti si è verificata per cause comportamentali, fra cui la disattenzione e il mancato rispetto delle procedure. Si rileva una più alta esposizione dei lavoratori uomini per via della maggiore concentrazione nei reparti produttivi degli stabilimenti, che sono notoriamente ambienti a più alto rischio. Da un punto di vista geografico si registra una maggiore incidenza degli infortuni negli stabilimenti produttivi francesi.

FREQUENZA E GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI DEL PERSONALE RDM GROUP E DEI COLLABORATORI, PER GENERE

Tutte le Società del Gruppo / 2017, 2016, 2015 con la sola esclusione per il 2015 del dato relativo ai collaboratori con contratto di somministrazione e agli stagisti (cd. "collaboratori") dello stabilimento di Santa Giustina perché non disponibile l'informazione sulle ore lavorate; nel 2015 non si sono registrati infortuni di collaboratori a Santa Giustina.

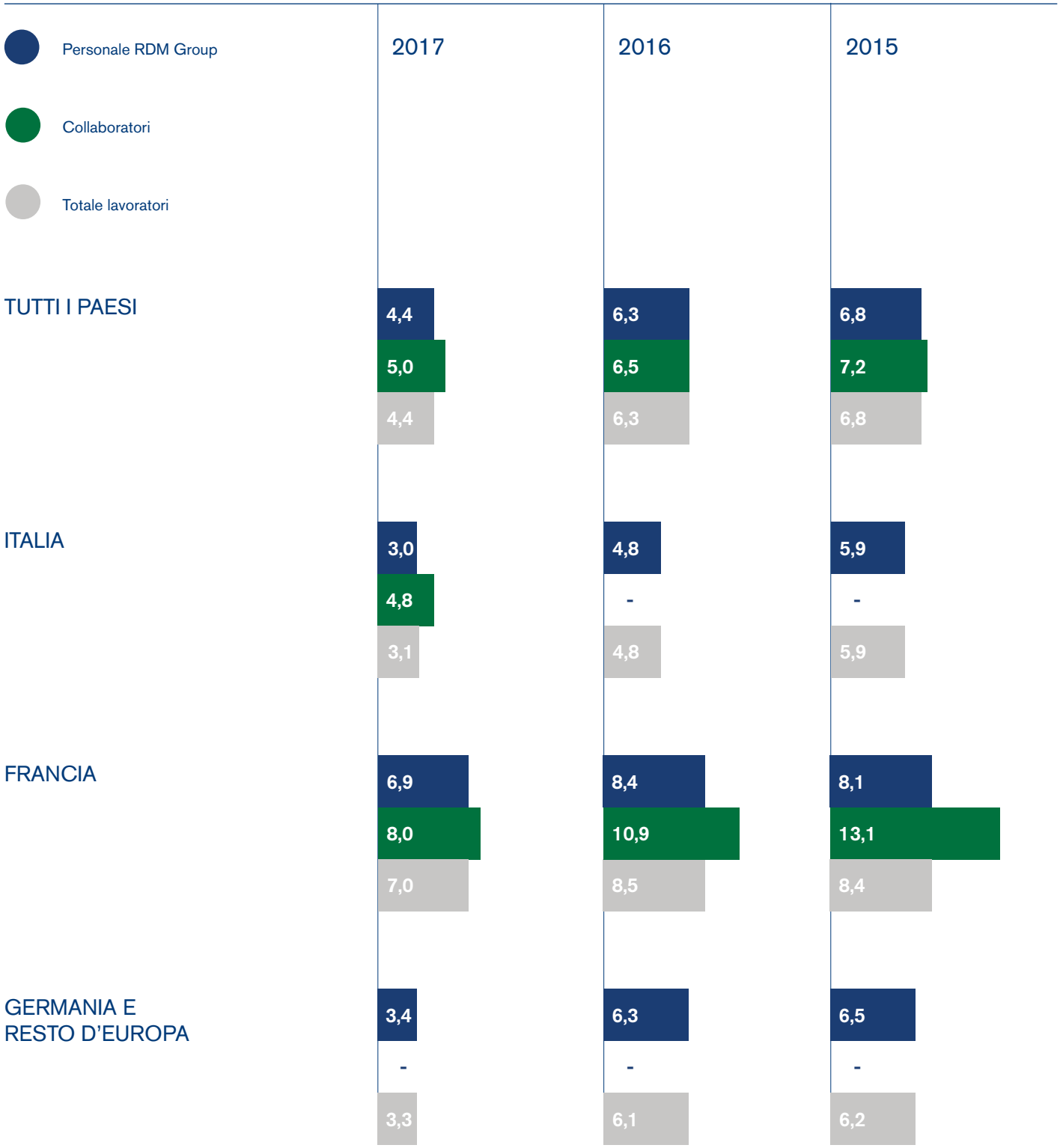
Metodologia di calcolo OHSAS.

IF: rapporto fra numero di infortuni e ore lavorate, moltiplicato per 200.000. IG: rapporto fra numero di giorni persi per infortunio e ore lavorate, moltiplicato per 200.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere, le medicazioni in infermeria di stabilimento e le ricadute. Per il calcolo dell'indice di gravità, sono considerati i giorni di calendario persi a causa dell'infortunio, escluso il giorno dell'accadimento.



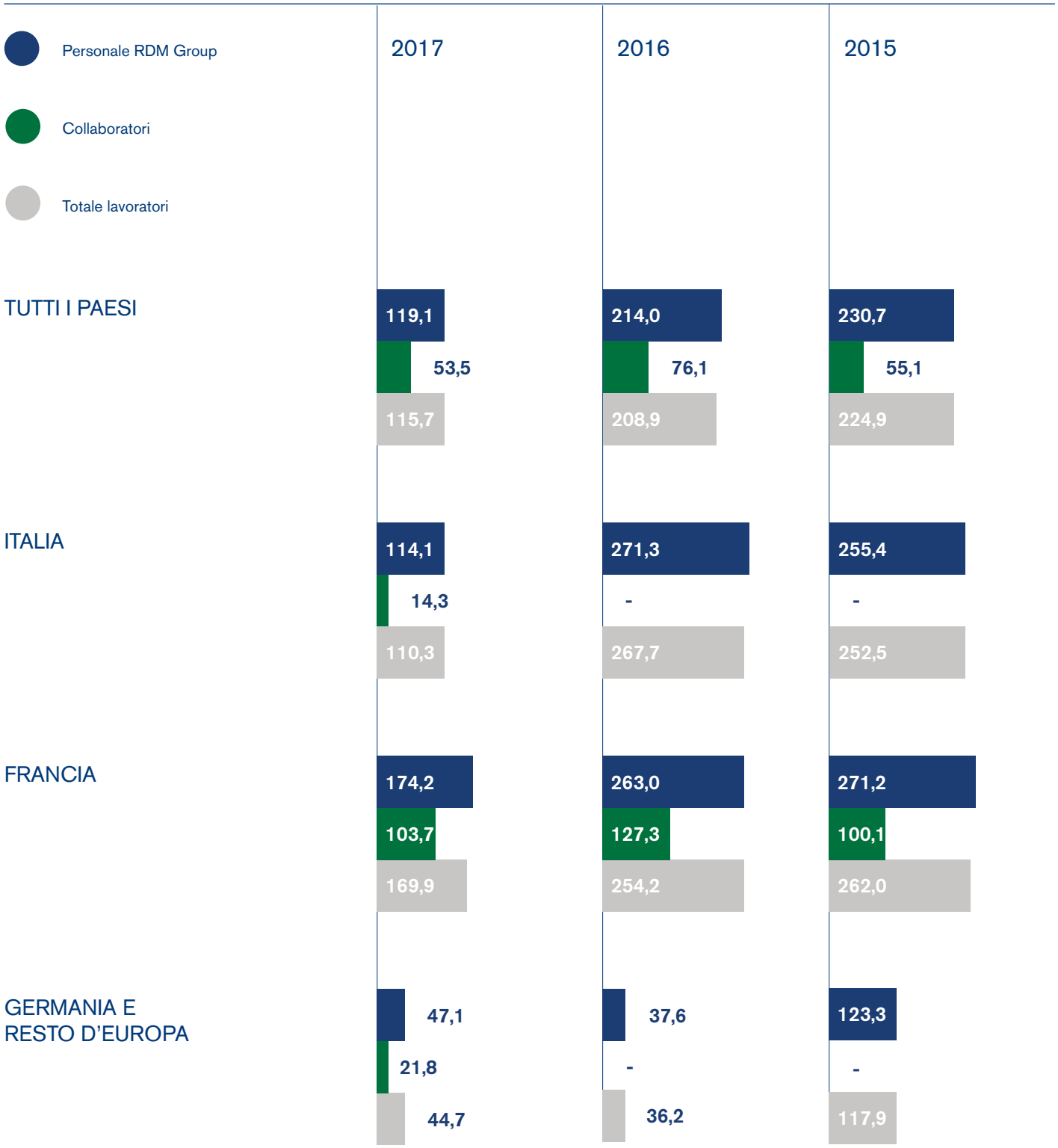
FREQUENZA DEGLI INFORTUNI DEL PERSONALE RDM GROUP E DEI COLLABORATORI, PER AREA GEOGRAFICA

Tutte le Società del Gruppo / 2017, 2016, 2015, con la sola esclusione per il 2015 del dato relativo ai collaboratori con contratto di somministrazione agli stagisti (cd. "collaboratori") dello stabilimento di Santa Giustina perché non disponibile l'informazione sulle ore lavorate; nel 2015 non si sono registrati infortuni di collaboratori a Santa Giustina. Metodologia di calcolo OHSAS: rapporto fra numero di infortuni e ore lavorate, moltiplicato per 200.000.



GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI DEL PERSONALE RDM E DEI COLLABORATORI, PER AREA GEOGRAFICA

Tutte le Società del Gruppo / 2017, 2016, 2015, con la sola esclusione per il 2015 del dato relativo ai collaboratori con contratto di somministrazione e agli stagisti (cd. "collaboratori") dello stabilimento di Santa Giustina perché non disponibile l'informazione sulle ore lavorate; nel 2015 non si sono registrati infortuni di collaboratori a Santa Giustina. Metodologia di calcolo OHSAS: rapporto fra numero di giorni persi per infortunio e ore lavorate, moltiplicato per 200.000



Si registra un tasso medio di malattie professionali per i lavoratori uomini di RDM Group di 0,006 casi ogni 1.000 ore lavorate (erano 0,009 nel 2016), in netta riduzione rispetto al 2015 quando si registravano 0,01 casi ogni 1.000 ore lavorate. Si rileva una maggiore incidenza di casi in Germania, dove il tasso nel 2017 per i lavoratori uomini si assesta a 0,01 casi ogni 1.000 ore lavorate e a un valore di 0,03 nel 2016. Non si registrano casi di malattia professionale per le donne nel 2017 e 2016, mentre si è registrato un solo caso nel 2015.

Nonostante non si siano verificati nel triennio casi di infortuni mortali che abbiano interessato dipendenti, lavoratori con contratto di somministrazione o in stage occupati presso il Gruppo, a eccezione della morte nel 2016 di un autista di una ditta esterna di trasporti nel piazzale dello stabilimento di Santa Giustina, e nonostante i tassi infortunistici di RDM Group siano in costante riduzione, gli infortuni possono portare, oltre all'insito costo umano, anche a sanzioni e danni reputazionali, influendo negativamente anche sul morale e sulla produttività. A tal proposito si segnala la citazione in giudizio del Gruppo per un infortunio accaduto nel centro di taglio di Magenta nel 2015.

Assume dunque un'importanza chiave lo sviluppo di una cultura della prevenzione e della sicurezza in ogni processo aziendale, nonché il funzionamento di efficaci politiche di promozione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel quadro della politica "Zero Infortuni" di RDM Group, insieme allo sviluppo di sistemi e processi efficaci di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori, il Gruppo favorisce la responsabilizzazione diffusa e il radicamento di una cultura del rischio e della prevenzione degli incidenti a tutti i livelli in modo da ridurre le probabilità che si verifichino ulteriori situazioni pericolose. Si tratta di una cultura che incentiva la collaborazione fra lavoratori, appaltatori e management per salvaguardare l'incolumità e il benessere di tutti.

La gestione degli aspetti organizzativi e operativi di rilievo per la salute e la sicurezza dei lavoratori è regolata da specifici manuali e procedure basati sullo standard OHSAS:18001, sottoposti volontariamente a processi periodici di controllo esterno da parte di enti terzi indipendenti.

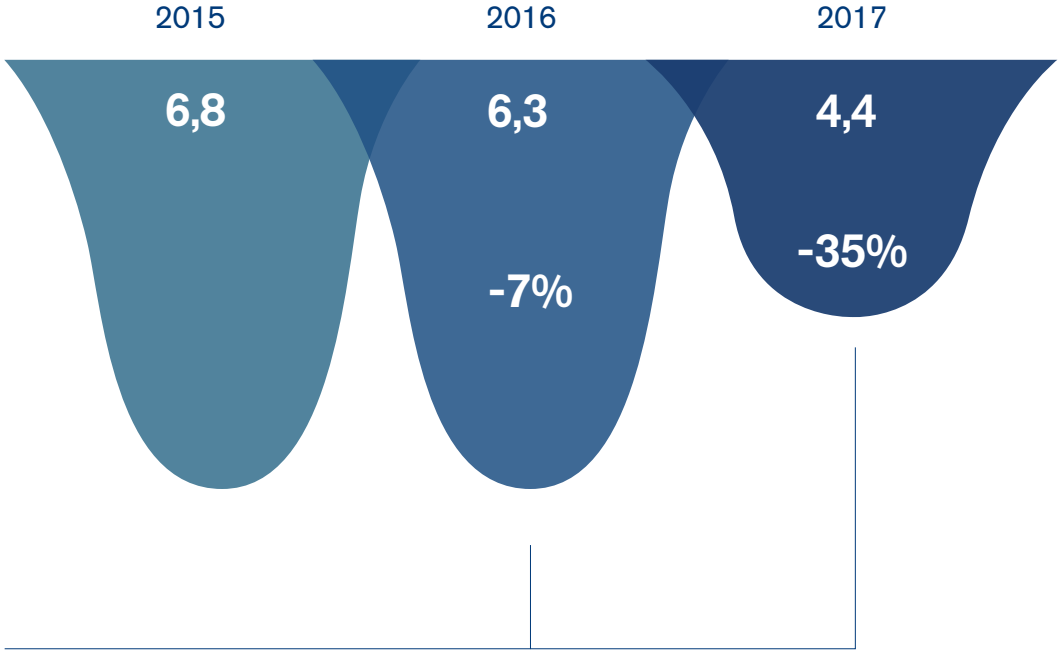
43% delle unità produttive con sistema di gestione della salute e sicurezza certificato in conformità allo standard OHSAS:18001

L'efficace attuazione del sistema di analisi dei rischi e di prevenzione degli incidenti, nonché il potenziamento degli strumenti di confronto continuativo e condivisione delle migliori pratiche fra stabilimenti, anche attraverso la creazione di un team unificato di lavoro a livello di Gruppo, ha consentito la riduzione nel tempo del numero e della gravità dei casi di infortunio per ore lavorate.

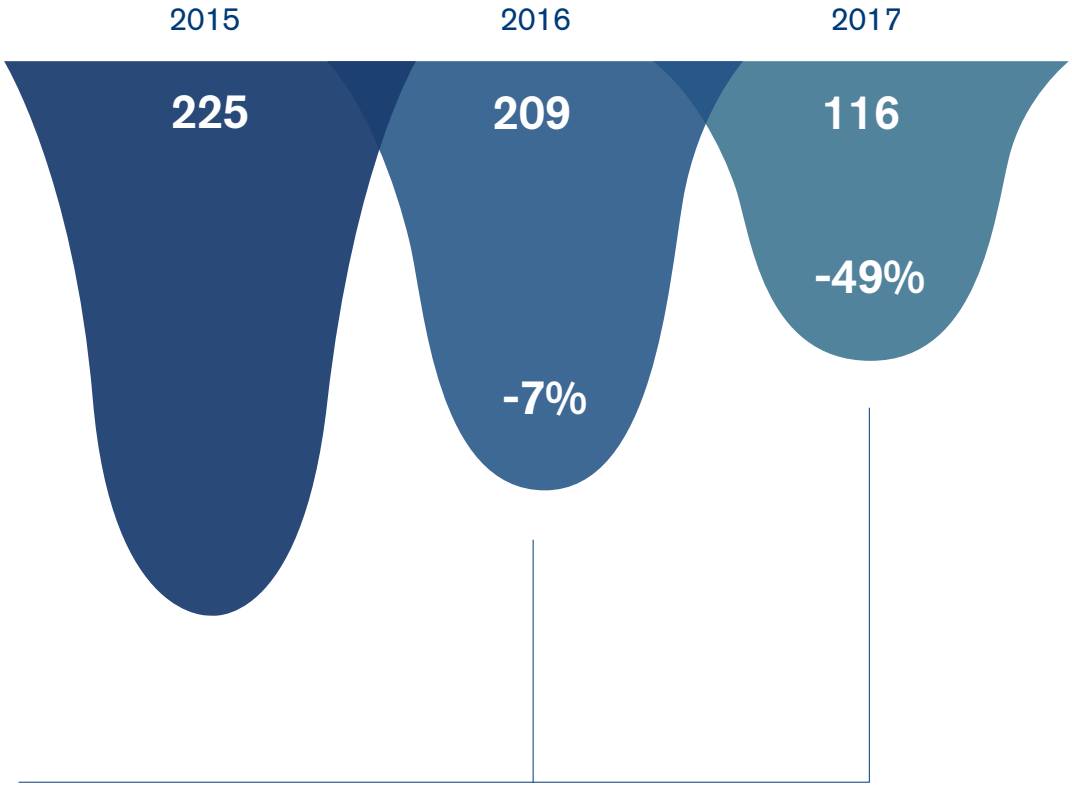
RIDUZIONE DELLA FREQUENZA E DELLA GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI NEL TRIENNIO

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Metodologia di calcolo OHSAS, variazione percentuale. Personale RDM Group e collaboratori



RIDUZIONE DELL'INDICE DI FREQUENZA RISPETTO AL 2015



RIDUZIONE DELL'INDICE DI GRAVITÀ RISPETTO AL 2015

PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Riduzione del 50% della frequenza degli infortuni rispetto ai livelli del 2015
- Riduzione del 45% della gravità degli infortuni rispetto ai livelli del 2015
- Proseguimento dei programmi di rimozione dell'amianto
- Sviluppo di percorsi di promozione della salute in azienda

6.2 CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

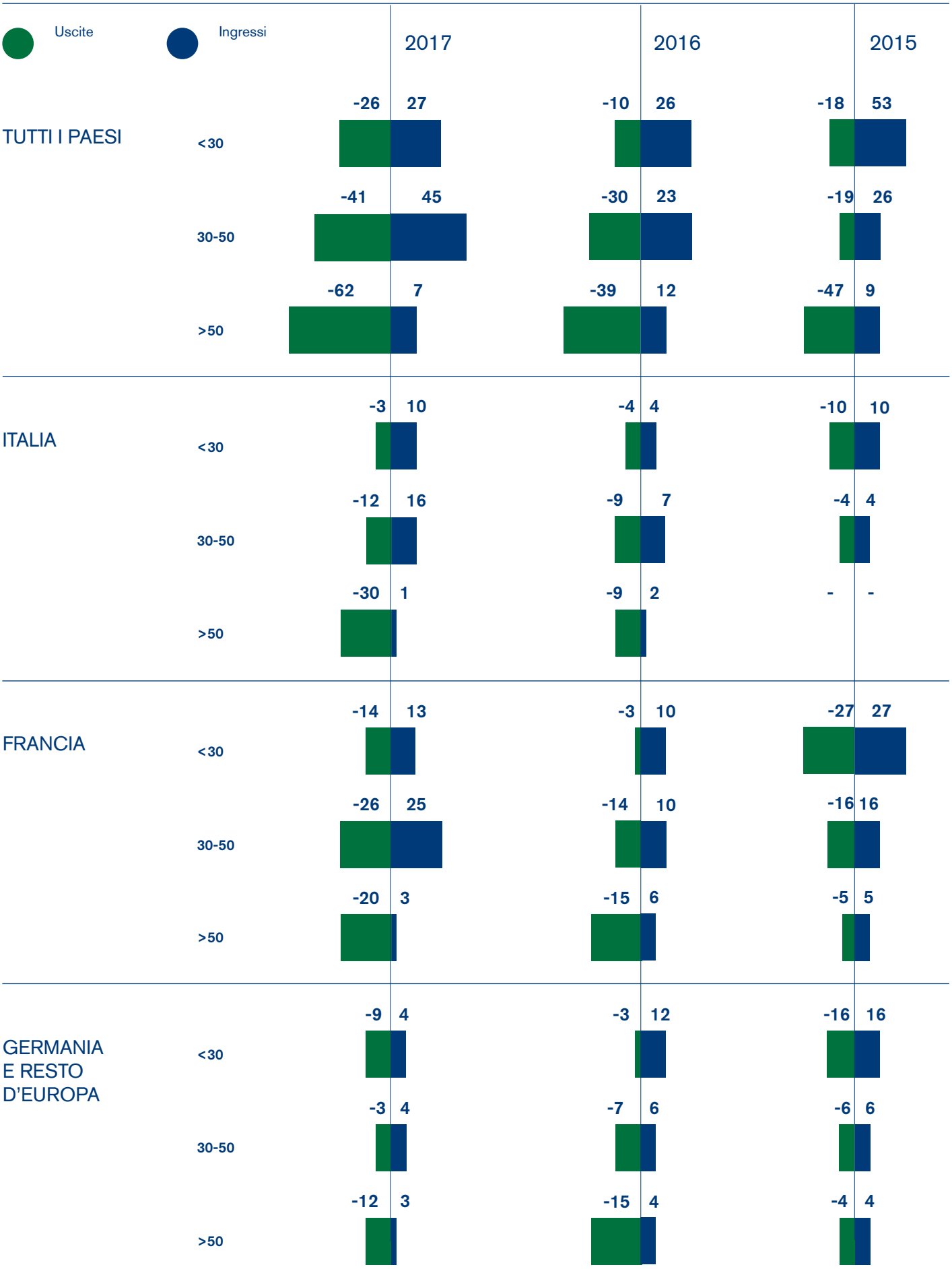
A fronte di un'età media nel Gruppo che si attesta oltre i 40 anni e di riforme pensionistiche che stanno allungando l'età pensionabile e conseguentemente l'anzianità media aziendale, è fondamentale definire modalità di accompagnamento del personale più senior nel mantenimento di un ruolo attivo in azienda e nella sua valorizzazione. Il personale con maggiore esperienza svolge infatti una funzione chiave nel custodire e trasmettere ai nuovi lavoratori i valori e il modus operandi aziendale.

Parallelamente, il processo di ricambio generazionale con l'inserimento di leve più giovani (solo nell'ultimo triennio sono entrate nel Gruppo circa 100 persone con un'età inferiore ai 30 anni), richiede altrettanta attenzione. È infatti importante che fra generazioni con comportamenti e modi di lavorare anche molto diversi fra loro – si pensi alla diversità negli stili relazionali e lavorativi della generazione dei cosiddetti Baby Boomer, nati tra il 1945 e il 1964, e dei cosiddetti Millenial nati fra il 1980 e il 2004 – si creino le condizioni di base per un efficace scambio e confronto.

PERSONALE RDM GROUP IN INGRESSO E IN USCITA DAL GRUPPO PER FASCIA D'ETÀ

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Numero



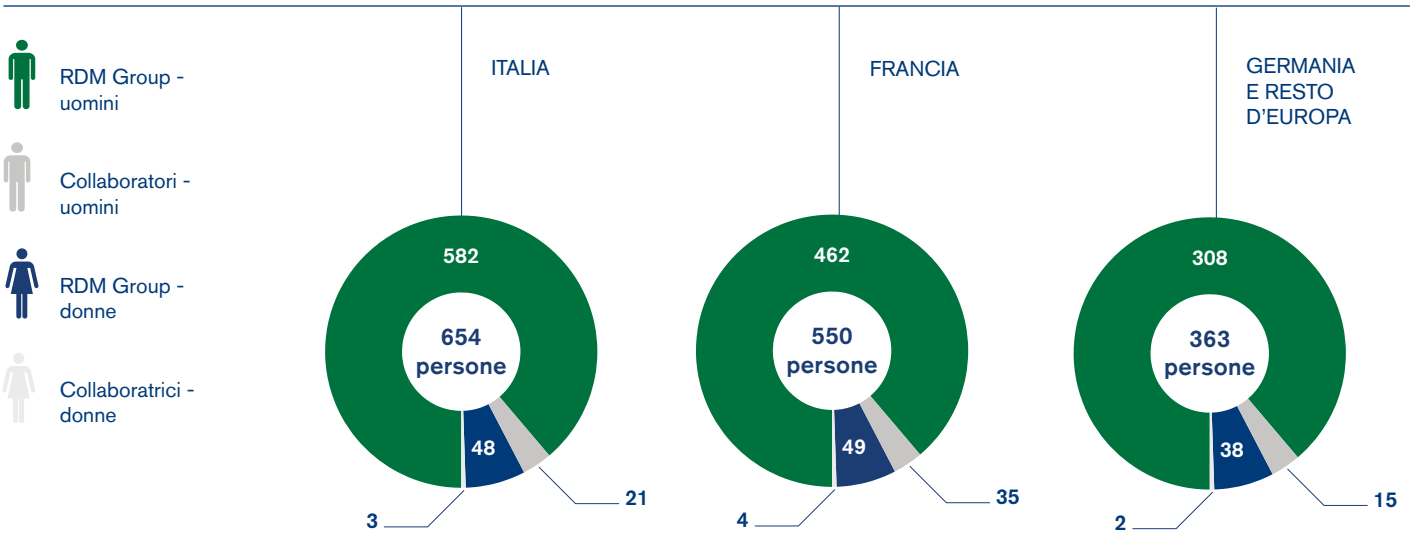
La vocazione all'internazionalità di RDM Group fa sì che il Gruppo sia presente con unità produttive e uffici commerciali in 8 Paesi in Europa, operando quindi in territori e contesti con lingue, tradizioni e abitudini socio-culturali anche molto differenti fra loro.

A fronte della recente accelerazione del processo di integrazione fra le varie realtà del Gruppo, che vede un impulso sempre più deciso allo scambio, al confronto e alla condivisione di esperienze e buone pratiche fra colleghi di tutta Europa, diventa un fattore chiave di successo la creazione di un atteggiamento condiviso che valorizzi le diversità e il reciproco rispetto, favorendo un ambiente in cui il punto di vista e l'individualità di ognuno siano tenute in considerazione e dove tutti possano sentirsi parte integrante dell'identità di RDM Group.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL PERSONALE E DEI COLLABORATORI RDM GROUP

Tutte le Società del Gruppo / 2017

Numero, totale al centro del grafico



La tipologia di attività e le condizioni di lavoro fisicamente impegnative di una cartiera, l'interpretazione del ruolo e dell'identità di genere nei contesti socio-culturali in cui è presente il Gruppo e l'organizzazione delle attività a ciclo continuo con turni notturni portano a una concentrazione nel Gruppo di personale maschile, che negli stabilimenti produttivi si attesta al di sopra del 87% della popolazione aziendale.

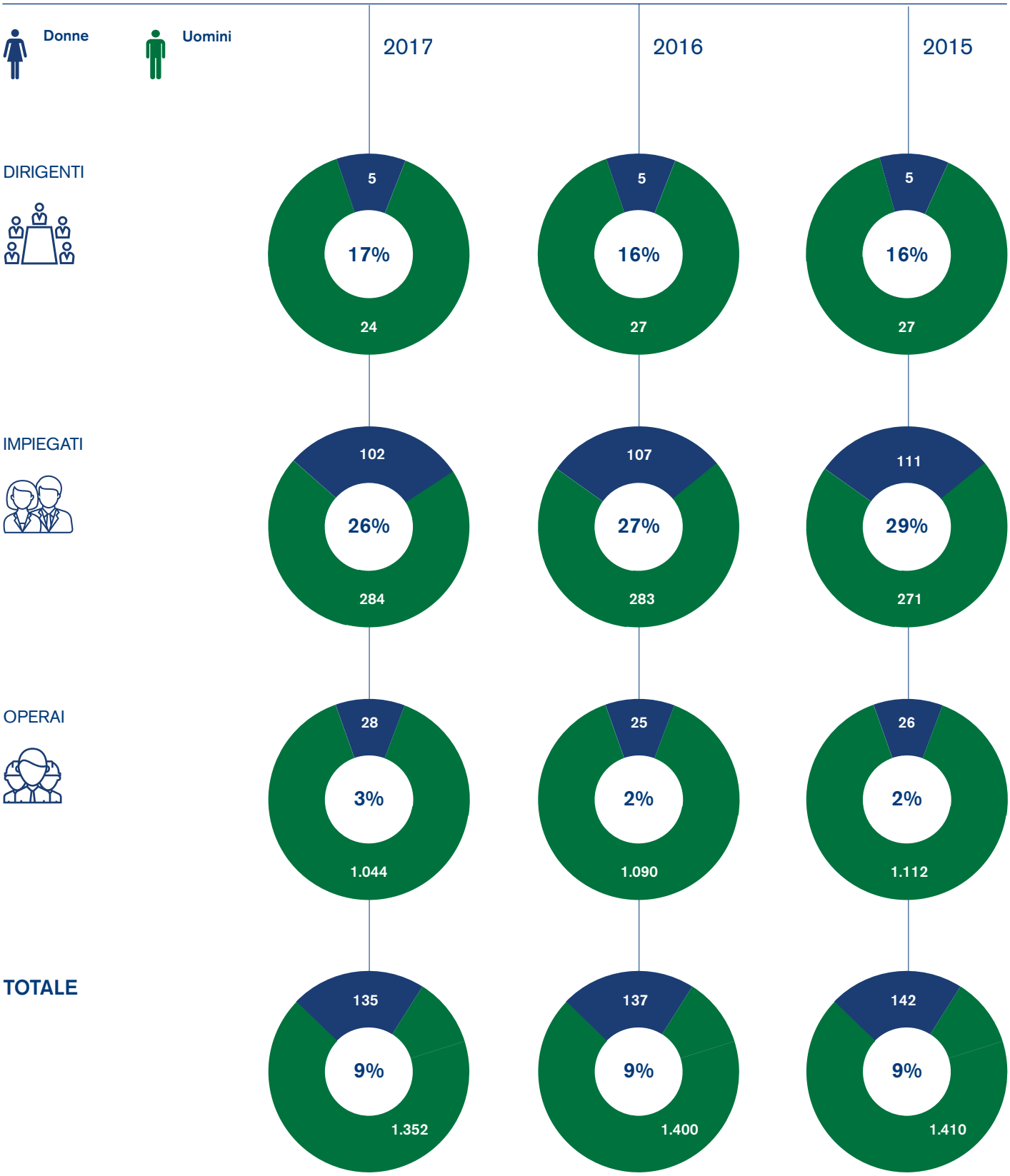
Fra i lavoratori del Gruppo (personale RDM Group e collaboratori) il 3,4% è rappresentato da persone con disabilità.

PERSONALE RDM GROUP PER FAMIGLIA PROFESSIONALE E GENERE

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Numero, percentuale di donne al centro del grafico

Dato di gruppo



MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

Come sancito dal Codice Etico di Gruppo, i processi di assunzione, gestione e sviluppo del personale sono improntati alla promozione delle pari opportunità e alla non discriminazione in base a considerazioni legate alla sfera personale, fra cui la nazionalità, il genere, l'età o la religione. A tal riguardo nel triennio non sono stati portati all'attenzione del Gruppo casi di discriminazione o lesivi della dignità e dei diritti della persona che abbiano coinvolto dipendenti o collaboratori di RDM Group.

In un'ottica di politiche attive di valorizzazione delle diversità, il Gruppo promuove occasioni di scambio fra colleghi impiegati nei diversi Paesi di presenza, offrendo strumenti che facilitino il confronto culturale, anche attraverso interventi di formazione linguistica.

Per l'integrazione intergenerazionale, il Gruppo sperimenta soluzioni di collaborazione fra lavoratori di diversa età anagrafica e aziendale, prevedendo forme di mentoring, per il passaggio di competenze e know-how da lavoratori senior ai più giovani, e forme di reverse mentoring di affiancamento dei lavoratori più senior da parte dei giovani supportandoli nello sviluppo di competenze digitali.

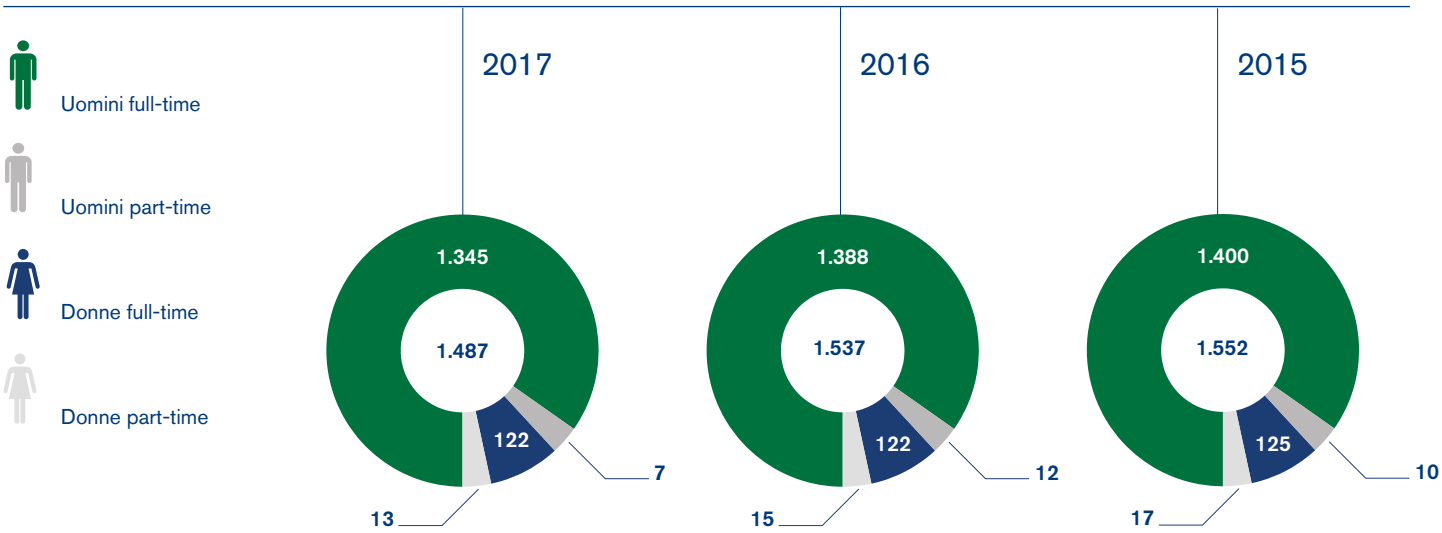
Per sviluppare un ambiente di lavoro inclusivo, facilitare l'attrazione di personale qualificato e ridurre il tasso di turnover, specialmente dei talenti femminili dopo il periodo di maternità, sono attive sperimentazioni di forme di flessibilità e di conciliazione fra impegno lavorativo e vita privata.

Sono inoltre previste formule di lavoro part-time, a cui hanno aderito in media nel triennio 24 persone all'anno, per il 61% donne.

PERSONALE RDM GROUP CHE USUFRUISCE DI FORMULE PART-TIME PER GENERE

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Numero



PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Valutazione del potenziamento delle soluzioni di conciliazione vita-lavoro e flessibilità
- Prosecuzione delle attività di mentoring e integrazione intergenerazionale
- Attenzione nei processi di selezione e crescita interna alla valorizzazione del talento femminile

6.3 DISPONIBILITÀ DI TALENTI E DI COMPETENZE CRITICHE

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

Le conoscenze e il know-how dei tecnici cartari che lavorano in RDM Group sono elemento determinante per poter garantire l'operatività del Gruppo e assicurare gli standard di qualità e di efficienza richiesti dai clienti.

Grazie al basso turn over e alla significativa anzianità aziendale, che negli stabilimenti produttivi raggiunge in media i 16 anni di esperienza, si concentra nel Gruppo un patrimonio strategico di competenze, difficilmente reperibili in altro modo considerata la limitata disponibilità di percorsi professionalizzanti specifici per il settore cartario e la localizzazione di alcuni stabilimenti in territori montani soggetti a emigrazione di manodopera qualificata.

È pertanto fondamentale disporre di processi e sistemi per sviluppare e proteggere efficacemente il know-how e le conoscenze, spesso tacite, che costituisco uno dei principali asset intangibili del Gruppo.

MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

Le conoscenze e il know-how più strategico sono stati codificati in manuali e procedure operative di Gruppo.

Sono promossi percorsi di affiancamento e di coaching in favore dei lavoratori con minore anzianità aziendale e fra team di lavoro, prevedendo in particolare a inizio turno momenti dedicati alla formazione e alla condivisione informale di esperienze.

Oltre agli strumenti di apprendimento informale, sono previsti anche interventi di formazione specifica strutturati in modo da garantire un'offerta differenziata e orientata al coinvolgimento di tutte le famiglie professionali del Gruppo. In media ciascun lavoratore di RDM Group nel 2017 ha ricevuto circa 12,4 ore di formazione, con un incremento significativo nel corso dell'ultimo biennio (+39% nel 2017 e +28% nel 2016 rispetto ai livelli 2015).

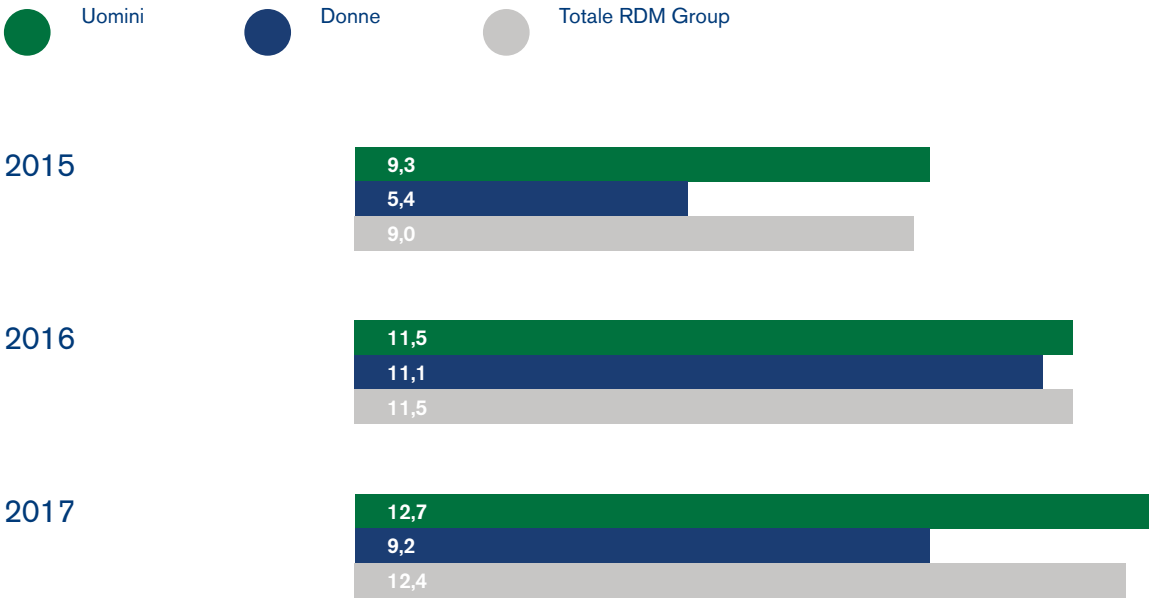
2 mln
ca. di Euro

investiti nell'ultimo triennio in attività di formazione

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Numero di ore medie di formazione per genere (personale RDM Group)



ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER FAMIGLIA PROFESSIONALE

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Numero di ore medie di formazione per famiglia professionale (personale RDM Group)

Per promuovere lo sviluppo e la diffusione di competenze e know-how sul prodotto e sulle tecnologie cartarie, RDM Group sostiene l'Associazione per la Formazione dei Tecnici Cartari che promuove iniziative rivolte alla formazione professionale e all'accrescimento tecnico-culturale dei lavoratori del settore cartario, anche mediante l'erogazione di contributi e borse di studio.

PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Potenziamento degli strumenti di knowledge sharing per rafforzare le sinergie e la produttività
- Incremento delle ore medie di formazione
- Potenziamento della popolazione coinvolta in meccanismi formali di valutazione delle performance
- Estensione del processo di mappatura dei talenti e individuazione delle figure di elevata potenzialità

6.4 DIALOGO CON LE RAPPRESENTANZE SINDACALI E COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

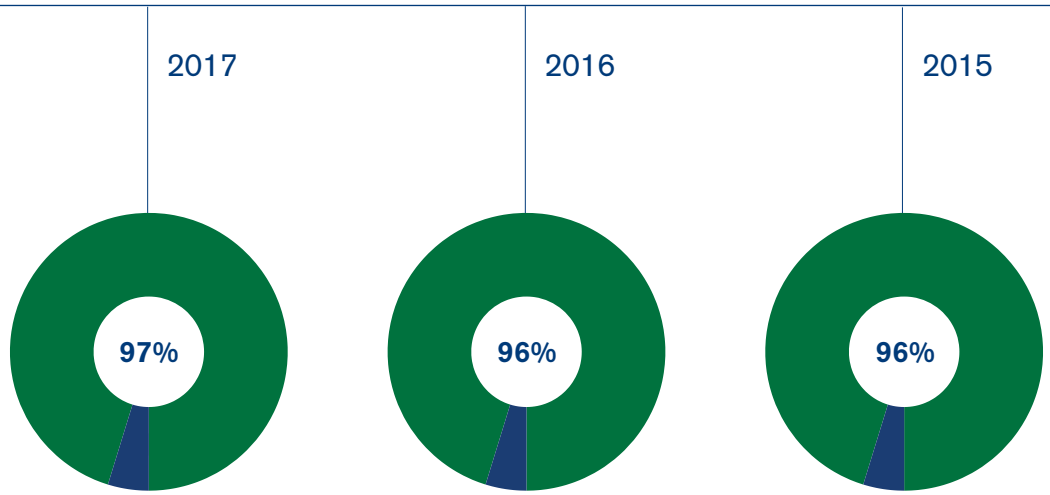
Il settore cartario europeo ha conosciuto negli ultimi decenni una fase di forte cambiamento con una profonda riorganizzazione e ridimensionamento degli assetti produttivi. Per l'efficace gestione di questi processi è determinante assicurare trasparenza e creare condizioni che favoriscano il coinvolgimento delle persone, specialmente laddove si generino impatti sulla tenuta dei livelli di occupazione.

A tale riguardo gioca un ruolo chiave il confronto con le rappresentanze sindacali, con cui sono definiti gli aspetti più essenziali del rapporto di lavoro e con cui sono individuate le soluzioni più idonee per contenere eventuali ricadute sociali negative dei processi di riorganizzazione.

QUOTA DI PERSONALE RDM GROUP COPERTO DA ACCORDI COLLETTIVI DI CONTRATTAZIONE

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Percentuale sul totale al centro del grafico



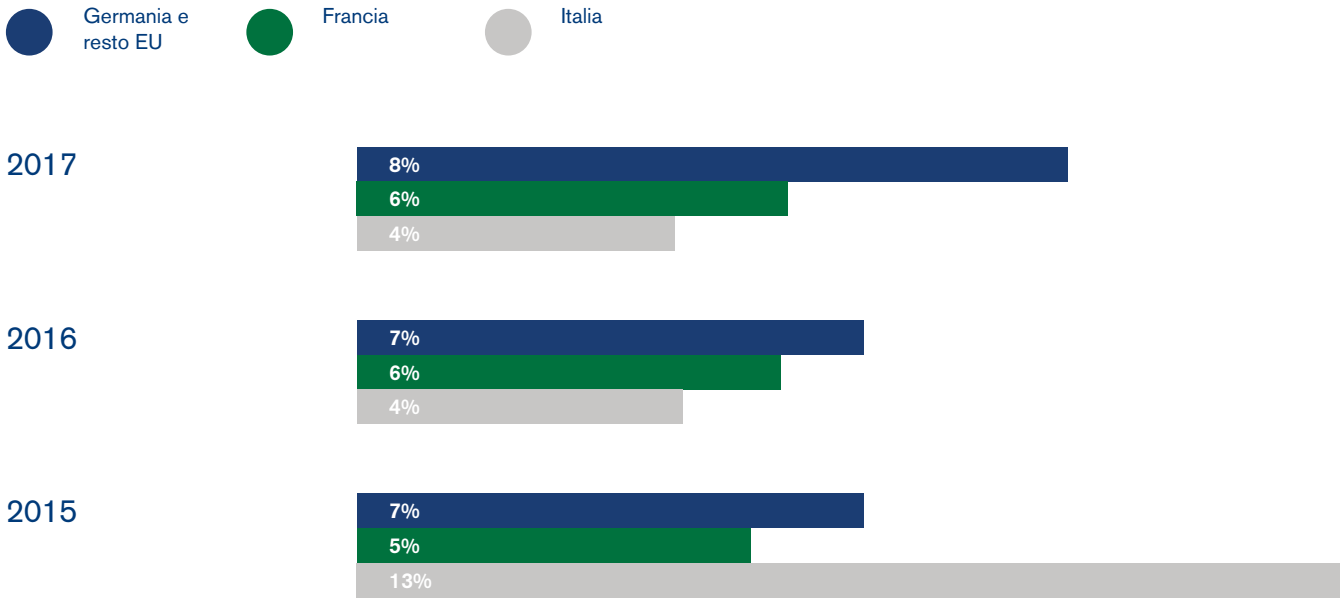
La capacità nel garantire un'adeguata partecipazione del personale alla vita aziendale e alle sue trasformazioni si traduce in un miglioramento del clima e del morale interno, nonché in un rafforzamento della motivazione individuale, con impatti positivi anche sulla produttività.

Il Gruppo monitora e analizza puntualmente nei suoi scostamenti il tasso di assenteismo, che rappresenta un indicatore indiretto non solo dei costi derivanti ma anche del benessere organizzativo.

ASSENTEISMO

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Percentuale di assenteismo (personale RDM Group) nel periodo per malattie, infortuni o altre forme di incapacità, esclusi i permessi autorizzati come vacanze, studio, maternità/paternità e permessi per motivi familiari.



MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

Per promuovere il senso d'appartenenza e la motivazione del personale è offerta a chi lavora con il Gruppo una prospettiva di collaborazione stabile. All'interno del Gruppo più del 97% del personale RDM Group è assunto infatti con contratto a tempo indeterminato.

Per facilitare il coinvolgimento del personale RDM Group in questa fase di cambiamento e profonda innovazione del Gruppo sono realizzati a livello locale momenti di incontro con il management per condividere la Vision, i Valori e la Strategia del Gruppo nonché i risultati raggiunti, nel quadro di un programma di rinnovato impulso alle attività di comunicazione interna tramite newsletter e notizie diffuse sui monitor e sulle bacheche in stabilimento.

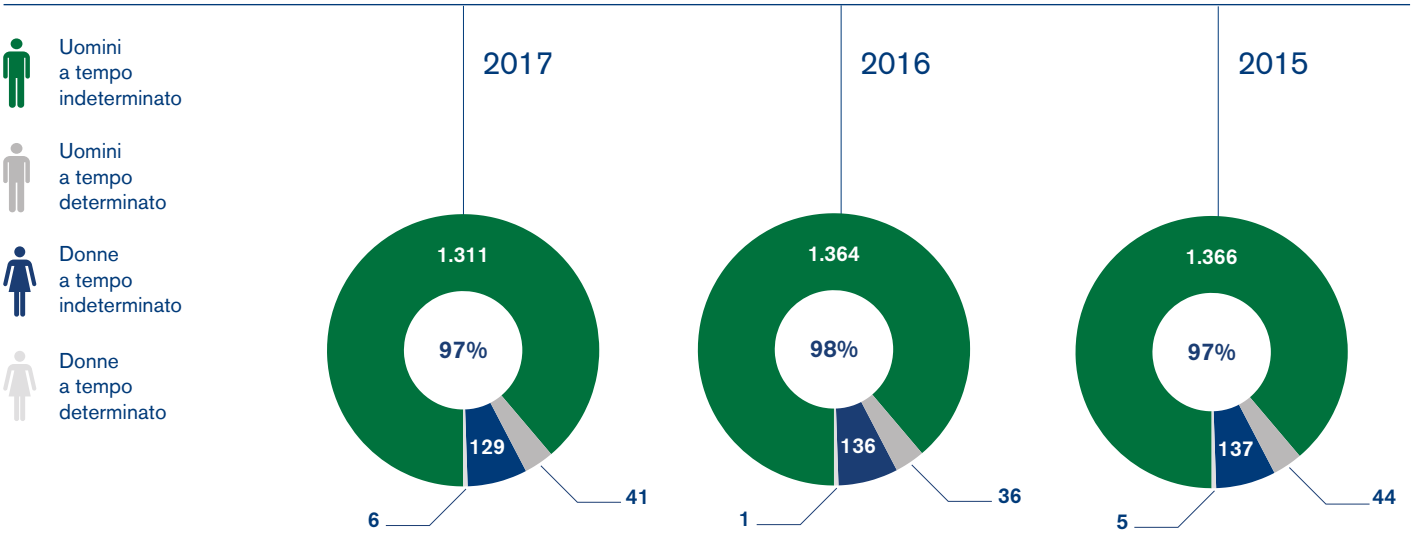
RDM Group ha sviluppato inoltre meccanismi per facilitare e valorizzare la condivisione di idee e suggerimenti per il miglioramento continuo delle performance aziendali attraverso l'istituzione di sistemi aperti a tutto il personale di raccolta e sistematica analisi dei suggerimenti, la creazione di gruppi di miglioramento nonché concorsi di idee che prevedono in alcuni casi anche la premiazione dei contributi più innovativi. Oltre che a consentire il miglioramento delle performance aziendali, questi strumenti costituiscono leve valide per rafforzare lo spirito di collaborazione e il senso di appartenenza al Gruppo.

In occasione di significativi cambiamenti organizzativi, sono tempestivamente attivati i processi di consultazione con rappresentati dei lavoratori, favorendone il coinvolgimento nella definizione dei nuovi assetti. Gli accordi derivanti da contrattazione sindacale o da leggi nazionali stabiliscono periodi minimi di preavviso che variano da una a sedici settimane in relazione ai Paesi in cui è presente il Gruppo.

PERSONALE RDM GROUP A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO PER GENERE

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

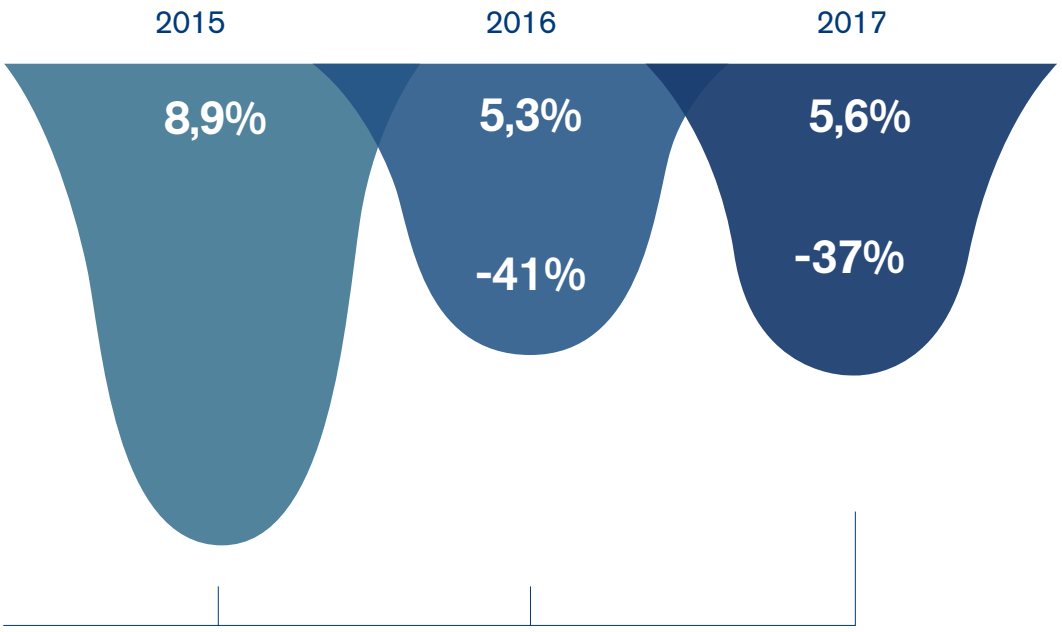
Numero e percentuale del personale a tempo indeterminato sul totale al centro del grafico



RIDUZIONE DELL'ASSENTEISMO

Tutte le Società del Gruppo / 2015, 2016, 2017

Percentuale delle ore di assenza per assenteismo (personale RDM Group) sulle ore totali lavorate, variazione percentuale



RIDUZIONE DELL'ASSENTEISMO RISPETTO AL 2015

PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Realizzazione di una People Survey sia per rilevare il livello di soddisfazione del personale e il suo senso di appartenenza al Gruppo sia per raccogliere esigenze e aspettative nei confronti della Società

- Rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo attraverso l'ulteriore potenziamento delle attività di comunicazione interna e valorizzare atteggiamenti proattivi nel concorrere ai processi di innovazione e cambiamento

- Riduzione del 15% del tasso di assenteismo rispetto ai livelli del 2017

LEGALITÀ E RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI

7

7.1. Integrità nella condotta aziendale e lotta alla corruzione
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018
7.2. Relazioni di filiera responsabili
Perché è un aspetto chiave
Modalità di gestione e risultati raggiunti
Principali obiettivi per il 2018

7.1 INTEGRITÀ NELLA CONDOTTA AZIENDALE E LOTTA ALLA CORRUZIONE

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

La crescita del Gruppo è fattore di sviluppo anche per i territori di cui RDM Group è parte perché offre opportunità di occupazione e di qualificazione professionale, rafforza il tessuto imprenditoriale nell'indotto di fornitura e contribuisce al bilancio pubblico attraverso la compartecipazione al gettito fiscale.

Se il Gruppo contribuisce al benessere socio-economico delle comunità in cui è presente, specularmente RDM Group può crescere solo grazie all'apporto di interlocutori affidabili che rendono possibili le sue attività. Affinché questo modello di economia di scambio crei valore e possa continuare ad alimentarlo nel tempo, occorre che il sistema di relazioni si sviluppi in un quadro di legalità. Non è possibile una crescita stabile del business senza il rispetto della legge e delle regole condivise.

RDM Group opera all'interno di Paesi che secondo l'analisi "Corruption Perception Index 2017" elaborata da Transparency International si collocano nel terzo dei Paesi meno corrotti al mondo; tuttavia all'interno di tutte le 16 unità operative del Gruppo, che comprendono oltre agli stabilimenti di produzione e taglio del cartoncino, anche gli uffici direzionali e commerciali, si svolgono attività a potenziale rischio di corruzione attiva e passiva.

In tutte le sedi del Gruppo si hanno rapporti con le Pubbliche Autorità per lo svolgimento di diverse attività, fra cui a titolo esemplificativo l'adempimento ad obblighi di legge come quelli in materia fiscale, ambientale o di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, l'ottenimento e il rinnovo di autorizzazioni, la concessione di finanziamenti pubblici o convenzioni, o ancora in occasione di visite ispettive. Grazie alla previsione di specifici strumenti e procedure di controllo e gestione di queste attività, il Gruppo non è a conoscenza di situazioni in cui si riscontri un profilo elevato e tangibile di rischio di corruzione.

Al Gruppo nel triennio non è stato contestato inoltre alcun comportamento illecito in materia di corruzione attiva o passiva. Non sono segnalati casi di interruzione dei rapporti commerciali con Società del Gruppo contestando a RDM Group il mancato rispetto di leggi, regolamenti o standard di etica di business.

MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

La Società si è dotata di strumenti, fra cui il Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001 e procedure, che prevedono specifici modalità di gestione e strumenti di controllo volti ad assicurare la puntuale osservanza delle leggi nella conduzione del business, come previsto anche dal Codice Etico di Gruppo.

A rafforzamento dell'ambiente di controllo interno, per promuovere una cultura della compliance che valorizzi la responsabilizzazione diffusa e a ulteriore garanzia dell'effettiva attuazione delle norme di comportamento e delle procedure sviluppate per assicurare l'integrità della conduzione del business, il Gruppo si è dotato di una procedura di whistleblowing. Questo strumento consente la tempestiva segnalazione e analisi di eventuali violazioni e irregolarità agli standard di comportamento definiti. Il sistema di whistleblowing è strutturato in maniera tale da assicurare la riservatezza del segnalante e la confidenzialità delle informazioni ricevute, e prevede altresì adeguata protezione contro eventuali segnalazioni erronee o effettutate in malafede.

La Società promuove altresì iniziative congiunte fra gli operatori del settore per il rafforzamento dell'etica negli affari e la promozione della legalità. A tal riguardo RDM Group aderisce e si impegna a rispettare:

- il CEPI Code of Conduct for the Paper Industry, che richiama tra l'altro l'impegno al contrasto alla corruzione, con particolare riferimento alle attività illegali di disboscamento;

- il Codice Etico e la Carta dei valori di Confindustria, che pone fra i principi cardine condivisi dagli Associati la legalità, promuovendo il rispetto delle leggi, delle norme e delle regole, come base del patto di convivenza civile.

PER APPROFONDIRE

CODICE ETICO

PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Revisione e armonizzazione a livello di Gruppo delle policy interne in materia di antitrust e anticorruzione

- Adeguamento della governance e delle procedure interne alle previsioni del Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali delle persone fisiche

- Sviluppo di interventi di formazione in materia di integrità nella conduzione degli affari

7.2 RELAZIONI DI FILIERA RESPONSABILI

PERCHÉ È UN ASPETTO CHIAVE

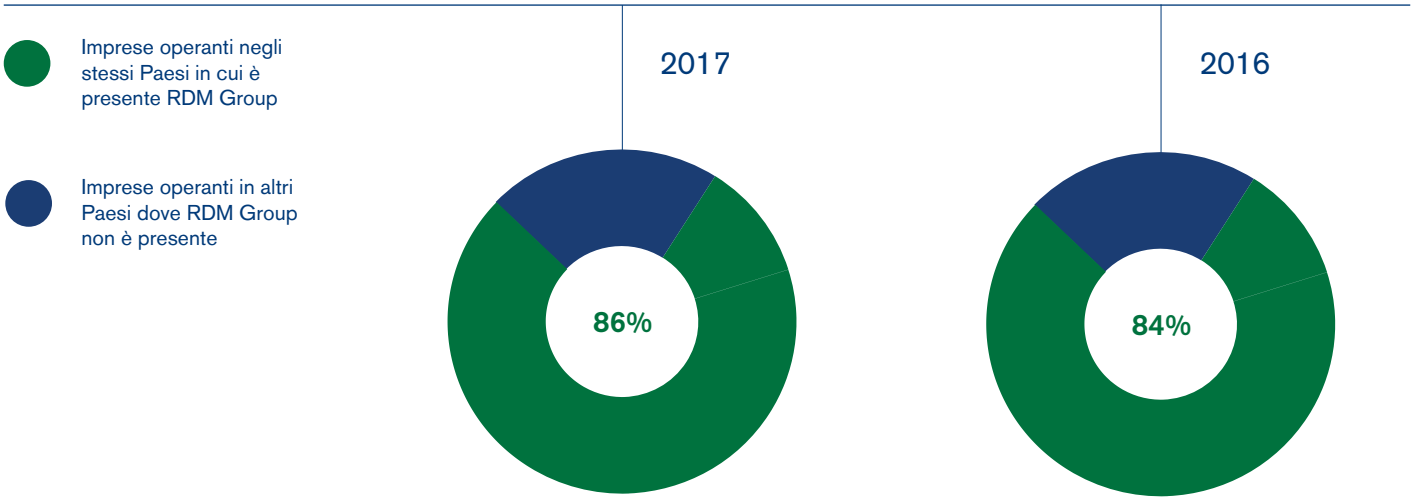
Abbiamo una rete molto ampia di fornitori che supera le 4.000 imprese, da cui acquistiamo beni o a cui affidiamo lo svolgimento di servizi per un valore superiore in media ai 100.000 € per fornitore.

Gran parte del nostro network di fornitori è localizzato negli stessi Paesi dove operiamo con stabilimenti produttivi o uffici commerciali. Sappiamo dunque di essere un volano importante per l'economia dei territori di cui siamo parte.

INCIDENZA DEGLI ACQUISTI DA IMPRESE ATTIVE NEGLI STESSI PAESI IN CUI OPERA IL GRUPPO

Tutte le Società del Gruppo / 2016 e 2017

Percentuale di pagamenti per fatture per vendita di beni o prestazione di servizi, effettuati nel corso dell'anno di riferimento, in favore di fornitori con sede legale negli stessi Paesi in cui è presente RDM Group



Oltre il 99% dei nostri fornitori sono localizzati in Paesi che sulla base del rapporto annuale "Freedom in the World 2018" elaborato da Freedom House e del rapporto annuale "The state of the World's human rights – Report 2017/18" elaborato dall'ONG Amnesty International sono considerati a basso rischio di violazione dei diritti umani. Nel triennio non abbiamo ricevuto segnalazioni né siamo venuti a conoscenza di violazioni dei diritti umani, dei lavoratori o di gravi danni all'ambiente, di cui fossero responsabili fornitori o collaboratori che hanno intrattenuto relazioni con il Gruppo. Non sono stati interrotti rapporti commerciali con fornitori o collaboratori per simili inadempienze.

Tuttavia, per quanto sia poco probabile che nelle nostre filiere si riscontrino fornitori responsabili di condotte contrari ai nostri standard di integrità nella conduzione degli affari, eventuali casi in tal senso avrebbero un impatto negativo non trascurabile per RDM Group sia in termini di danni reputazionali indiretti sia di minaccia alla continuità operativa. Per tale motivo è fondamentale per il Gruppo potersi avvalere di fornitori idonei che condividono il nostro stesso approccio allo sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa.

MODALITÀ DI GESTIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

Prediligiamo nella scelta dei fornitori il ricorso a imprese locali attive nei territori in cui opera il Gruppo per beneficiare di vantaggi in termini di riduzione dei costi, specialmente per quanto attiene l'approvvigionamento di materie prime, per stimolare un indotto che benefici le comunità di cui RDM Group è parte e nella consapevolezza dei vantaggi ambientali che ne possono derivare in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera legate alla logistica di approvvigionamento.

Rifornirsi da partner del territorio può innescare circoli virtuosi di cui beneficiano le comunità e l'intero sistema Paese di cui siamo parte, tuttavia nel farlo è altresì strategico affidare le forniture solo a imprese che condividono l'impegno di RDM Group nel condurre il proprio business responsabilmente, in modo da assicurare che lo sviluppo indotto sia sostenibile nel tempo, alimentando la parte sana dell'economia.

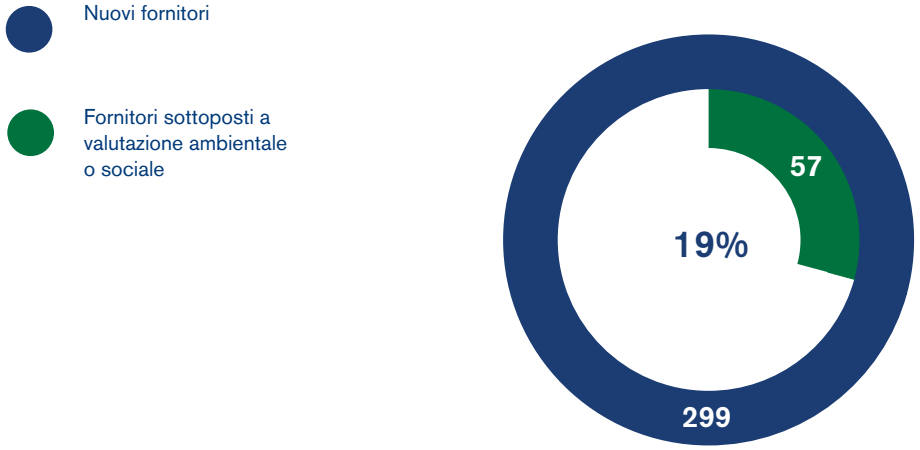
Nei contratti di fornitura esplicitiamo le nostre aspettative nei confronti dei fornitori anche in tema di integrità nella conduzione delle attività d'impresa e richiediamo loro il rispetto dei valori e delle buone pratiche dettagliati nel Codice Etico del Gruppo RDM, in termini di integrità, diritti umani e riduzione dell'impatto ambientale, riservandoci la facoltà di interrompere il rapporto commerciale qualora venissimo a conoscenza di condotte non conformi alla Legge o al Codice Etico.

Sottoponiamo i fornitori, specialmente quelli che ricadono in categorie più strategiche perché difficilmente sostituibili e strettamente legati alla nostra operatività, a un iter di selezione che prevede anche il controllo di specifici requisiti sociali e ambientali, che riguardano ad esempio il possesso di certificazioni in conformità a standard internazionali di qualità, sicurezza dei lavoratori, corretta gestione ambientale e tutela dei diritti umani. Viene verificata ad esempio la regolare assunzione dei lavoratori e l'assolvimento degli obblighi previdenziali a carico del datore di lavoro, l'eventuale presenza di contenzioso in materia di salute e sicurezza, ambiente e corruzione, e la presenza delle dovute autorizzazioni per lo svolgimento di attività di particolare impatto per l'ambiente.

NUOVI FORNITORI SOTTOPOSTI A VALUTAZIONE AMBIENTALE O SOCIALE

Tutte le Società del Gruppo / 2017. Sono considerati nuovi i fornitori con cui non si sono effettuati acquisti nell'arco dell'ultimo triennio.

Percentuale sul totale al centro del grafico



PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2018

- Armonizzare l'iter di valutazione e qualifica dei fornitori a livello di Gruppo, anche con riferimento alla due diligence ambientale e sociale

- Incremento al 40% della quota di nuovi fornitori sottoposti a due diligence

APPENDICE

8

8.1. Prospetto di associazione temi materiali e aspetti GRI
8.2. Indice GRI dei contenuti
8.3 Relazione della Società di Revisione

8.1 PROSPETTO DI ASSOCIAZIONE TEMI MATERIALI E ASPETTI GRI

Il prospetto evidenzia per ciascun tema di sostenibilità rilevante per il Gruppo, il relativo aspetto dello standard GRI di riferimento, da cui sono tratti gli indicatori rendicontati nel Bilancio.

Le colonne "Perimetro degli impatti" evidenziano le entità del Gruppo in cui si verificano gli impatti associati a ciascun tema e il modo in cui la Società abbia determinato tali impatti, illustrando se il Gruppo li abbia generati o abbia direttamente contribuito alla loro origine o, in alternativa, se la Società abbia concorso indirettamente alla loro genesi attraverso i suoi rapporti commerciali.

		PERIMETRO DEGLI IMPATTI	
ASPETTI MATERIALI IDENTIFICATI	**INFORMATIVA GRI STANDARD**	**DOVE SI VERIFICANO**	**RUOLO DEL GRUPPO NEL DETERMINARLI**
ASPETTI ATTINENTI AL PERSONALE			
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	403-2, 419-1	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
SALUBRITÀ E COMFORT DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	DMA 403	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
DISPONIBILITÀ DI TALENTI E DI COMPETENZE CRITICHE	404-1	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
CONFRONTO EFFICACE CON LE RAPPRESENTANZE SINDACALI	102-41	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
MOTIVAZIONE E COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	102-40, 102-41, 102-43, 102-44, 402-1, 403-2 (assenteismo)	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI E RICAMBIO GENERAZIONALE IN AZIENDA	401-1, 406-1	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
CONCILIAZIONE VITA-LAVORO	–	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
STABILITÀ OCCUPAZIONALE	102-8, 402-1	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ	405-1, 406-1	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente

ASPETTI SOCIALI E ATTINENTI AI PRODOTTI, SERVIZI O RAPPORTI COMMERCIALI			
SICUREZZA DEL PRODOTTO E IDONEITÀ AL CONTATTO CON GLI ALIMENTI	416-2, 419-1	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente e indirettamente con l'apporto dell'industria della stampa e cartotecnica
ASCOLTO E SODDISFAZIONE DEI CLIENTI	102-40, 102-43, 102-44	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
RICICLABILITÀ E PROGETTAZIONE DEL PRODOTTO PER IL RECUPERO A FINE DEL CICLO DI VITA	301-1, 301-2	Tutte le Società del Gruppo che svolgono attività industriali	Generati direttamente
PROMOZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DALLA CULTURA DEL RECUPERO	301-2	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente e indirettamente con l'apporto delle Comunità locali e delle Istituzioni Pubbliche
SOLIDITÀ E RESILIENZA DELLA FILIERA DI FORNITURA	102-9	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E DEI SERVIZI	–	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
SVILUPPO DI MATERIALI INTELLIGENTI E INNOVAZIONE NELLE SOLUZIONI PER IL PACKAGING	–	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
VALORIZZAZIONE DI PRODOTTI REALIZZATI CON MATERIE PRIME DI RECUPERO	301-2	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente e indirettamente con l'apporto dei Clienti
ASPETTI AMBIENTALI			
CONSUMO DI ENERGIA	302-1, 302-3	Tutte le Società del Gruppo che svolgono attività industriali	Generati direttamente
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DI PROCESSO	306-2, 307-1	Tutte le Società del Gruppo che svolgono attività industriali	Generati direttamente
CAMBIAMENTO CLIMATICO ED EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA	305-1, 305-2, 305-4, 307-1	Tutte le Società del Gruppo che svolgono attività industriali	Generati direttamente e indirettamente con l'apporto dei Fornitori
QUALITÀ DEGLI SCARICHI IDRICI	306-3, 307-1	Tutte le Società del Gruppo che svolgono attività industriali	Generati direttamente

TUTELA DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO	305-6, 305-7, 307-1	Tutte le Società del Gruppo che svolgono attività industriali	Generati direttamente
POLVERI SOTTILI E INQUINAMENTO DELL'ARIA	305-6, 305-7, 307-1	Tutte le Società del Gruppo che svolgono attività industriali	Generati direttamente
DISPONIBILITÀ DI RISORSE IDRICHE	303-1	Tutte le Società del Gruppo che svolgono attività industriali	Generati direttamente e indirettamente con l'apporto delle Comunità Locali
IMPATTO DELLA LOGISTICA SULLA QUALITÀ DELL'ARIA E IL TRAFFICO VEICOLARE	413-2	Tutte le Società del Gruppo	Generati indirettamente con l'apporto dei Fornitori
ASPETTI ATTINENTI AL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E ALLA LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA			
ETICA E INTEGRITÀ NELLA CONDOTTA AZIENDALE	102-16, 102-17, 102-26, 206-1, 307-1, 419-1	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente
CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	205-1, 205-3, 419-1	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente e indirettamente con l'apporto dei Fornitori
TUTELA DEI DIRITTI UMANI E DELL'AMBIENTE NELLA FILIERA DI FORNITURA	102-9, 304-2, 308-1, 308-2, 414-1, 414-2	Tutte le Società del Gruppo	Generati indirettamente con l'apporto dei Fornitori
ALTRI ASPETTI			
DIGITAL MANUFACTURING E INDUSTRIA 4.0	–	Tutte le Società del Gruppo che svolgono attività industriali	Generati direttamente
CYBERATTACCHI E INTEGRITÀ DELL'INFRASTRUTTURA INFORMATICA	–	Tutte le Società del Gruppo	Generati direttamente

8.2 INDICE GRI DEI CONTENUTI

La tabella di seguito riporta le informazioni utili per reperire all'interno del Bilancio o in altri documenti pubblici del Gruppo le informazioni previste dallo standard di rendicontazione GRI.

Nelle prime due colonne "GRI Standard" e "Disclosure" è indicato il nome degli standard e delle serie GRI rispetto a cui il Gruppo ha dato informativa pubblica.

Nella colonna "Pagina o Documento esterno" vengono indicate le pagine del Bilancio o dei documenti pubblici dove sono riportati i contenuti previsti dallo standard di rendicontazione. In particolare, con riferimento ai documenti richiamati, si evidenzia che la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari, la Relazione sulla Remunerazione e il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società nelle sezioni "Governance" e "Codice Etico e "Modello organizzativo" nonché tramite il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarketStorage.com"(www.emarketstorage.com).

L'ultima colonna "Omissioni" evidenzia eventuali richieste di informazioni previste dallo standard a cui il Gruppo non ha dato informativa pubblica, specificandone i motivi.

GRI STANDARD	DISCLOSURE	PAGINA O DOCUMENTO ESTERNO	OMISSIONI
GRI 101: GENERAL DISCLOSURES (2016) **GRI 102: GENERAL DISCLOSURES (2016)**			
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE			
102-1	Nome dell'organizzazione	p. 6	–
102-2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	p. 12	–
102-3	Sede principale	p. 3	–
102-4	Aree geografiche di operatività	p. 17	–
102-5	Assetto proprietario e forma legale	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari	–
102-6	Mercati serviti	pp. 12, 46	–
102-7	Dimensione dell'organizzazione	pp. 12, 15	–
102-8	Informazioni sui dipendenti e altri collaboratori	pp. 15, 99, 106 Numero di dipendenti a tempo indeterminato per regione e % sul totale ITA: **2017** 625 99%; **2016** 646 99%; **2015** 648 99% FR: **2017** 500 98%; **2016** 517 98%; **2015** 518 97% DE e resto UE: **2017** 315 91%; **2016** 337 93%; **2015** 337 92%	
102-9	Catena di fornitura	pp. 112, 113	–

102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	pp. 19, 112, 113	–
102-11	Applicazione dell'approccio prudenziale alla gestione dei rischi	pp. 57, 58, 78, 80, 82, 83	–
102-12	Iniziative esterne	pp. 69, 82, 110	–
102-13	Principali partnership e affiliazioni	pp. 20, 21	–
STRATEGIA			
102-14	Dichiarazione dell'Amministratore Delegato e/o del Presidente	p. 8	–
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	pp. 33-37, 41, 46, 50, 54, 60, 66, 72, 77, 82, 86, 94, 101, 104, 109, 112	–
ETICA E INTEGRITÀ			
102-16	Valori, principi, standard e regole di comportamento	pp. 24, 26	–
102-17	Meccanismi di consulenza e di segnalazione su questioni di etica nel business	pp. 26, 110	–
GOVERNANCE			
102-18	Struttura di Governo	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari	–
102-19	Processo di delega su aspetti economici, ambientali e sociali	pp. 38, 39	–
102-22	Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari	–
102-23	Presidente del più alto organo di governo	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari	–
102-24	Nomina e selezione dei componenti del più alto organo di governo	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari	–
102-25	Conflitti di interesse	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari Codice Etico Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate	–

102-26	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione dello scopo dell'organizzazione, dei valori e della strategia	p. 38	–
102-28	Valutazione delle performance dell'organo di governo più alto	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari	–
102-31	Esame del più alto organo di governo sugli aspetti ESG	p. 38	–
102-32	Ruolo del più alto organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	p. 38	–
102-33	Comunicazione di casi critici al più alto organo di governo	p. 26	–
102-34	Natura e numero complessivo dei casi critici	p. 26	–
102-35	Politiche di remunerazione	Relazione sulla Remunerazione	
102-36	Processo per determinare le politiche di remunerazione	Relazione sulla Remunerazione	
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	pp. 27, 28	–
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	p. 104	–
102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	p. 27	–
102-43	Approccio alle attività di coinvolgimento degli stakeholder	pp. 29, 30, 47	–
102-44	Aspetti chiave e criticità emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	pp. 29, 30, 47	–
PRATICHE DI REPORTING			
102-45	Società incluse nel Bilancio Consolidato	pp. 6, 13 Bilancio consolidato	–
102-46	Definizione dei contenuti del Bilancio e del perimetro degli aspetti materiali	pp. 31, 32	–
102-47	Elenco degli aspetti materiali	p.33-37	–

102-48	Modifiche alle informazioni contenute nei precedenti Bilanci		N/A. Primo Bilancio redatto in conformità allo standard GRI
102-49	Cambiamenti significativi in termini di aspetti materiali e loro perimetro		N/A. Primo Bilancio redatto in conformità allo standard GRI
102-50	Periodo di rendicontazione	p. 7	–
102-51	Data di pubblicazione del Bilancio più recente		N/A. Primo Bilancio redatto in conformità allo standard GRI
102-52	Periodicità della rendicontazione	Annuale	–
102-53	Contatti per informazioni sul Bilancio	sustainability@rdmgroup.com	–
102-54	Indicazione dell'opzione "In accordance con gli standard GRI" scelta	p. 6	–
102-55	Indice dei contenuti GRI	pp. 119-131	–
102-56	Verifica esterna del Bilancio	pp. 132-134	–
TOPIC-SPECIFIC STANDARDS			
GRI 200: ECONOMIC SERIES (2016)			
TOPIC: PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 112, 118	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 113, 114	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	p. 113	–
GRI-204: Pratiche di approvvigionamento (2016)			
204-1	Porzione della spesa da fornitori locali	p. 113	–
TOPIC: ANTI-CORRUZIONE			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			–
103-1	Materialità e perimetro	pp. 109, 118	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 24-26, 39, 110, 111	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	p. 110	–

GRI-205: Anticorruzione (2016)			
205-1	Unità produttive valutate rispetto ai rischi di corruzione	p. 109	–
205-3	Casi di corruzione accertati e azioni intraprese	p. 109	–
TOPIC: PRATICHE ANTICOMPETITIVE			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	p. 118	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 24-26, 39	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	Al Gruppo non è stata contestata alcuna condotta lesiva della libera concorrenza	–
GRI-206: Pratiche anticompetitive (2016)			
206-1	Azioni legali per concorrenza sleale, antitrust, pratiche di monopolio e rispettivi esiti	Al Gruppo non è stata contestata alcuna condotta lesiva della libera concorrenza	–
GRI 300: ENVIRONMENTAL SERIES (2016)			
TOPIC: MATERIALI			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 54, 55, 117	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 57-59	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 57-59	–
GRI-301: Materiali (2016)			
301-1	Materiali utilizzati per peso e volume	pp. 55, 58	–
301-2	Materiali riciclati utilizzati	p. 57	–
TOPIC: ENERGIA			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 60, 117	–

103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 60, 62-64	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 60, 62-65	–
GRI-302: Energia (2016)			
302-1	Consumi energetici interni all'organizzazione	pp. 63, 64	–
302-3	Intensità energetica	p. 62	–
TOPIC: ACQUA			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 66, 68, 118	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 68-70	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 68-70	–
GRI-303: Acqua (2016)			
303-1	Prelievi idrici per fonte	p. 68	–
TOPIC: BIODIVERSITÀ			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 82, 112, 118	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 83, 84, 113, 114	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 83, 84, 113, 114	–
GRI-304: Biodiversità (2016)			
304-2	Impatti significativi delle attività, dei prodotti e dei servizi sulla biodiversità	p. 82, 83	–
TOPIC: EMISSIONI			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1		pp. 72, 73, 117	–
103-2		pp. 39, 75, 76	–

103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 75, 76	–
GRI-305: Emissioni (2016)			
305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (Scopo 1)	p. 72 Il dato comprende 35 t di CO_2 eq derivanti dalla dispersione in atmosfera di 19 kg di gas R22 dovute a perdite funzionali degli impianti di climatizzazione.	–
305-2	Emissioni indirette di gas a effetto serra (Scopo 2)	p. 72 Emissioni indirette valorizzate secondo l'approccio "market based": 2017: 39.846 t CO_2 eq 2016: 39.645 t CO_2 eq 2015: 40.663 t CO_2 eq	–
305-4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra	p. 75	–
305-6	Emissioni di sostanze ozonolesive (ODS)	2017: 0,00105 tonnellate di CFC-11 eq derivanti da 19 kg di gas R22 dovute a perdite funzionali degli impianti di climatizzazione. Il fattore di conversione si riferisce a Handbook for the Montreal Protocol on Substances that Deplete the Ozone Layer, Tenth edition (2016) redatto dall' UNEP (Ozone Secretariat United Nations Environment Programme) 2016: - 2015: -	
305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative	p. 73	–
TOPIC: SCARICHI E RIFIUTI			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 77, 78, 117	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 79-81	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 79-81	–
GRI-306: Scarichi e rifiuti (2016)			
306-1	Scarichi idrici per qualità e destinazione	pp. 77, 78	–
306-2	Rifiuti per tipologia e modalità di smaltimento	p. 80	Il dato relativo alla modalità di smaltimento dei rifiuti non è attualmente disponibile
306-3	Sversamenti significativi	p. 78	–

TOPIC: RISPETTO DELLE NORMATIVE AMBIENTALI			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 60, 66, 68, 72, 73, 77, 78, 82, 117, 118	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 62, 68, 75, 78, 80, 82, 83	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 62, 68, 75, 78, 80, 82, 83	–
GRI-307: Rispetto delle normative ambientali (2016)			
307-1	Mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale	pp. 68, 78	–
TOPIC: VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 82,118	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 82, 83, 84, 113, 114	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 82, 83, 84, 113, 114	–
GRI-308: Valutazione ambientale dei fornitori(2016)			
308-1	Nuovi fornitori sottoposti a valutazione secondo criteri ambientali	p. 113	–
308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	pp. 82-83, 113	–
GRI 400: SOCIAL SERIES (2016)			
TOPIC: OCCUPAZIONE			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 94, 96, 97, 105, 116	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 99, 100, 105, 107	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 99,100,105,107	–

GRI-401: Occupazione (2016)			
401-1	Nuovi assunti e turnover del personale dipendente	p. 15, 96 Tasso di assunzione per fascia d'età: • <30 anni: **2017** 23%; **2016** 19%; **2015** 37% • 30-50 anni: **2017** 6%; **2016** 3%; **2015** 3% • >50 anni: **2017** 1%; **2016** 2%; **2015** 2% Tasso di turnover per fascia d'età: • <30 anni: **2017** 23%; **2016** 7%; **2015** 13% • 30-50 anni: **2017** 5%; **2016** 4%; **2015** 2% • >50 anni: **2017** 10%; **2016** 6%; **2015** 8%	–
TOPIC: LAVORO E RELAZIONI INDUSTRIALI			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 104, 116	
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 105, 107	
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 105-107	
GRI-402: Lavoro e relazioni industriali(2016)			
402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	p. 105	–
TOPIC: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 86-90, 116	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 90-93	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 90-93	–
GRI-403: Salute e sicurezza dei lavoratori (2016)			
403-2	Tipologia di infortuni e indice di frequenza, indice di gravità, tasso di assenteismo e numero di incidenti mortali per cause di lavoro	pp. 86-89, 92 Tasso di malattie professionali (casi ogni 1000 ore lavorate) : • uomini: 2017 0,006; 2016 0,009; 2015 0,011 • donne: 2017 0; 2016 0; 2015 0,005 • ITA: **2017** 0,006; **2016** 0,004; **2015** 0,002 • FR: **2017** 0,001; **2016** 0,001; **2015** 0,001 • DE e resto UE: **2017** 0,010; **2016** 0,025; **2015** 0,040	–

TOPIC: FORMAZIONE E ISTRUZIONE			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 101, 116	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 101-103	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 101-103	–
GRI-404: Formazione e istruzione(2016)			
404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	p. 102	–
TOPIC: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 94, 97, 116	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 15, 16, 39, 96, 99	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 99, 100	–
GRI-405: Diversità e pari opportunità(2016)			
405-1	Diversità negli organi di governo e dei dipendenti	pp. 15, 16, 96, 97 Relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari	–
TOPIC: NON DISCRIMINAZIONE			
GRI-103: Approccio gestionale (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 15, 16, 96, 99, 116	–
103-2	Approccio alla gestione dell'aspetto	pp. 39, 97,99	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione dell'aspetto	p. 99	–
GRI-406: Non Discriminazione (2016)			
406-1	Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	p. 99	–

TOPIC: VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 82, 86, 90, 94, 97, 112, 116, 118	–
103-2	Approccio alla gestione della tematica	pp. 39, 82, 90, 99, 100, 113, 114	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	pp. 82, 90, 99, 100, 113, 114	–
GRI-412: Valutazione del rispetto dei diritti umani (2016)			
412-3	Accordi e contratti significativi che includono clausole relative ai diritti umani o che sono stati sottoposti a valutazione sui diritti umani	pp. 82-83, 113	–
TOPIC: COMUNITÀ LOCALI			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 109, 118	–
103-2	Approccio alla gestione della tematica	pp. 30, 39, 110, 111	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	pp. 30, 110, 111	–
GRI-413: Comunità locali (2016)			
413-2	Attività con significativi impatti negativi, effettivi e potenziali, sulle comunità locali	pp. 36, 66, 73, 77	–
TOPIC: VALUTAZIONE DEI FORNITORI SULLA BASE DI CRITERI SOCIALI			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 82,118	–
103-2	Approccio alla gestione della tematica	pp. 39, 82-84, 113, 114	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	pp. 82-84, 113, 114	–
GRI-414: Valutazione dei fornitori sulla base di tematiche sociali (2016)			
414-1	Nuovi fornitori sottoposti a valutazione sulla base di criteri sociali	p. 113	–

TOPIC: POLITICHE PUBBLICHE			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 109, 118	–
103-2	Approccio alla gestione della tematica	pp. 26, 39	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	pp. 110, 111	–
GRI-415: Politiche pubbliche (2016)			
415-1	Contributi politici	Come previsto dal Codice Etico, il Gruppo RDM non sostiene in alcun modo, diretto e/o indiretto, organizzazioni a vocazione politica e/o sindacale in qualsiasi modo organizzate.	–
TOPIC: SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 41, 50, 117	–
103-2	Approccio alla gestione della tematica	pp. 39, 42, 44, 45, 50, 52	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	pp. 42, 44, 45, 50, 52	–
GRI-416: Salute e sicurezza dei consumatori (2016)			
416-1	Valutazione degli impatti dei prodotti e dei servizi sulla salute e sicurezza	pp. 42, 44, 50	–
416-2	Casi di non-conformità riguardo agli impatti dei prodotti e dei servizi sulla salute e sicurezza	p. 41	–
TOPIC: RISPETTO DELLE NORME SOCIO-ECONOMICHE			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Materialità e perimetro	pp. 109, 116, 117, 118	–
103-2	Approccio alla gestione della tematica	pp. 39, 110, 111	–
103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	pp. 110, 111	–

GRI-419: Conformità socio-economica (2016)

419-1	Mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia sociale ed economica	Relazione Finanziara Annuale	–

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, DEL D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di
Reno De Medici S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Reno De Medici S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo Reno De Medici" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta *ex* art. 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "*GRI Standards*") da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai *GRI Standards*. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.

2. Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.

3. Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Reno De Medici.

4. Comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Reno De Medici S.p.A. e con il personale di R.D.M. Ovaro S.p.A., R.D.M. Magenta S.r.l., R.D.M. Arnsberg GmbH, RDM Blendecques S.A.S., R.D.M. La Rochette S.A.S., R.D.M. Marketing S.r.l. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:

  a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

- per le seguenti società, divisioni e siti, sede di Milano e sito produttivo di Santa Giustina per Reno De Medici S.p.A., sito produttivo di Ovaro per R.D.M. Ovaro S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Reno De Medici relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai *GRI Standards*.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Franco Amelio

Franco Amelio
Socio

Milano, 6 aprile 2018

CREDITI

Reno De Medici S.p.A.
Sede legale: Viale Isonzo 25 / 20135 Milano, Italia
Tel.: +39 02 89966 111 (r.a.) - Fax: +39 02 89966 200
Pec: renodemedici@pec.rdmgroup.com
Capitale Sociale € 140.000.000,00 i.v. / Numero R.E.A. MI-153186
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Milano n.00883670150

www.rdmgroup.com
sustainability@rdmgroup.com

Graphic design: Alla Carta Studio

Invitiamo a stampare il documento su carta certificata FSC ® o PEFC ®

FSC

PEFC
PEFC/07-31-216